

cultura, sport, turismo, servizi

Tempo Libero

SPECIALE CONGRESSO FITeL

Nuovo assetto confederale Cisl

Estate 2009

La verde Kyoto

Teatro sociale a Castrocaro

Mostra I macchiaioli a Montecatini

maggio-giugno 2009 anno 9° n. 55



Tempo Libero

cultura, sport, turismo, servizi

Anno 9° n. 55 -
maggio-giugno 2009

Direttore

Gavino Deruda

Direttore Responsabile

Gavino Deruda

Capi Redattori

Aldo Albano, Rossella Ronconi, Rita Tomassini

Segretaria di redazione

Monia Citarella

Redazione

Giovanni Ciarlone, Carmine Maio, Loris Mingarini,
Antonio Palaferri, Alberto Manni, Silvano Sgrevi

A questo numero hanno collaborato

Michele Contente, Emma De Palma,
Antonio Deruda, Augusto Gallo, Ugo Gallo,
Loretta Masotti, Benito Perli, Carlo Pileri,
Giovannbattista Podest, Marta Romano,
Aldo Savini, Ferruccio Valletti

Direzione e redazione

C/o FITEL - Via Salaria, 80 - 00198 Roma
tel. 06 85353869 - 06 8411063 fax 06 8546541
E-mail: nazionale@fitel.it - www.fitel.it

Fotocomposizione e stampa

studiografica@alice.it

Tempo Libero è a disposizione degli aventi diritto

con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti, delle illustrazioni e dei brani riprodotti. Bozzetti e manoscritti, anche se non utilizzati non verranno restituiti.

Sommario

Editoriale di G. Deruda

3

Attualità

Liopera romana pellegrinaggi si rivolge al turismo sociale
di Giambattista Podestà

4

Congresso Nazionale della CISL di Aldo Albano

5

Cresce la povertà in Italia di G.D.

6

Antitrust

7

Turismo

Ritorno in Puglia di Emma De Palma

8

Estate 2009 di A. A. e R. R.

9

Affidata all'associazione Buoni Vacanze Italia
la gestione del bonus vacanze

12

Sport e Benessere

Palio dei Draghi di G.D.

13

MASTER DI TENNIS A SQUADRE MASHILE

e FEMMINILE di Michele Contente

14

Formazione

Roma, "inclusione sociale e culturale degli immigrati"

18

"La FITeL e l'Associazione: nuovi bisogni
e nuove risposte"

20

Ambiente

Dolomiti, museo di pietra riconosciuto patrimonio
dell'umanità di R.R.

22

L'acqua: una risorsa in estinzione di Ugo Gallo

23

Bandiere blu

24

La verde Kyoto di A.D.

25

Cinema

"Con la furia di un ragazzo"

26

Patria o muerte di Loretta Masotti

27

Musica

Festival International de Piano de La Roque d'Anthéro

di Marta Romano

28

Festival e concorso Internazionale "George Enescu"

37

Cultura

Digitale terrestre

38

Federico Caffè di Giuseppe Amari

40

Teatro

SI APRE IL SIPARIO SUL TEATRO SOCIALE

di Giovanni Ciarlone

43

Mostre

Montecatini (Pt) Vita in campagna di Aldo Savini

46

Alessandria Ultimi fuochi futuristi

47

Illegio (Ud) Fede, cultura e devozione

48

Caldarola (Mc) Il sogno del cardinale

49

Trento Egitto dissepolto

50

Scandiano (Re) Ritorno a corte

51

Cesena Il pittore delle Madonne

52

Pescara Insieme agli amici

53

Cral e Territorio

FITeL Piemonte Il Congresso regionale

54

INPDAP: non solo previdenza di A. A.

55

La nuova ARCA uno strumento di crescita sociale

di Ferruccio Valletti

57

3° campionato italiano FITeL

58

di pesca con canna da riva a box

58

Enogastronomia

UNA DIETA AZZURRA

60

Libreria

Mettersi nei panni degli altri di Loretta Masotti

61

La piazza del diamante

61

Morale della favola

62

Romamor

62

Editoriale

di Gavino Deruda

Ritorna il Ministero del turismo

Recentemente il settore del turismo è tornato ad avere il suo ministero che era stato abrogato a seguito di un referendum nel 1993. Ora vorremmo evitare di dubitare che il suo ripristino sia stato voluto solo per appagare qualche ambizione personale ma vorremmo credere che sia il frutto di una decisione ragionata e concordata fra stato centrale, regioni e parti sociali direttamente interessate, facendo leva su una esperienza passata non molto felice. Perciò senza lasciarsi fuorviare dalle diverse etichette occorre ora verificare se ci sarà la giusta coerenza fra le declamazioni verbali e le attuazioni pratiche, cosa di cui questo paese ha tanto bisogno.

Per questa ragione vogliamo sorvolare su possibili ragionamenti di parte e ribadire invece i concetti che abbiamo sempre espresso a riguardo, pronti a confrontarci con quanti hanno davvero a cuore le sorti di un settore davvero importante in quanto tale ma anche in relazione al contributo che dà e ha sempre dato per l'andamento della economia nazionale. Ed è con questa concezione che vogliamo richiamare il governo nella sua collegialità e i diversi ministeri che a vario titolo interagiscono in materia a impegnarsi concretamente a favore di questo comparto, dimostrando che con serietà e razionalità è possibile coniugare, anche in questa difficile fase recessiva, risanamento finanziario, ripresa economica e crescita civile in una visione equilibrata, solidale e integrata della società.

Per il turismo sappiamo peraltro che, oltre alla funzione di ordine sociale, esso svolge un grande ruolo di rilievo economico e imprenditoriale che non può essere trascurato.

Esso è ormai considerato la prima industria nazionale: vale il 12% del PIL, cioè circa 170 miliardi di euro, conta 270.000 imprese e dà occupazione a 2 milioni e 800.000 persone. Non prenderne atto sarebbe assai miope e deleterio.

Per queste ragioni crediamo sia necessario attivare alcune politiche serie che gli facciano superare le difficoltà di questi anni anche rispetto ai nostri più diretti concorrenti.

In particolare segnaliamo schematicamente 10 punti:

1) realizzazione di un progetto comune, condiviso, unitario che costituisca una cornice di principi, obiettivi, strumenti e regole entro cui gli organismi politici, econo-

mici e sociali possano operare e interagire per promuovere e valorizzare le specifiche realtà. Ricerca cioè di quello che in altre parole si può definire un patto a lungo termine con un quadro di riferimento certo e riconosciuto da e per tutti, passando attraverso la effettiva attuazione della legge 135/2001 (legge quadro sul turismo) o anche di una sua revisione critica e costruttiva. A tale riguardo registriamo in positivo il fatto che sia stata data esecutività al decreto che stabilisce l'erogazione dei buoni vacanze alle famiglie disagiate in applicazione all'articolo 10 . Ora bisogna continuare sulla strada tracciata operando in modo virtuoso sia sul piano contrattuale che su quello della defiscalizzazione;

2) elaborazione di un codice etico da far sottoscrivere e rispettare da parte di tutti coloro che lavorano nel settore (servizi di accoglienza, ristorazione, trasporti, guida ecc.) per affermare in concreto livelli certi e dignitosi di cordialità, gentilezza, rispetto, onestà nella qualità e nella quantità dei prodotti e dei servizi offerti affrontando a viso aperto la competizione con i paesi nostri più diretti concorrenti e sfatando la brutta immagine che spesso viene diffusa di noi, dimostrando in altri termini che sul piano del rapporto qualità/prezzo e su quello della serietà non siamo inferiori a nessuno;

3) attuazione di un piano volto a valorizzare tutte le specificità e le caratteristiche attuali e potenziali del paese e delle singole realtà (mare e sole, montagna, collina, città d'arte, di storia, di cultura) anche attraverso programmi di infrastrutturazione che affrontino i nodi vitali dei trasporti e dei collegamenti interni e internazionali per corrispondere contemporaneamente alle esigenze connesse al movimento di persone e di merci e alla valorizzazione del territorio nazionale;

4) aggiornamento dei progetti avviati negli anni passati sugli itinerari turistici, sportivi, storico-culturali, paesaggistici, naturalistici, eno-gastronomici;

5) definizione di una politica finalizzata a destagionalizzare sia la domanda sia l'offerta, attivando anche quel sistema di buoni vacanze di cui abbiamo prima parlato e che sulla falsariga di similari esperienze estere mobiliti risorse, energie e interessi convergenti in tale senso;

6) rilancio di una politica dei servizi che sia funzionale a valorizzare tutte le grandi



opportunità che il turismo (con le attività connesse) offre, anche attraverso un piano organico e articolato di formazione e riqualificazione professionale, di utilizzo mirato della leva fiscale, di socializzazione e scambio di esperienze, rilanciando, assieme all' ENIT, anche l'Osservatorio Nazionale e coordinando la miriade di siti esistenti entro un unico portale che dia il senso e la misura della volontà di intraprendere la strada della unitarietà di intenti e di obiettivi con una ragionevole certezza sui risultati;

7) prevedere, in quanto alla leva fiscale, la armonizzazione dell'IVA alberghiera - ora al 10% - con quella di altri paesi europei - tra il 6 e l' 8% - ma con l'impegno di destinare il risparmio ottenuto all'abbassamento delle tariffe, e non scartare aprioristicamente l'ipotesi di una tassa di soggiorno simile a quella che esiste in tanti altri paesi stranieri con lo scopo di contribuire alle spese per i disagi o i problemi che l'afflusso turistico genera ai residenti;

8) prevedere, per il tempo libero, l'utilizzazione del fondo per le politiche della famiglia per finanziare le iniziative di conciliazione del tempo di vita e di lavoro di cui all'articolo 9 della legge 8 marzo 2000, n.53;

9) ripristinare, per lo sport, le proposte di legge presentate nella passata legislatura sullo sport per tutti, per dare proprio a tutti le stesse opportunità che uno stato di diritto deve garantire, facendo sì che la democrazia si affermi non solo sul piano formale ma soprattutto su quello sostanziale, secondo lo spirito e la lettera della carta costituzionale;

10) fare in modo infine che, per lo spettacolo e la cultura, il Fus (fondo unitario per lo spettacolo), venga adeguatamente finanziato e utilizzato in maniera coordinata per dare opportunità di crescita e sviluppo delle diverse espressioni artistiche e culturali presenti nel paese.

Il Presidente Fitel nazionale

L'OPERA ROMANA PELLEGRINAGGI

SI RIVOLGE AL TURISMO SOCIALE

di **Giambattista Podestà**

Il 22 maggio scorso si è svolto a Roma un incontro tra l'Opera Romana Pellegrinaggi i principali CRAL Italiani, le loro Organizzazioni di rappresentanza e le più importanti Associazioni Nazionali che a vario titolo si occupano di Turismo Sociale. L'iniziativa ha registrato un clamoroso successo di partecipazione che è andato ben oltre le più ottimistiche attese. Ciò a conferma che l'idea sulla quale l'iniziativa si fondava era valida. Si è partiti infatti dalla convinzione che il modo di intendere il Turismo da parte dell'Opera Romana Pellegrinaggi si concilia pienamente con le finalità del Turismo Sociale e Culturale nel suo complesso e quindi con l'attività di tutte quelle associazioni che a vario titolo se ne occupano. Ha trovato conferma anzi la convinzione che gli Itinerari dello Spirito possano essere uno dei modi più eclatanti di intendere il Turismo Sociale e, grazie a ciò, un clamoroso fattore di rilancio e sviluppo di questo tipo di attività.

Da tempo l'attività dei CRAL infatti si scontra con tendenze, legate sia a fattori oggettivi di tipo economico che soggettivi di tipo politico-culturale, che spingono ad una restrizione del loro campo di attività, con particolare riferimento proprio al turismo. Queste tendenze "critiche" possono aver trovato spazio proprio in certe forme diffuse di intendere l'attività dei CRAL in campo turistico come mera concorrenza "economica" al mercato. Su questa base l'evoluzione del mercato stesso legata allo sviluppo delle possibilità dirette di accesso al prodotto da parte dell'utente finale, ed alla più recente ri-organizzazione delle aziende tendente all'affidamento a soggetti terzi di questo tipo di servizi, hanno rappresentato un grande fattore di criticità per il sistema dei CRAL. Tutto ciò impone, a mio parere, a tutte Associazioni del Turismo Sociale, nel loro insieme, una riflessione complessiva certamente sul loro modo di essere ma anche sui contenuti delle loro proposte. L'iniziativa dell'Opera Romana Pellegrinaggi in questo quadro è venuta, come si usa dire, "a fagiolo".

Il sistema dei CRAL può e deve essere un potente fattore di arricchimento del modo di fare turismo, promuovendo un approccio alla tematica del viaggio e delle stesse vacanze che punti sui tematismi, sui fattori culturali e di conoscenza del posto che si va a visitare. Niente di più lontano dal turismo patinato dei Villaggi All Inclusive avulsi dal territorio circostante o dalle vacanze di pura evasione. Si tratta in questo modo di rilanciare lo stesso Turismo Italiano nel mondo, soppiantato inesorabilmente per quanto riguarda il prodotto mare, dalle destinazioni "industriali" di medio e lungo raggio, e messo in crisi anche per quanto riguarda le stesse



Città d'Arte, fiore all'occhiello del nostro paese, da approcci più sofisticati e legati al territorio. Il nostro paese ha due assi nella manica, che sono: 1) la Spiritualità legata alla sua storia ed alla sua cultura 2) la Naturalità legata al suo paesaggio ed alla sua conformazione geografica. Assi nella manica che ne fanno, di fatto, un prodotto turistico unico ed ineguagliabile. Allora il Turismo Tematico deve essere non una semplice opzione aggiuntiva ma la strategia principale di rilancio del Turismo nel nostro paese, e quindi dell'attività e della stessa ragione d'essere dei CRAL e delle Associazioni del Turismo Sociale. In questo quadro l'Opera Romana Pellegrinaggi si pone come interlocutore Strategico.

Questo significa che mete quali Santiago De Compostela, Gerusalemme, Roma stessa, diventano itinerari dello Spirito non solo in senso devozionale ma anche come luoghi di scoperta della propria identità più vera e profonda. La Città Eterna offerta in forma più accessibile (offerte speciali per famiglie) e nello stesso tempo esclusiva (vedi visite notturne in gruppo ai Musei Vaticani), ma anche riscoperta come meta di pellegrini e camminatori alla stessa stregua del Cammino di Santiago. Gerusalemme come crocevia di culture, di storia, di umanità unico al mondo, sia dal punto di vista strettamente conoscitivo che da quello attualissimo della costruzione di una solida era di pace. Destinazioni note come la Turchia rivisitate con occhio nuovo e attento alle sue ricchezze storiche e culturali.

Queste alcuni esempi di proposte specifiche di viaggio che rappresentano vere e proprie idee-forza del viaggiatore "consapevole", quindi legate a itinerari destinazioni ed eventi che possano essere di interesse generale per chi si occupa di Turismo Sociale.

A dimostrazione degli intenti mirati di questo tipo di programmazione l'ORP ha messo anche a punto un nuovo sistema di distribuzione on-line "B. to B." ed una specifica proposta di convenzione rivolta ai CRAL che consentiranno agli addetti ai lavori del Turismo Sociale un agevole ed esclusivo accesso a questi programmi di viaggio che mi piace definire "intelligenti".

CONGRESSO NAZIONALE DELLA CISL

NUOVA SEGRETERIA

di **Aldo Albano**

“Nel lavoro partecipazione e responsabilità” è stato questo il motivo conduttore del XVI Congresso confederale che la Cisl si è celebrato a Roma dal 20 al 23 maggio presso il Palazzo dei Congressi dell'Eur.

Autonomia, contrattazione, globalizzazione e gli effetti che essa ha prodotto sullo sviluppo economico e sul mercato del lavoro, concertazione, partecipazione e democrazia economica, stato sociale, federalismo, contrattazione territoriale, sfide della rappresentanza i temi affrontati.

La confederazione di via Po arriva alla quattro giorni romana dopo un lungo iter congressuale che ha visto coinvolte tutte le strutture a livello provinciale e regionale, le Federazioni di categoria, gli enti e le associazioni aderenti al sindacato, per un totale di circa 2.600 congressi. Il dibattito congressuale ha visto confrontare una serie di tesi e proposte necessarie per la soluzione dei problemi che affliggono il Paese.

La mozione conclusiva richiama una serie di questioni ed impegna la Cisl per il suo raggiungimento e vanno dalla politica internazionale, proprio alla vigilia del G8 dell'Aquila alla politica europea che è chiamata a tutelare gli interessi dei cittadini europei, attraverso una politica di rilancio della crescita e fare di più per coordinare e concertare le misure nazionali per una politica espansiva.

La ricerca di un nuovo modello di sviluppo alternativo a quello attuale fondato sulla rendita e sulla speculazione finanziaria, proponendo un nuovo umanesimo del lavoro, che veda nella etica della responsabilità e la partecipazione del sindacato verso una democrazia economica, che veda paritario il rapporto tra capitale e lavoro, richiamando le imprese ad una pratica coerente ai principi della responsabilità sociale.

Sul terreno delle proposte economiche, richiama il Governo al rilancio degli investimenti straordinari, la crescita dei salari e delle pensioni le priorità necessarie.

Allo sviluppo è legata la riforma del welfare, superando la strumentalizzazione della contrapposizione fra giovani ed anziani, riconoscendo le politiche sociali come investimento produttivo che crea sviluppo e coinvolgendo la società civile attraverso un più stretto rapporto fra privato e terzo settore.

La politica del lavoro, oltre alla riforma degli ammortizzatori sociali, va sviluppata una iniziativa forte per la integrazione degli immigrati.

Inoltre nella mozione conclusiva vanno sottolineati gli

aspetti legati alla famiglia, alla necessaria riforma fiscale, alla tutela previdenziale che veda la necessaria perequazione delle pensioni, al un migliore rapporto fra sanità ed assistenza territoriale.

Infine la mozione sottolinea la necessità di una azione contrattuale, responsabile, flessibile e pragmatica per raggiungere gli obiettivi strategici posti nella relazione, richiamando il superamento dei condizionamenti dovuti spesso a scelte ideologiche. L'assunzione di responsabilità deve essere valori insiti nel DNA della CISL.

Autonomia e strategia riformatrice sono ineludibili per riprendere un percorso unitario, pena l'indebolimento del ruolo del Sindacato, per riaffermare giustizia e partecipazione democratica rispetto agli stravolgimenti della crisi.

Una citazione particolare è rivolta alla tragedia Abruzzese, che impegna l'organizzazione per stimolare quanti devono lavorare per la rinascita di quel territorio martorizzato.

La Segreteria eletta al Congresso è la seguente:

Raffaele Bonanni
Segretario Generale

Gianni Baratta, Ermenegildo Bonfanti, Pietro Cerrito, Annamaria Furlan, Fulvio Giacomassi Liliana Ocmin Maurizio Petriccioli Giorgio Santini, Segretari Confederali.



Cresce la povertà in Italia

di G.D.

In Italia circa 2,5 mln di persone vivono in povertà assoluta. Sono i 'poveri fra i poveri', 975 mila famiglie, il 4,1% dei nuclei familiari. Lo stima l'Istat nel suo rapporto sulla povertà assoluta riferito al 2007 in cui sottolinea che rispetto al 2005, 'la povertà assoluta e' rimasta stabile e sostanzialmente immutata'. Il fenomeno e' concentrato al Sud dove la povertà assoluta arriva a 5,8%, il Nord si attesta al 3,5, il Centro al 2,9. La povertà assoluta incide di piu' sulle famiglie numerose (e' al 10,5% se i figli sono due o piu'), dove vivono anziani (5,4%), se il capofamiglia e' donna (4,9%). L'Istat ora stima la soglia della povertà assoluta tenendo conto della spesa mensile minima necessaria per acquisire un determinato paniere di beni e servizi 'essenziali'. La soglia cambia a seconda dell'eta', della composizione della famiglia, del luogo di residenza. Ad esempio, per un single fra i 18 e 59 anni che vive in un'area metropolitana del nord la soglia e' di 724 euro, se vive in un piccolo comune e' 650 euro, se in un grande comune del Mezzogiorno e' di 520. Per una famiglia di tre componenti sotto i 59 anni, la soglia di povertà



assoluta e' stabilita in 1.158 euro se vive in un'area metropolitana nelle regioni centrali, mentre e' a 966,20 euro se risiede nelle regioni settentrionali.

E proprio in relazione al territorio torna utile fare riferimento ai dati del rapporto 2008 sullo Sviluppo economico diffuso ai primi di giugno.

Il Rapporto 2008 del Dipartimento sugli interventi nelle aree sottoutilizzate diffuso dal Ministero dello Sviluppo Economico mette in luce un'Italia ad evidenti due velocità.

Con una persona su tre con redditi bassissimi, il primato delle Regioni più povere spetta alla Sicilia, ma è tutto il Mezzogiorno, in genere, a mostrare segnali negativi.

Al Nord la sola Liguria mostra una tendenza relativamente negativa, mentre in Veneto il tasso di povertà è dieci volte inferiore a quello della Sicilia.

Di seguito la speciale graduatoria elaborata su dati ISTAT 2007.

Regione e % popolazione al di sotto della soglia di povertà

Sicilia 31,8%
Basilicata 27,9%
Calabria 25,7%
Sardegna 24,6%
Campania 23,9% Puglia 21,9%
Molise 14,3%
ITALIA 12,8%
Abruzzo 12,4%
Liguria 10,5%
Lazio 9,2%
Umbria 8,3%
Valle D'Aosta 7,9%
Marche 7,0%
Piemonte 7,0%
Emilia Romagna 6,8%
Friuli Venezia Giulia 6,8%
Trento 5,9%
Lombardia 5,3%
Bolzano 5,0%
Toscana 4,1%
Veneto 3,4%.

E il reddito dei pensionati come va? Beh, dai dati forniti dalle federazioni dei pensionati risulta che, contrariamente a quanto va dicendo il ministro Brunetta, il valore reale delle pensioni negli ultimi 17 anni (dalla riforma del 1992) è stato decurtato del 35% ma la rivalutazione annuale prevista dal decreto legislativo 503 del 1992 viene regolarmente disattesa con una chiara e palese violazione di legge.

Nella tabella il dettaglio

fasce di reddito		numero di pensionati	numero di pensioni
fino al minimo	€ 443,56	1.266.221	5.652.642
integrata al minimo	€ 443,56	1.290.262	
dal minimo	€ 443,56		
a 3 volte il minimo	€ 1.330,68	8.091.878	8.623.355
da 3 volte il minimo	€ 1.330,68		
a 5 volte il minimo	€ 2.217,80	3.091.098	2.748.839
da 5 volte il minimo	€ 2.217,80		
a 8 volte il minimo	€ 3.548,48	782.659	650.881
oltre 8 volte il minimo	€ 3.548,48	211.487	195.305
		14.733.605	17.871.022

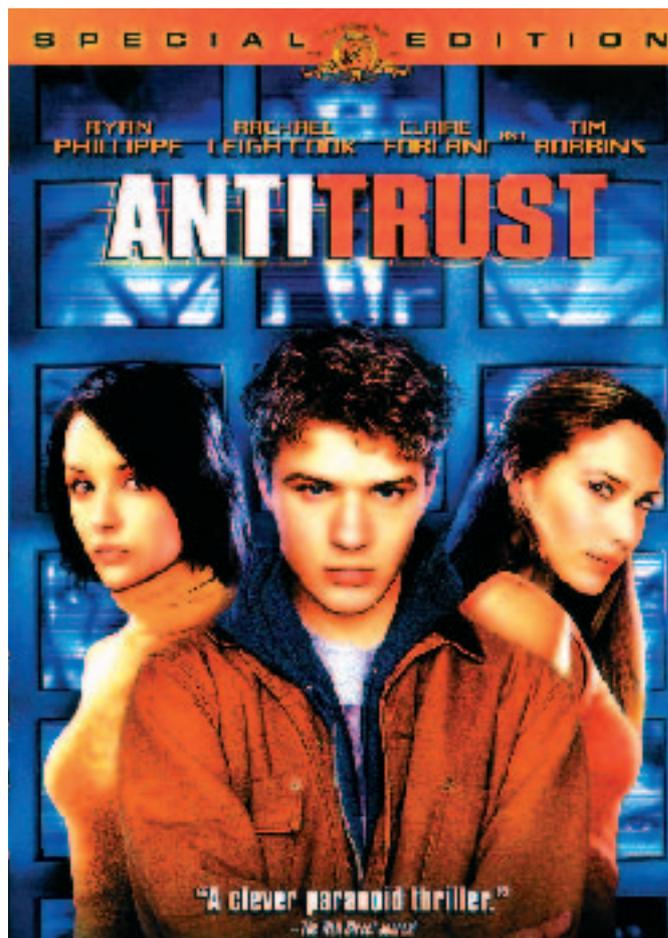
Antitrust

di Carlo Pileri*

Il Presidente dell'Antitrust Catricalà ha puntato il dito contro le numerose e recenti iniziative a danno dei consumatori, dalla possibile abolizione delle parafarmacie allo svilimento della class action, dal Governo nuovamente rinviata di 6 mesi al prossimo 1° gennaio 2010. Inoltre, l'Authority ha posto l'accento sulla poca trasparenza delle banche e degli istituti finanziari, che ha portato ad una progressiva quanto inevitabile perdita di fiducia dei risparmiatori e dei consumatori. L'Adoc ha profondamente apprezzato l'intervento dell'Antitrust, sempre attenta alla salvaguardia dei diritti dei consumatori e pilastro a difesa dell'intero sistema economico e sociale..

L'Associazione avverte la necessità di incentivare e rafforzare un sistema concorrenziale e corretto, basato sulla trasparenza e sulla corretta informazione, che sia a vantaggio dei consumatori e delle imprese oneste.

Al contrario, si verificano situazioni che rispondono a logiche opposte. Con il nuovo rinvio dell'azione collettiva si manifesta, per l'ennesima volta, una certa predisposizione ad ascoltare maggiormente le opinioni degli industriali, soprattutto di quelli che operano sul mercato in maniera scorretta. Non sorprende quindi la perdita di fiducia dei consumatori nel sistema economico. In modo particolare e rilevante nei confronti delle banche. A tale proposito, è bene ricordare quanto sia stata grave la defezione delle cinquanta banche dal consorzio Patti Chiari, che hanno, di fatto, rinunciato a mantenere gli impegni assunti e a rispettare le regole sulla trasparenza, sull'informazione al cliente e sulla portabilità che si erano autoimposte aderendo al consorzio. E' da considerare che l'uscita delle cinquanta banche sia stata determinata dalla mancata volontà di rispettare i 30 "Impegni per



la Qualità" che partiranno quest'estate e rispetto ai quali, come Adoc, riteniamo irrinunciabile l'impegno del sistema bancario. Soprattutto dopo la grave crisi che lo ha coinvolto, e che ha generato sfiducia profonda tra i clienti. Tale crisi non ha di certo risparmiato le piccole banche, che ora fuggono dagli impegni di Patti Chiari e che sono quelle più fragili nella situazione attuale. Occorre operare una svolta di 180 gradi rispetto al passato, per riconquistare la fiducia dei consumatori e dei risparmiatori, e per ridare forza e fondamenta solide all'economia del Paese. Ma anche perché il sistema bancario è essenziale per lo sviluppo di una moderna democrazia economica. Affinché questo avvenga, è fondamentale che si instauri un dialogo tra le parti, senza preconcetti, che poggi sulla reciproca volontà di avviarsi rapidamente verso un cambiamento sostanziale. Augurandoci che questo cambiamento possa estendersi anche all'intero sistema economico finanziario.

*Presidente Adoc



Ritorno in Puglia

di **Emma De Palma**

Una certa agitazione mi assaliva non appena intravedevo dal finestrino del treno proveniente da Roma la terra rossa della Puglia e gli ulivi secolari dai possenti tronchi contorti. Non migliorava il mio stato d'animo allorché scorgevo alle prime luci dell'alba le sagome bianche delle masserie che apparivano e scomparivano velocemente nel verde e a marcare l'orizzonte la striscia blu del mare. Come ogni anno, ero tornata per passare una settimana nella villa di famiglia in Puglia. Ecco il viale alberato, la veranda con il rampicante dai fiori azzurri.

Ma ero appena arrivata e già avevo voglia di ripartire.

Già anni sono passati e tutto è cambiato. La villa è stata venduta. Ma la lontananza pian piano ha cominciato ad accendere piccole fiammelle di nostalgia e più di una volta parlando con gli amici mi sono sorpresa a tessere le lodi della Puglia ed in particolare la bellezza della valle d'Itria esoterica e misteriosa con i trulli sparsi fra gli ulivi, il barocco dei palazzi e delle chiese, il mare dal colore intenso, la cucina dai sapori veri.

Perché ho lasciato che tutto questo si allontanasse da me ?

La fretta della giovinezza molte volte

non ci fa soffermare su tante cose, molto ci sfugge; siamo noi che cogliamo solo una parte di ciò che ci è offerto e qualche volta ne cogliamo solo l'ombra.

Poi, dopo viaggi e vacanze passati altrove, è arrivato il giorno in cui ho deciso che dovevo ritornare in Puglia. E così eccomi in una masseria ospite da amici.

La masseria è bellissima, bianca squadrata, immersa in un uliveto e delimitata da un vecchio muro a secco che offre appoggio ad alcune piante di fichi d'india. Con i miei amici passo in rassegna alcune masserie del XVI sec. splendidamente restaurate. Ci si sofferma a guardare le ampie volte degli ambienti spesso ornate da dipinti a soggetto decorativo, i pavimenti con le antiche "chianche" (lastre di pietra calcarea), i muri rinfrescati con la calce a strati sovrapposti. Il vecchio ferro da stiro sulla mensola di un camino mi riporta indietro nel tempo, nel giorno di bucato quando tutta la casa profumava di alloro e di cenere (i predecessori degli attuali detersivi) e di bruciaticcio; infatti dai ferri di ghisa uscivano, alle volte, piccoli tizzoni che bruciacciavano la biancheria. Ritrovo anche il caro lume a petrolio amico di serate casalinghe quando fuori impazzava il temporale e la luce elettrica immancabilmente saltava. Gli otri di terra-

cotta dove un tempo si conservava l'olio, fanno bella mostra ai lati delle porte di ingresso o nei giardini dove diventano contenitori di piante di vario genere, soprattutto la coloratissima buganville. Forse qualche volta nella ristrutturazione delle masserie trasformate in alberghi, per accontentare i clienti più esigenti, si è esagerato nello sfarzo e nella ricerca del lusso che contrasta con questo tipo di costruzioni. Perché non dare valore alla semplicità? Ed è stata proprio la semplicità che ho voluto ritrovare nel mio viaggio in Puglia.

Ho ritrovato la cucina dell'infanzia con i suoi sapori ed i suoi odori: la merenda col pane e pomodoro e i ricci di mare appena pescati e mangiati all'ombra di una "pagliarella" sugli scogli. Mi sono lasciata contagiare dalla magia araba dei piccoli paesi arroccati sulle colline; il bianco accecante della calce in contrasto con il colore della pietra scolpita sulle facciate dei palazzi ed il bianco assoluto dei trulli che si colora di rosa al tramonto sono fantastici. L'ultimo giorno è per un tuffo nell'acqua limpida di una caletta di sabbia.

Il mare ha quel profumo particolare. Ne esco rigenerata con il sale sulla pelle e con una scorta di energia per l'inverno.

Qui ho trovato le pile giuste e sicuramente tornerò per la "ricarica".

Estate 2009

VACANZA AL MARE più breve e più cara Costerà il 4,4% in più rispetto all'anno scorso

di A. A. e R. R.

La settimana al mare per una famiglia tipo sarà più cara del 4,4% rispetto all'estate 2008. È quanto emerge dall'Osservatorio Nazionale Federconsumatori che ha stimato i costi di una settimana di vacanza al mare per una famiglia che viaggia in auto.

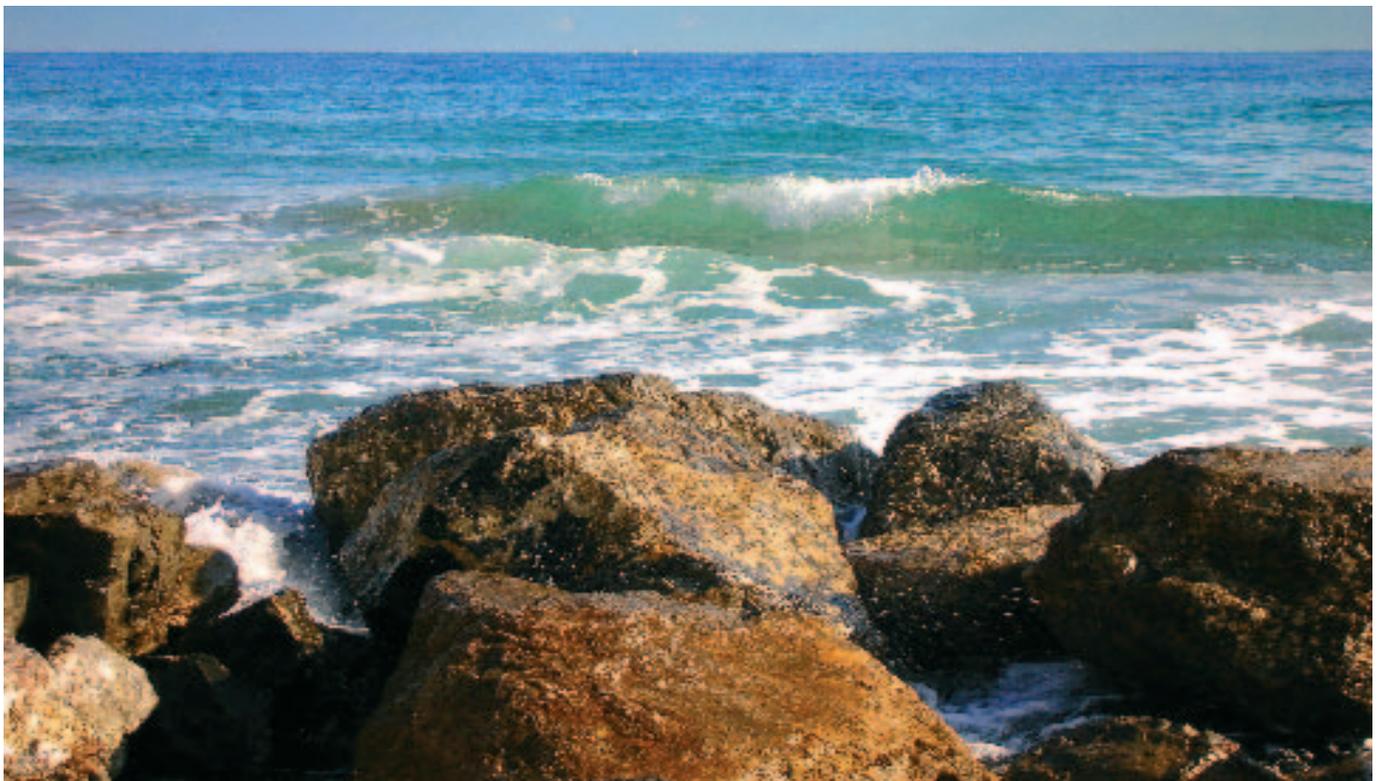
I vacanzieri italiani saranno solo il 47%: partiranno per le vacanze estive, ma con maggiore accortezza, prediligendo essenzialmente formule economiche e viaggi brevi.

Le vacanze al mare di una settimana, non tutti se la possono permettere. Dal monitoraggio della spesa per questo tipo di vacanza per una famiglia tipo, composta da due adulti e due figli, emerge un rincaro del 4,4% rispetto al 2008, con una spesa d'in-

sieme di 3.242 €. Sempre dalla tabella si evince che, se da un lato la benzina diminuisce rispetto agli aumenti vertiginosi dello scorso anno, dovuti all'impennata del costo del petrolio, dall'altro aumentano generi alimentari e pedaggi autostradali. Ancora, da dati in nostro possesso, forniti dai Cral, affiliati alla Fitel, si conferma una caduta del consumo turistico e in generale del tempo libero da parte delle famiglie. Se la crisi non si arresterà sono necessari interventi sulla domanda, formazione di gruppi d'acquisto e quant'altro per andare incontro alle necessità di soddisfare necessità di consumi che cambiano anche in direzione del turismo: un fare vacanza più breve legata a ponti e week end, anziché le tra-

dizionali vacanze di due e tre settimane consecutive.

Perché tutti possano esercitare il diritto alla vacanza, non possiamo che condividere chi come il sindacato CGIL, CISL e UIL rivendicano un maggiore potere d'acquisto, soprattutto, per le famiglie a reddito fisso che maggiormente subiscono l'effetto della grave crisi economica, della disoccupazione e della cassa integrazione. Inoltre, da sempre, come Fitel, auspichiamo una riduzione e defiscalizzazione dei costi dei servizi turistici e del tempo libero, organizzato dai Cral e Associazioni aziendali, interaziendali e territoriali, per agevolare tale "consumo" e per essere un paese maggiormente competitivo anche a livello internazionale.



Servizi balneari, contenuto l'aumento soprattutto nei pressi delle grandi città

Malgrado il tempo di crisi, anche quest'anno non mancano gli aumenti - e menomale abbastanza contenuti -, soprattutto nelle località balneari più vicine ai grandi centri urbani.

Saranno molte, infatti, le famiglie che quest'anno rinunceranno ad usufruire del servizio balneare completo sulle spiagge.

Infatti, per quanto riguarda l'andamento

dei prezzi negli stabilimenti balneari, come si evince dalla tabella dell'indagine della Federconsumatori, è in diminuzione soprattutto l'abbonamento stagionale, sempre meno richiesto proprio perché è diventato proibitivo per molti italiani.

Per quanto riguarda il lettino, si riconferma, come gli altri anni, il più richiesto dagli italiani, rispetto alla tradizionale e vecchia sedia sdraio.

Sempre più frequenti però le iniziative per incentivare le presenze di giovani e meno giovani negli stabilimenti, ecco così che si scatena la fantasia degli esercenti attraverso: offerte per l'happy hour, cioè prezzi scontati (fino al 50%) a partire da un determinato orario (in genere dopo le 15:00); riduzioni per gli over 60, tagliandi e coupon presso bar o gelaterie da presentare allo stabilimento per ottenere degli sconti/ingressi omaggio.



Nuovo ministero e nuovo ministro

In tempi di crisi, di un nuovo ministero: quello da poco istituito del Turismo con relativo ministro, Maria Vittoria Brambilla, quasi non ne sentivamo la necessità. Per rilanciare il settore, invece di aumentare la spesa pubblica con l'istituzione del Ministero del Turismo, forse non era il caso che il governo, proponesse politiche atte ad aumentare il potere d'acquisto di chi deve andare in vacanza e nello stesso tempo attuare provvedimenti in direzione della riduzione fiscale come in altri paesi nostri concorrenti? Con il nuovo ministero che già 16 anni fa fu abolito con referendum si va in direzione opposta. La questione del rilancio del Turismo in Italia non crediamo si possa risolvere con il ministero, poichè esso non si occuperà dei problemi che più scoraggiano i turisti e cioè infrastrutture insufficienti e in qualche caso inesistenti e fatiscenti e servizi inadeguati e costosi soprattutto nella parte bassa dello stivale.

CROCIERE BOOM, la nuova frontiera del Turismo



Tale fenomeno è anche riconducibile al nuovo orizzonte del made in Italy, perché in Italia la cantieristica nautica è fortemente in crescita, dovuto essenzialmente alla voglia di fare vacanza.

In maniera diversa da quella tradizionale.

È una crescita esponenziale non è un fenomeno che si può ricondurre solo al settore turistico, specie considerando le ricadute, che produce in campo economico, industriale e occupazionale.

Dieci anni fa la popolazione mondiale che svolgeva le vacanze utilizzando la crociera era circa

otto milioni oggi tale cifra è raddoppiata con ancora ulteriori margini di crescita, in controtendenza alla vacanza tradizionale, che denuncia un forte calo della domanda.

L'Italia è tra le nazioni più coinvolte in questo fenomeno, infatti è il terzo Paese in Europa per passeggeri crocieristi, non solo, ma è anche il Paese che ha più porti di mare. Per tale motivo l'Italia da sola ha imbarcato il 25 per cento dei crocieristi europei, ed è la prima meta per le rotte turistiche.

Perché questo fenomeno? Fino ad alcuni anni fa la crociera veniva considerata come vacanza adatta per solo famiglie o anziani. Invece c'è stata una inversione di tendenza, perché le grandi compagnie navali hanno avuto una diversa cura del prodotto, non solo nella qualità dei

servizi, nella formazione degli operatori, ma anche nella enorme offerta di grandi navi proprio come città di svago e di divertimento e nello stesso tempo galleggianti.

Uno degli aspetti peculiari che distingue la crociera dalle altre forme di turismo è il fatto che si tratta di un modello itinerante che coinvolge milioni di persone creando quindi un notevole indotto che muove denaro e posti di lavoro.

Non c'è dubbio che una delle maggiori compagnie che generano questo successo è la Costa Crociere. Basti considerare nell'indotto anche tutti i costi di trasporto necessari per raggiungere anche il porto d'imbarco, quali aerei, treni, auto, ecc.

Sono state varate, nei giorni scorsi, dalla Fincantieri, due nuovissime navi della Costa Crociere, la Pacifica e la Luminosa, con tecnologia avanzata rappresentano il meglio del made in Italy sulla cantieristica.

La Fincantieri ha anche ordini per altre 13 navi, quindi un enorme contributo allo sviluppo economico del Paese, anche in termini occupazionali.

Ma come si trascorre la vacanza in questi enormi alberghi galleggianti? Sono certamente simili a villaggi vacanza, dove si trovano, famiglie allargate, con uno sciame di figli al seguito, giovani in cerca di avventure, giovani coppie in viaggio di nozze, single in cerca di compagni e spesso si ritorna da soli. Ma anche coppie di anziani che hanno voglia di ci-

mentarsi in tantissime attività ludiche o godersi un favoloso relax.

Si continua a cercare amori per le vacanze, ma spesso ci si perde nelle varie attività ludiche che la nave offre nelle attrazioni di bordo, piscina, tennis, giochi di società, fitness, enogastronomia internazionale ed etnica, e la sera teatro, animazione e ballo notturno, alla luce della luna mentre la nave scivola verso mete fantastiche, come il nord Europa con visita ai fiordi norvegesi, la crociera

ai Caraibi, con visita nelle tantissime isole della zona. Il Mediterraneo orientale con un percorso archeologico fantastico o quello occidentale con la visita di bellissime città e civiltà mediterranee, comprese le isole Canarie e Madeira.

La musica è una delle componenti essenziali per il rilassamento dei vacanzieri, si ascoltano tutti i generi musicali, fino alle grandi serate con abiti da sera obbligatori.

Cinema, Playstation, simulatori di golf, fingendo partite sul green. Infine il centro benessere, con esclusivi trattamenti, saune, bagni turchi, riti d'oriente. Dulcis in fundo la cucina, di gran classe.

E poi.... la notte, trascorrerla al chiaro di luna, su un mare che sembra una tavola, aspettando, a volte, l'arrivo in un porto, per poi fare le escursioni.

Insomma vacanze trascorse felici, con un lusso a buon mercato.

AFFIDATA ALL'ASSOCIAZIONE BUONI VACANZE ITALIA LA GESTIONE DEL BONUS VACANZE

La convenzione è stata firmata presso il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo. Ricordiamo che la convenzione sarà efficace solo dopo la registrazione da parte dei relativi organi di controllo. A registrazione avvenuta e con congruo anticipo per effettuare la prenotazione on-line del contributo, saranno fornite tutte le informazioni sulle modalità di presentazione delle domande. Tutte le informazioni riguardanti la procedura per richiedere il buono saranno disponibili sul sito www.buonivacanze.it e contestualmente sul sito www.governo.it, dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

IL PERCORSO LEGISLATIVO E REGOLAMENTARE PER L'AVVIO DELLE PROCEDURE DI ACCESSO

Il decreto attuativo dell'art.10 della Legge 135/2001, che attiva il contributo dello Stato, per un importo di 5 milioni di euro, per la creazione di un sistema di buoni vacanza, per favorire l'accesso al turismo delle famiglie meno abbienti, è stato firmato il 21 ottobre 2008 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 6 febbraio 2009. A seguito della pubblicazione dell'Avviso di manifestazione d'interesse per la designazione dell'Ente gestore del sistema dei buoni vacanza, L'associazione "Buoni Vacanze Italia - BVI", costituita da FITUS – Federazione Italiana di Turismo Sociale, Assoturismo-Confesercenti, Confturismo-Confcommercio e Federturismo-Confindustria, si è proposta con un proprio sperimentato modello, ed è stata selezionata dal Dipartimento come unico Ente gestore. Se si arriverà nel corrente mese di luglio al completamento dell'iter di approvazione della Corte

E' STATA AFFIDATA ALL'ASSOCIAZIONE NON PROFIT "BUONI VACANZA ITALIA" LA GESTIONE DEL BONUS VACANZE: FIRMATA IL 3 LUGLIO LA CONVENZIONE CON IL DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COMPETITIVITÀ DEL TURISMO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI.

dei Conti e di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, si potrà fissare e comunicare la data di avvio della presentazione delle domande e precisare le modalità di accesso, che saranno oggetto di una specifica preventiva campagna informativa a

livello nazionale e locale. Attualmente Buoni Vacanze Italia ha già predisposto i meccanismi operativi, ma soprattutto convenzionato centinaia di strutture turistiche disposte ad accettare e sostenere il sistema di agevolazione. Possiamo assicurare che l'impegno di Buoni Vacanze Italia non mancherà, come è stato in questi anni di iter parlamentare, perché si abbia finalmente l'avvio di un sistema che crescendo potrà essere ottimo strumento di accesso e sostegno al turismo sociale in Italia, non meno che negli altri paesi europei. Riguardo alle strutture in cui sarà possibile utilizzare i Buoni Vacanza, già da oggi sulla Guida on line sul sito www.buonivacanze.it è possibile vedere le strutture che hanno già aderito: i soci di BVI, rappresentanti delle imprese turistiche, non mancheranno di promuovere l'adesione 2009, che aumenterà ampiamente il numero delle strutture convenzionate.

Numero componenti nucleo familiare	Redditi lordi del nucleo familiare da/a	Limite massimo di spesa turistica calcolabile ai fini del contributo	Percentuale di contributo statale da applicare alla spesa massima calcolabile
1	da 0 a 10.000	500	45%
1	da 10.000 a 15.000	500	30%
1	da 15.000 a 20.000	500	20%
2	da 0 a 15.000	785	45%
2	da 15.000 a 20.000	785	30%
2	da 20.000 a 25.000	785	20%
3	da 0 a 20.000	1020	45%
3	da 20.000 a 25.000	1020	30%
4	da 25.000 a 30.000	1020	20%
4 e oltre	da 0 a 25.000	1230	45%
a e oltre	da 25.000 a 30.000	1230	30%
4 e oltre	da 30.000 a 35.000	1230	20%

(valori espressi in Euro)

Palio dei Draghi



di G.D.

Nell'ambito del circolo canottieri di Sabaudia si è costituito un Comitato Promotore per una manifestazione, che di sicuro si rivelerà di grande spettacolarità, denominata " Palio dei Draghi " che si svolgerà sulle acque del lago di Sabaudia il 18 luglio 2009, a conclusione della stagione di regate che hanno visto la città dare ospitalità a campionati di vario livello di canottaggio, canoa e dragon boat.

La manifestazione è riservata ad imbarcazioni di dragon boat (equipaggi composti da 20 atleti e un tamburino) e consiste in una regata su una distanza di 1.500 metri con giro di boa .

La città di Sabaudia , borghi com-

presi, verrà divisa in cinque squadre. Ogni squadra avrà un capitano nominato democraticamente dall'equipaggio che si assumerà le responsabilità organizzative e amministrative del proprio gruppo.

E' prevista una quota di iscrizione per ogni partecipante che comprende assicurazione, premiazione, gadget e cena ristoro a fine spettacolo.

La manifestazione è anche aperta a parenti e amici che potranno assistere alle gare e ai momenti di svago, compresa la cena finale, con una quota agevolata e promozionale.

La manifestazione ha già avuto il patrocinio del comune di Sabaudia, della Provincia di Latina dell'Ente Parco Nazionale del Circeo, della Pro Loco e della Fitel . Altri sicuramente seguiranno.

Essa, già al suo annuncio, sta via via assumendo forti connotati di accoglienza , amicizia e grande sensibilità.

La data dell'evento coincide con una triste ricorrenza: l'anniversario della scomparsa del compianto sindaco di Sabaudia, Alessandro Maracchioni, alla cui memoria sarà dedicata una targa che quasi certamente verrà consegnata alla figlia che sarà il capitano di una delle squadre che gaggeranno.

Sta infine prendendo corpo la proposta avanzata da diversi canottieri di festeggiare il 25° anno del circolo Canottieri.

Dunque, un arrivederci al 18 luglio prossimo per una giornata da vivere all'insegna dello sport, dell'ambiente e della cordialità.



Sabaudia

MASTER DI TENNIS A SQUADRE MASHILE e FEMMINILE

2° Trofeo Nazionale FITeL CERVIA MILANO MARITTIMA

di **Michele Contento**

Sui campi dello SPORTING Lido di Savio, Circolo Tennis magnificamente diretto dal Maestro Mario Borghetti, si è disputata la seconda edizione del MASTER di tennis delle rappresentative nazionali di associazioni e circoli ricreativi di dipendenti di enti pubblici a privati organizzato dalla FITeL Nazionale.

Hanno partecipato 4 squadre: TELECOM ITALIA, NAPOLETANGAS, POSTE del LAZIO, ANCIU (Associazione circoli universitari).

Il girone unico a 4 squadre con la formula, tre singolari (assoluto, over 40 e over 50) e due doppi (assoluto e over 45), ha dato vita a incontri di ottimo livello tecnico e agonistico. Unico neo gli incontri della giornata finale della domenica che sono stati interrotti per pioggia (vedi risultati in seguito riportati).

Il Trofeo è stato assegnato considerando i punteggi ottenuti da ogni squadra.

E' risultata vincente la rappresentativa ANCIU (Associazione circoli universitari), seconda la rappresentativa POSTE del LAZIO che ha aver lo scontro diretto con la NAPOLETANGAS.

Su richiesta della bella rappresentativa della FITeL Roma, si è voluto proporre anche un MASTER femminile che per la decisione presa in ritardo ha aderito unicamente la rappresentativa dell'Università di Bologna. Lo scontro-incontro tra le due compagini femminili (tre singolari e un doppio) è stato molto equilibrato e tutte e 4 le partite sono state molto combattute e alla fine ha prevalso la rappresentativa dell'Università di Bologna per 3 a 1.

Molto coinvolgente è stata la premiazione presenziata da Loris Mingarini, Presidente della FITeL regione Emilia e Romagna a cui è seguito un buffet per tutti i presenti. Grande merito alla Presidenza Nazionale FITeL che ha creduto molto nel lanciare questa manifestazione interaziendale, unica iniziativa in Italia che solo la FITeL, per i suoi compiti istituzionali, può organizzare.

La formula della manifestazione ha una forza oggettiva e, se si saprà pubblicizzarla adeguatamente, acquisirà un'enorme importanza nel mondo dell'associazionismo e dei CRAL aziendali con il merito di favorire nuovi rapporti tra Cral di altre città e regioni.

1ª GIORNATA - venerdì 29 maggio POSTE LAZIO - ANCIU Università Italiane

Squadra	Squadra	Risultato	Punteggio
POSTE LAZIO	ANCIU Università Italiane	2 - 3	0 - 2
Singolo Assoluto Maschile Luca Esposito	Matteo Guidi	3/6 5/6	
Singolo Maschile over 40 Feroci Roberto	Carlo Zoli	3/6 0/6	
Singolo Maschile over 55 Cialone Bruno	Luca De Ferrari	3/6 4/6	
Doppio Maschile Assoluto Matteo Vicentici - Francesco La Piana	Matteo Guidi - Andrea Versari	4/6 6/4 pr	
Doppio Maschile over 45 Feroci Roberto - Quentin Alessandro	Contento Michele - Ricci Bitti Giovanni	6/2 6/2	

1ª GIORNATA - venerdì 29 maggio NAPOLETANGAS - TELECOM

Squadra	Squadra	Risultato	Punteggio
NAPOLETANGAS	TELECOM	3-0	2 - 0
Singolare Assoluto Maschile Antonio Mele	Konnis Paris	6/0 6/0	
Singolo Maschile over 40 Marco Capaccio	Caporali Flavio	5/6 4/6	
Singolo Maschile over 50 Mario Ciardiello	Corbelli Gianmarco	6/5 6/5	
Doppio Maschile Assoluto Antonio Mele - Antonio Luciola	Caporali Flavio - Konnis Paris	6/1 6/1	
Doppio Maschile over 45. -----non disputato-----	-----non disputato-----		

2ª GIORNATA - sabato 30 maggio POSTE LAZIO - NAPOLETANGAS

Squadra	Squadra	Risultato	Punteggio
POSTE LAZIO	NAPOLETANGAS	3-2	2 - 0
Singolo Assoluto Maschile Matteo Vicentici	Antonio Mele	0/6 0/6	
Singolo Maschile over 40 Alessandro Quentin	Marco Capaccio	6/2 6/0	
Singolo Maschile over 55 Bruno Cialone	Mario Ciardiello	0/6 3/6	
Doppio Maschile Assoluto Luca Esposito - Francesco La Piana	Antonio Mele - Mario Ciardiello	6/4 4/6 6/4	
Doppio Maschile over 45 Feroci Roberto - Alessandro Quentin	Mario Ciardiello - Nunies Antonio	6/0 6/1	



2ª GIORNATA - sabato 30 maggio ANCIU Università Italiane - TELECOM

Squadra	Squadra	Risultato	Punteggio
ANCIU Università Italiane Singolo Assoluto Maschile Matteo Guidi	TELECOM Konnis Paris	4-1	2 - 0
Singolo Maschile over 40 Michele Contento	Caporali Flavio	6/0 6/0	
Singolo Maschile over 55 Antonello Ferluga	Corbelli Gianmarco	2/6 1/6	
Doppio Maschile Assoluto Matteo Guidi - Luca De Ferrari	Caporali Flavio - Konnis Paris	6/3 5/6 6/0	
Doppio Maschile over 45 Contento - Ricci Bitti G.	-----non disputato-----	6/1 6/1	p.r.

3a GIORNATA - sabato 30 maggio POSTE LAZIO - TELECOM ANCIU Università Italiane - NAPOLETANGAS
Interrotta per pioggia

CLASSIFICA

Squadre	Punti
1° A.N.C.I.U.	4
2° POSTE LAZIO	2
3° NAPOLETANGAS	2
4° TELECOM	0



F.I.Te.L. MASTER FEMMINILE

CERVIA MILANO MARITTIMA

2^a GIORNATA - sabato 30 maggio ANCIU Università Italiane - TELECOM

Squadra	Squadra	Risultato	Punteggio
FITeL ROMA	UNIVERSITA' di BOLOGNA	1-3	0-2
1° Singolo Silvia Monticelli	Sara La Guzza	4/6 3/6	
2° Singolo Laura Ricci	Valentina Farini	6/2 6/3	
3° Singolo Concetta Cavallaro	Marinella Rimondi	0/6 2/6	
Doppio Silvia Monticelli - Giuliana Pantì	Sara La Guzza - Marinella Rimondi	6/5 1/6 3/6	



“Inclusione sociale e culturale degli Immigrati”

progetto finanziato ai sensi Lettera F) art. 12,
ex legge 383/2000 Anno Finanziario 2007



Il progetto ha avuto inizio il 10 dicembre 2008 con l'avvio dell'attività esecutiva.

In particolare nel semestre dicembre 2008/giugno 2009 si sono svolte:

- riunione di coordinamento del progetto nelle giornate del 19.1.09 con i membri della Presidenza presso la sede della Fitel Nazionale in via Salaria, 80 Roma;
- riunione di coordinamento del progetto del 12.2.2009 con i rappresentanti nazionali della CGIL-CISL-UIL presso la sede della Fitel Nazionale in via Salaria, 80 Roma per la scelta delle regioni dove sperimentare il progetto;
- localizzazione degli interventi sperimentali e attivazione delle strutture Fitel Regionali;
- individuate le regioni dove svolgere gli eventi previsti dal progetto: Liguria, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia;
- predisposizione dei materiali didattici e dei moduli di registrazione delle presenze;
- programmazione della fase due,tre e quattro del progetto;
- predisposizione dei contratti tipo con i partner ;
- riunioni di coordinamento locale con incontri presso le sedi Fitel regionali

9 aprile 2009	Foligno	Umbria
18 aprile 2009	Bologna	Emilia Romagna
8 maggio 2009	Bari	Puglia
15 maggio 2009	Palermo	Sicilia
22 maggio 2009	Genova	Liguria
12 giugno 2009	Roma	Lazio

In questo semestre sono stati, inoltre:

- definite le materie di formazione del corso per gli operatori locali e dei referenti regionali:

Contesto giuridico e sociale dell'immigrazione

Strumenti giuridici e tutela del migrante

Educazione Civica

Geografia Il Bel Paese

Migrazione tra accoglienza e rifiuto

Migrazione e tempo libero per l'intercultura

Dal colonialismo nasce il razzismo

- stati predisposti tutti i materiali didattici
- stato attivato il sito www.cultureaconfroto.it per il tutoraggio a distanza attraverso il download delle esercitazioni reperibili sia sul sito suddetto nell'area riservata ai progetti.
- Predisposizione del corso di formazione come previsto con la partenza delle attività formative, previste nel mese di marzo 2009.



Sono state avviate, inoltre:

- la pubblicizzazione sia sul piano nazionale sia in tutte le realtà territoriali impegnate nello svolgimento dei corsi;
- il monitoraggio e la supervisione delle fasi progettuali;
- la pianificazione dei lavori per tutti gli altri interventi previsti.

Nei giorni 12/13 marzo 2009 presso Le sale del Convitto Nazionale di via Marsala in Roma si è tenuto il seminario di formazione per gli operatori locali che ha coinvolto i referenti delle strutture Fitel Regionali, i rappresentanti di CGIL-CISL-UIL Territoriali e i rappresentanti delle comunità migranti delle varie regioni coinvolte nel progetto, in più alla fine dei corsi di formazione sono stati analizzati i seguenti argomenti
coordinamento delle attività previste nel progetto;
programmazione dei seminari formativi nei tempi e nei luoghi;
pianificazione delle docenze e del tutoraggio locale.

In considerazione delle attività già svolte e di quelle programmate, possiamo dire che tutte le attività verranno realizzate nei tempi e modi previsti da progetto.



“La FITeL e l'Associazionismo: nuovi bisogni e nuove risposte”

progetto finanziato ai sensi della lettera D) ARTICOLO 12
LEGGE N. 383/2000 Anno Finanziario 2007

Relazione sullo stato d'avanzamento

Il progetto ha avuto inizio il 10 dicembre 2008 con l'avvio dell'attività esecutiva ed in particolare:

- ⇒ definizione moduli e materiali didattici;
- ⇒ programmazione dei seminari formativi e degli altri interventi previsti;
- ⇒ implementazione del portale Internet e del servizio Intranet;
- ⇒ costituzione di gruppi di lavoro per l'aggiornamento e l'adeguamento del software contabile;
- ⇒ predisposizione dei materiali didattici;
- ⇒ predisposizione registri di presenza;
- ⇒ avvio della fase di pubblicizzazione delle attività all'interno della rete Fitel;
- ⇒ pianificazione interventi formativi;
- ⇒ analisi territoriale sulle necessità informatiche e telematiche.

In data 13 marzo 2009 è stato realizzato il seminario di lancio per l'organizzazione delle attività locali e diffusione dei temi del progetto, riscontrando una partecipazione di n. 45 persone.

Dopo una prima indagine per la verifica delle necessità informatiche e telematiche delle realtà locali, sono state acquistate e distribuite le attrezzature informatiche necessarie. Sono stati costituiti i gruppi di lavoro per l'aggiornamento del software di gestione contabile ed è iniziata l'implementazione del sito Internet e dell'area Intranet.

In questa prima fase, come previsto, è stato formalizzato il coinvolgimento della facoltà di scienze della comunicazione dell'Università La Sapienza di Roma attraverso la stipula della convenzione e la realizzazione del primo stadio della ricerca sull'indagine conoscitiva dei Cral in Italia.



In questo primo semestre sono stati realizzati i seguenti interventi formativi:

Seminario Formativo	Sede didattica	Data	N. Partecipanti
Aggiornamenti Fiscali, normativi e amministrativi per le associazioni	Torino	3 aprile 2009	35
	Ancona	17 aprile 2009	25
	Avellino	20 aprile 2009	14
	Milano	14 maggio 2009	30
	Salerno	26 maggio 2009	33
	Parma	3 giugno 2009	9
	Cesena	4 giugno 2009	12
Simulazione e sull'utilizzo del software contabile	Torino	2 aprile 2009	37
	Ancona	18 aprile 2009	23
	Avellino	21 aprile 2009	12
	Milano	15 maggio 2009	22
	Salerno	27 maggio 2009	33
Servizi Internet/Intranet e Office Automation	Napoli	22 aprile 2009	13
	Bari	6 maggio 2009	10
	Salerno	28 maggio 2009	20
	Genova	6 giugno 2009	9

Sono stati inoltre programmati: n. 3 riguardante la consulenza sugli aggiornamenti fiscali normativi e amministrativi per le associazioni nelle città di Campobasso, Genova e Torino, n. 2 sulla simulazione e sull'utilizzo del software contabile nelle città di Campobasso e Genova, n. 1 sui servizi Internet/Intranet e Office Automation, nella città di Catania.

Tutti gli interventi sono supportati da idoneo materiale didattico.

In conclusione possiamo affermare di procedere con ritmi regolari e contiamo di completare tutte le fasi entro l'arco dei dodici mesi previsti dal progetto.



Dolomiti, museo di pietra riconosciuto patrimonio dell'umanità



di **Rossella Ronconi**

L'Unesco ha inserito le Dolomiti nella lista dei più bei paesaggi del mondo. Con tale atto del 26 Giugno scorso le Nazioni Unite hanno riconosciuto, dopo le isole Eolie, promosse tra i paesaggi più belli nel 2000, le peculiarità e l'unicità delle Dolomiti, tra i 50 paesaggi più belli d'Europa e tra i 199 a livello mondiale. E' questo un grande primato: quello della bellezza naturale e qualità, quello che valorizza la ricchezza del territorio, dei propri luoghi, che investe e scommette sul patrimonio artistico e archeologico, quello che trae da questi inestimabili tesori lo stimolo per guardare al futuro e anche la risorsa per rilanciare l'economia del "Belpaese".

Da sempre questi territori, celebrati fra le montagne più affascinanti del Mondo, hanno incantato non solo appassionati alpinisti, compreso il sindacalista Bruno Trentin, ma anche ispirato scrittori, come Dino Buzzati a Mario Rigoni Stern, da Josiah Gilbert ad Amelia Edwards. Il territorio comprende nove gruppi dolomitici, per un'estensione totale di 231mila ettari, suddivisi tra le province di Trento, Bolzano, Belluno, Pordenone ed Udine. Sono stati proprio i pregi estetici, la straordinaria bellezza, le particolarità geologiche e la ricchezza della flora, con oltre 2.400

specie diverse, a convincere l'Unesco a inserire le Dolomiti nella lista delle scenografie naturali di prim'ordine.

Le spettacolari Dolomiti: quello straordinario museo di pietra a cielo aperto, intreccio tra radici e tradizioni, fra città e patrimonio storico-culturale, ambiente naturale e paesag-

gio, prodotti tipici e buona cucina, coesione sociale, qualità della vita, capacità di piacere al mondo, il fattore che deve essere alla base della nostra idea di paese e del nostro orgoglio nazionale, oltre all'idea, se desiderata, di vacanza tranquilla, fresca e immersa in uno dei paesaggi più spettacolari della Terra.



L'acqua: una risorsa in estinzione



di Ugo Gallo

Con grande preoccupazione vogliamo segnalare un tema che la politica non sfiora neanche lontanamente, presa com'è a rincorrere logiche di "palazzo", egocentrismi, convenienze personali.

Il tema in questione è l'acqua.

Dal 16 al 22 marzo 2009 ad Istanbul l'ONU, non quindi una qualsiasi organizzazione non governativa, ha presentato il terzo rapporto mondiale sull'acqua nel quale ha denunciato che entro il 2030 quasi la metà della popolazione mondiale vivrà in aree ad alto stress idrico.

Ciò è dovuto, secondo il rapporto, alla brusca crescita della popolazione mondiale, al cambiamento climatico, ad una diffusa incapacità gestionale ed alla crescente domanda di energia che ha accentuato la pressione su risorse idriche che stanno diminuendo.

Sempre secondo il rapporto elaborato con il concorso di 24 agenzie delle Nazioni Unite, con una popolazione mondiale ormai attestata oltre i 6 miliardi alcuni Paesi hanno già toccato i limiti delle risorse idriche.

Se ci si inoltra nella lettura del rapporto lo scenario ipotizzato è sconvolgente, bisogna solo provare ad immaginare l'impatto nel mondo di metà popolazione senza acqua. Questo rapporto è stato presentato nel mezzo della crisi economica che ha investito e che investe principalmente l'occidente, ossia di quella parte di mondo che guida l'economia mondiale, un'economia fondata sul profitto a breve, arrivando a teorizzare perfino la speculazione sui debiti. Secondo Joseph Stiglitz, (premio nobel per l'economia nel 2001) nel libro *la globalizzazione possibile* afferma che ci sono multinazionali che speculano sull'effetto serra.

Con questo scenario diventa evidente che la crisi rappresenta una grande opportunità, se viene colta.

Dal nostro punto di vista c'è una relazione temporale evidente, probabilmente non voluta, tra la presentazione del rapporto e il picco della crisi economica.

Luciano Gallino in un recente articolo affermava che il rischio vero che i neo ottimisti non vedono o hanno deciso di non vedere è che il peggior lascito della crisi sareb-

be precisamente un ritorno alla normalità.

La crisi esplosa nel 2008 non è stato un incidente di percorso dell'economia mondiale, ma un'espressione di quello che per una trentina d'anni è stato giudicato e lodato come il suo normale funzionamento. Era normale per il sistema bancario mettere in circolazione quasi 700 trilioni di dollari di derivati al di fuori delle borse, sì da renderli non rintracciabili dalle autorità di sorveglianza, le quali hanno comunque finto di non vedere.

Il danno maggiore sarebbe se chi governa si limitasse, come appare che accada, ad aspettare il passaggio della crisi per continuare esattamente come prima: speculazione, consumismo ecc.; questo modo di agire per conseguenza comporta egoismo, superficialità, non accorgersi che il mondo come una locomotiva impazzita va a sbattere contro un muro.

Ce lo dice anche l'ONU che se si continua così non ci saranno prodotti alimentari sufficienti perché le superfici destinate ad usi agricoli si vanno riducendo a causa dell'erosione e salinizzazione dei suoli, distruggendo interi eco-sistemi.

Per diffondere in tutto il mondo i consumi di oggi dell'occidente non ci sarebbero abbastanza metalli, carbone, petrolio, né abbastanza mari, forse nemmeno abbastanza ossigeno.

La crisi dunque come opportunità per modificare profondamente i modelli di sviluppo con un'idea diversa di sistema produttivo e finanziario, andando a scoprire la ricchezza delle fonti energetiche alternative, un modello di vita non subordinato al processo produttivo, un modello relazionale non basato sull'egoismo.

Noi siamo piccoli se rapportati a questi problemi e tuttavia nel nostro piccolo ci occupiamo di tempo libero, turismo sociale, sport, cultura, cioè di quello spazio che il modello su descritto prova a diminuire, a delimitare.

La politica investe sulla paura che è un sentimento di solitudine, il tempo libero è sociale quasi per definizione, nel sociale si coltiva la speranza che è un sentimento aggregante.

Nel nostro piccolo dunque può risiedere quel lume di speranza di cui si avverte tanto il bisogno.

Bandiere blu

SPIAGGE ITALIANE AL TOP ASSEGNATE 277 BANDIERE

Nelle Marche, Abruzzo, Toscana e Campania il maggiore numero di spiagge e acque pulite, mentre in Liguria, Friuli, Sardegna ed Emilia Romagna i porti turistici con più bandiere blu

Bandiera Blu è un eco-label volontario assegnato alle località turistiche balneari che rispettano criteri relativi alla gestione sostenibile del territorio.

La sua finalità è quella di promuovere lo sviluppo sostenibile nelle aree costiere attraverso il raggiungimento di elevati standard relativamente a : qualità delle acque di balneazione, depurazione, raccolta differenziata, soccorso e sicurezza, gestione ambientale, informazione ed educazione ambientale.

Avendo la fortuna di trovarci in un paese bagnato da circa 8.000 chilometri di coste di cui 5.000 balneabili come non scegliere le migliori? Anche quest'anno ci aiuta nella scelta l'associazione ambientalista Fondation for Environmental Education che ha assegnato il bollino di qualità a 277 lidi, del nostro paese. Un riconoscimento che premia il mare pulito, ma anche il livello d'accoglienza e l'ecosostenibilità. Nella classifica dei litorali e degli approdi turistici più belli e puliti a cura dell'associazione ambientalista FEE che, dal 1987 distribuisce le bandiere blu con l'obiettivo principale di promuovere il rispetto dell'ambiente, figurano le seguenti attribuzioni di Bandiere.

L'Italia continua a occupare un'ottima posizione anche nell'ambito dei Paesi del Mediterraneo ,seconda dietro la Spagna , seguono la Grecia, la Francia, la Turchia etc.

A pari merito, con 16 località, appaiono la Liguria, le Marche e la Toscana. A seguire l'Abruzzo con 13 e con una

in più rispetto ad anno scorso la Campania che arriva a 12. Invariata l'Emilia Romagna con 8; benone la Puglia che pur perdendone una, ne guadagna ben 4 arrivando così a 7. Una in più pure per il Veneto che giunge a 6, così per la Sicilia, il Lazio e la Calabria che arrivano a 4; il Friuli Venezia Giulia e la Sardegna riconfermano le 2 dello scorso anno, per terminare con il Molise, Piemonte e Basilicata, con una sola Bandiera Blu attribuita.

Consistente quest'anno il numero delle località nuove classificate. Sono 13 le località in più, rispetto all'anno scorso, che hanno ottenuto per la prima volta il riconoscimento e 5, che erano state escluse dal novero delle premiate, ma che adesso sono ricomprese. Le 8 località di nuova entrata che non erano mai state premiate sono Ameglia (La Spezia), Mondolfo (Pesaro Urbino), San Felice Circeo (Latina), Casal Velino (Salerno), Marina di Cariatì (Cosenza), Salve (Lecce), Marina di Ragusa e il Lido di Venezia.

Le località che hanno invece riconquistato la Bandiera Blu sono 5: Castellaneta (Taranto), Castro Marina (Lecce), Marina di Pietrasanta (Lucca), Savona e il Lago di Scanno (L'aquila).

Oltre alla FEE anche altre associazioni ambientaliste e in particolar modo Goletta Verde di Legambiente ci confortano nella qualità dei nostri mari e quindi non c'è che da augurarsi un tuffo nell'acqua più blu e una qualità della vita migliore almeno in vacanza.



di **Antonio Deruda***

Un mix vincente di programmi municipali ed iniziative ecologiche dei cittadini. Così la città del protocollo vuole diventare la capitale mondiale dell'ambiente.

Un gruppo di bambini in giro per la città con piccoli imbuti per innaffiare le piante. Macchine ferme ai semafori con i motori spenti. Negozi con impianti solari ed insegne a basso consumo. Sono alcune cartoline di Kyoto, la quinta città più grande del Giappone, il cui nome è dal 1997 indissolubilmente legato alla firma del famoso protocollo internazionale per la riduzione dell'inquinamento e la tutela dell'ambiente. Definita la "Firenze dell'Asia" per la bellezza dei suoi tesori artistici ed architettonici, Kyoto ha deciso di non compiacersi del suo passato, di non vivere solo di bancarelle per turisti fuori dai templi o di gite organizzate ai diciassette siti che l'Unesco ha dichiarato patrimonio dell'Umanità. Questa città di quasi due milioni di abitanti, circondata da verdi colline, ha scelto di costruire per sé un futuro nuovo, basato sul rispetto della natura attraverso l'innovazione e la proverbiale creatività giapponese. Qui le nuove tecnologie sono al servizio dell'ambiente, dal misuratore di emissioni di CO2 nelle case ai giardini pensili sui tetti delle nuove costruzioni, dalle soluzioni mirate per il risparmio energetico delle imprese agli speciali nastri isolanti intorno alle finestre degli edifici pub-

blici per ridurre l'uso di riscaldamento ed aria condizionata.

Il cammino di Kyoto verso un nuovo futuro verde è stato intrapreso da diversi anni e condiviso dalle varie amministrazioni che si sono succedute. Le ordinanze municipali per prevenire danni all'ambiente riguardano tutti i settori e mirano in particolare modo a stimolare una coscienza ambientale collettiva, attraverso programmi di educazione ed iniziative aperte alla partecipazione di tutta la comunità. Lo scorso maggio è stato lanciato il Fondo per l'Ambiente dei Cittadini di Kyoto, che mette a disposizione risorse per finanziare piccole iniziative come, ad esempio, lo smaltimento dell'olio usato per friggere la *tempura*, il piatto di fritti misti caratteristico della cucina giapponese. Il Fondo si autofinanzia attraverso la vendita di borse della spesa riciclabili e grazie a donazioni di privati. Uno degli obiettivi è quello di avviare progetti che, oltre al valore sociale, possano avere anche un ritorno economico, creando così un circolo virtuoso tra rispetto dell'ambiente e sviluppo. Nel presentare il Fondo, l'amministrazione ha chiesto espressamente ai propri cittadini di studiare e proporre nuove idee, stimolando così il coinvolgimento attivo dell'intera comunità.

Grazie ad iniziative come questa, in pochi anni Kyoto è divenuta una sorta di "laboratorio verde", dove i funzionari del Comune girano in prototipi di auto elettriche realizzati dalla Mitsubishi e dove oltre 30mila citta-

dini non esitano ad infilarsi tute bianche e guanti per pulire le strade durante i giorni del "Beautification of the city" ("Abbellimento della città"). Un mix vincente di progresso tecnologico, senso civico, rispetto dell'ambiente e soprattutto educazione. Fin dalle scuole primarie, infatti, i giovani studiano le fonti rinnovabili, il consumo responsabile, l'architettura ecologica e le energie alternative. Non è un caso se al recente concorso nazionale organizzato dal Ministero dell'Ambiente giapponese e riservato agli istituti superiori, per progetti volti a contrastare il cambiamento climatico, oltre 50 tra le proposte finaliste siano arrivate da scuole di Kyoto.

Il riconoscimento ufficiale per gli sforzi fatti finora è giunto nel febbraio del 2009, quando il governo giapponese ha designato Kyoto "Città-Ambiente Modello" ed ha deciso di sostenere l'ambizioso programma municipale che punta alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica del 40% entro il 2030 e del 60% entro il 2050. Centrare questi obiettivi sarebbe per Kyoto un riscatto significativo dopo anni di sviluppo urbano controverso, che ha affiancato edifici di dubbia qualità architettonica agli oltre 2000 templi buddisti sparsi per le colline della città. L'antico gioiello imperiale del Giappone, centro culturale spesso oscurato dall'ingombrante ombra di Tokyo, si candida oggi a diventare la capitale mondiale dell'ambiente.

* giornalista

“Con la furia di un ragazzo”



“Con la furia di un ragazzo”. E’ il titolo del film-intervista dedicato a Bruno Trentin che è stato presentato il 4 giugno alla casa del cinema di Roma. Un titolo che dice bene le caratteristiche dello scomparso segretario generale della Cgil. Mantenate nel corso della lunga esistenza, sia quando adolescente partecipa alle prime azioni antifasciste nella terra francese dove il padre era esule, sia da partigiano in Italia, sia più tardi come dirigente dei metalmeccanici e poi della Confederazione.

Chi l’ha conosciuto bene – operai, militanti sindacali, dirigenti politici, cronisti – può ricordare perfettamente quella “furia” implacabile, fatta di argomentazioni serrate. E’ la capacità di esprimere un’indignazione vibrante, anche quando parla agli industriali dell’autunno caldo, oppure quando, nelle assemblee infuocate, spiega il valore di conquiste come il

Interessante film intervista sul sindacalista Bruno Trentin

diritto all’assemblea in fabbrica o difende il valore del “salario di qualifica” contro le teorie degli aumenti eguali per tutti. Ed è così, quando negli anni Novanta prende di petto l’esitazione di una buona parte del “suo” sindacato, a proposito dell’accordo che pone le basi di un nuovo sistema contrattuale concordato sotto l’egida di Carlo Azeglio Ciampi. O quando accusa senza diplomazie la sinistra politica di non sapere credere e impegnarsi in un progetto per il lavoro.

Franco Giraldi ha raccontato tutto questo nel film. Ne è scaturita una narrazione seria e coinvolgente insieme. Il protagonista, sullo sfondo

delle Dolomiti dove trascorre la vacanza estiva, ma anche sulla pista del Lingotto a Torino, mescola i ricordi personali, quella esistenza movimentata, tra Francia e Italia, a riflessioni politico- sindacali di grande attualità. Una specie di “lezione”, il “testamento” di un uomo che ha creduto fermamente nella possibilità di dare al mondo del lavoro, anche nei suoi incessanti mutamenti, un ruolo non subalterno.

Il film-intervista di Giraldi è un po’ il proseguimento e il compimento di un primo film dedicato a Trentin “Il senso della lotta” di Silvano Agosti. Dove l’interesse era puntato in modo particolare sulle vicende dell’autunno caldo e non sull’intera vita del dirigente politico e sindacale.

L’opera attuale è stata prodotta dalla Fondazione Giuseppe Di Vittorio, Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico, Vivo film.

Patria o muerte

di **Loretta Masotti**

Soderbergh, che ha ottenuto la Palma d'oro con "Sesso, bugie e videotape" e l'Oscar al miglior regista con "Traffic", è ritornato a Cannes con un impegnativo film di taglio quasi documentaristico, della lunghezza di circa quattro ore e mezzo, che in Italia è uscito in due parti, per esigenze distributive, parzialmente ridotto. In "Che-L'Argentino" della vita di Guevara si affrontano due momenti particolari: la rivoluzione cubana che ha rovesciato la dittatura di Batista e la visita alla sede delle Nazioni Unite nel 1964.

Possiamo ascoltare parte del discorso che termina con la celebre frase: "Patria o muerte." Per i due argomenti, non trattati in ordine cronologico, ma intrecciati tra di loro con stacchi avanti e indietro, sono usati colori diversi: vividi e luminosi per il percorso fino a Santa Clara, seppiat quando

si vede Fidel Castro a Città del Messico, in bianco e nero per le scene a New York, presso le Nazioni Unite. L'uso drammatico del colore prosegue nella seconda parte "Che-Guerriglia" che racconta i 340 giorni della campagna boliviana con tinte cupe, opprimenti, che esprimono molto bene la disfatta incombente. Soderbergh si serve della telecamera digitale ad alta definizione Red one che migliora notevolmente la qualità dell'immagine.

Di particolare intensità è la scena iniziale del film in cui si vede, da un televisore che è inquadrato di sbieco e che trasmette la sua immagine in bianco e nero, Fidel Castro leggere la lettera scritta da Guevara per spiegare perché se n'è andato da Cuba. Molto coinvolgente è l'ultima immagine in cui, con una splendida soggettiva, il Che morente, e noi con lui, osserviamo lo sguardo e le mani del suo assassino, un anonimo soldatino boliviano. La morte non è mostrata se non attraverso uno schermo bianco, con una soluzione antiretorica. "Io sto qui e per farmi andare via mi dovranno uccidere" aveva detto Guevara nel suo "Diario in Bolivia" a cui il regista s'ispira. Il film chiude con un flash-back: ancora si riprende dall'inizio, con la nave che si sta dirigendo verso Cuba. Come a dire che il Che continuerà a vivere in chiunque vorrà battersi per la libertà di un popolo.

La narrazione complessiva appare distaccata, antiepica. Lo stesso regista sostiene: "Non volevo avvalorare le



sue teorie, ma solo parlare di quest'uomo, della sua volontà ferrea che mi ha affascinato". L'interpretazione di Benicio del Toro, attore pluripremiato per il film "Traffic" (Golden Globe, Orso d'argento a Berlino, Oscar come miglior attore non protagonista) è molto convincente, anche se è difficile liberarsi dall'immagine del protagonista di "I diari della motocicletta" di Walter Salles, il dolce giovane Gael Garcia Bernal, che interpretava il Che adolescente. Nulla ci racconta il regista dei quasi nove anni seguiti alla vittoria di Santa Clara, dell'impegno istituzionale nel governo Castro, né dei contrasti con Fidel. Viene omessa anche l'avventura del Congo, per introdurre solo la dolente esperienza boliviana. Ritroviamo un uomo stanco e malato che si muove in un ambiente inospitale, senza il concorso di ciò che è indispensabile alla guerriglia, vale a dire il sostegno locale dei campesinos. La speranza di replicare la vittoria cubana è inattuabile anche perché i generali di La Paz e la Cia non potevano permetterlo. "Forse non c'è posto per la rivoluzione in Bolivia- dirà nel diario- ma può anche darsi che il nostro rumore sveglierà questo popolo".

Che-L'Argentino/Che- Guerriglia. Di Steven Soderbergh.

Festival International de Piano de La Roque d'Anthéron



XXIX edizione dal 24 luglio al 22 agosto

di **Marta Romano**

Il Festival International de Piano de La Roque d'Anthéron, curato da René Martin, propone per la XXIX edizione un ricco e variopinto programma composto da un centinaio di concerti che si terranno dal 24 luglio al 22 agosto 2009 in 11 magnifici siti naturalisti e storici della Provenza.

Il programma offre un **repertorio che spazia** dalla musica barocca alla contemporanea e al jazz rendendo il Festival International de Piano, presieduto dall'imprenditore Jean-Pierre Onoratini e fondato dal padre Paul, imprenditore di origini italiane, un evento di importanza indiscussa e sempre più crescente. La cornice è da sempre quella della Provenza: dalla conca acustica del Parco del Castello di Florans a La Roque d'Anthéron, sorvegliata da sequoie e platani maestosi al chiostro della cistercense abbazia di Silvacane; dalle scenografiche cave di pietra di Rognes alla Chiesa protestante di Lourmarin; dal Grand Théâtre de Provence a Aix-en-Provence, inaugurato due anni fa, al Théâtre de Terrasses a Gordes; dall'Etang des Aulnes a St-Martin de Crau al Museo Granet di Aix-en-Provence; dalla Chiesa de Cucuron alla Château-

Bas Mimet e la Sala della festa a La Roque d'Anthéron.

Gran parte dei luoghi che ospitano gli appuntamenti del Festival si trovano nel Luberon: una delle aree più belle della Francia nel cuore della Provenza, con i suoi paesi arroccati inondati di luce, i vigneti che crescono all'ombra dei nuraghi e i mercati coloratissimi. Questo territorio d'eccezione, tanto amato da Cézanne e Van Gogh, simboleggia tutto lo charme della Provenza.

Il Festival, definito da "La Stampa" "La Woodstock del pianoforte", incentrato sul felice e riuscito binomio "musica e natura", è seguito da un pubblico appassionato e numeroso e dalla stampa francese e internazionale.

Analogamente alle edizioni passate, l'edizione 2009 ospita accanto a grandi virtuosi della scena internazionale come Pierre-Laurent Aimard (25 luglio), le sorelle Katia e Marielle Labèque (27 luglio), Nelson Freire e Martha Argerich (5 agosto), Aldo Ciccolini (10 agosto), **Grigory Sokolov** (14 agosto), **pianisti emergenti** come **Maude Gratton** (30 luglio), **Plamena Mangova** (5 agosto), **Jean-Frédéric Neuburger** (16 agosto). Trampolino di lancio di giovani talenti, il Festival è anche un momento di formazione e confronto

per i giovani che dal 7 al 14 agosto presso il Parco del Castello di Florans seguono le consuete masterclass « Ensembles en Résidence », organizzate in collaborazione con il Conseil Général des Bouches-du-Rhône, esibendosi nei paesi della magnifica Route de la Durance aux Alpilles e il 15 agosto, insieme ai loro maestri, al Parco di Florans.

Fra i momenti clou si distinguono l'apertura del 24 luglio con i tre concerti di Cajkovskii interpretati da **Boris Berezovsky** e **Andrei Korobeinikov**, accompagnati dall'**Orchestre National d'Ile de France** diretta da **Dmitri Liss**, ed il concerto di chiusura il 22 agosto con l'**Orchestre de Chambre de Lausanne**, diretta da **Christian Zacharias**.

Le **Nuits du Piano**, che scandiscono la programmazione del Festival, quest'anno sono 7 e dedicate alle sorelle Labèque (27 luglio), alla musica del classicismo viennese rappresentata da Haydn e Mozart (3 agosto), ad Haydn (7 agosto), a Bach (8 agosto) a Mendelssohn (9 agosto), a Chopin (12 agosto) e all'integrale delle sonate per violino e pianoforte di Beethoven (18 agosto) mromano.vivace@gmail.com;

info.vivace@gmail.com

Perché la FITel

La **FITel** è stata costituita nel 1993 per iniziativa delle Confederazioni Sindacali CGIL, CISL e UIL, per valorizzare le esperienze associative dei Circoli Ricreativi Aziendali e di altri Enti che abbiano come finalità la promozione delle attività del tempo libero. In particolare l'Associazione promuove lo sviluppo delle attività artistiche, culturali, sportive e del Turismo sociale. Rappresenta, altresì, l'associazionismo che trae origine dell'art. 11 della legge 300, presso le istituzioni pubbliche, Ministeri, CNEL, Enti locali, Enti pubblici e privati.

La **FITel**, in data 10 gennaio 2001, è stata riconosciuta quale Ente Assistenziale Nazionale con Decreto del Ministero dell'Interno. Tale

riconoscimento consente alla Federazione di rilasciare nulla osta di autorizzazioni alla somministrazione di alimenti e bevande. Inoltre, la stessa è iscritta all'Albo delle Associazioni di Promozione Sociale (art. 7 Legge 383/2000) al n. 34 con Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

A partire dal 2006 è riconosciuta dall'Agenzia delle Entrate come destinataria del 5 per mille dell'imposta sui redditi.

La **FITel** si articola in strutture Regionali, Provinciali e in Circoli Ricreativi Territoriali. È membro del Forum del terzo settore, della FITUS (Federazione italiana turismo sociale) e del BITS (ufficio internazionale turismo sociale).

La **FITel**, oltre alle Confederazioni sindacali **CGIL, CISL e UIL** annovera fra i suoi soci:

◆ Le **Federazioni Nazionali dei CRAL** dei lavoratori:

ANCAM - Autoferrotranvieri ed Internavigatori - con oltre 40 grandi CRAL associati per circa 90.000 soci e 150.000 aggregati;

Dipendenti dei Comuni - con oltre 28 grandi CRAL associati per circa 62.000 soci e oltre 100.000 soci aggregati;

Dipendenti delle Regioni - con 15 CRAL associati per circa 30.000 soci;

ANCIU - dipendenti delle Università - con 20 CRAL associati per circa 10.000 soci.

◆ I **Dopolavori e CRAL Nazionali**:

DLF (Dopolavoro Ferroviario) articolato in associazioni locali con circa 250.000 soci;

CRAL Telecom (più di 110.000 soci);

CRAL ARCA ENEL (più di 130.000 soci);

CRAL POSTE (più di 175.000 soci).

CRAL INPDAP (più di 3.500 soci.)

◆ **500 CRAL** non appartenenti alle associazioni e ai CRAL nazionali in precedenza richiamati, per un numero di oltre 150.000 soci.

La **FITel** ancora:

◆ promuove iniziative sportive, artistiche, culturali, di turismo sociale in sinergia con i CRAL;

◆ offre servizi legali, amministrativi, fiscali e formativi a favore dei CRAL e Associazioni affiliate;

◆ pubblica il periodico "Tempo Libero";

◆ ha un proprio sito: www.fitel.it

Fra le iniziative più significative svolte dalla Federazione, ricordiamo:

- ◆ manifestazione “Scuola e Calcio in Stadi Aperti”, attività svolta in sinergia con il Ministero Pubblica Istruzione, CONI e Lega Nazionale Calcio;
- ◆ sostegno al “Premio Liberazione” che si svolge il 25 aprile nel circuito di Caracalla a Roma e al “Giro della Regioni” organizzato dalla Primavera Ciclistica;
- ◆ campionato nazionale di Vela Intercral;
- ◆ campionato nazionale di pesca sportiva;
- ◆ campionato di canottaggio e di dragon boat;
- ◆ master nazionale di tennis;
- ◆ rassegna nazionale del teatro Amatoriale “Proscenio Aggettante”, o teatro sociale;
- ◆ premio letterario Poesia;
- ◆ progetti di formazione realizzati con il contributo del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali ai sensi della legge 383/2000 , articolo 12, lettera d) ed f).

Vantaggi dell’iscrizione alla Fitel

- ◆ L’associazione FITeL Nazionale è un ente associativo tributariamente privilegiato, le cui finalità assistenziali sono state riconosciute dal Ministero dell’interno, ed iscritto nel registro delle associazioni di promozione sociale. Ciò determina il seguente ordine di conseguenze per gli enti che vi si affiliano:

Assunzione automatica della qualifica di associazione di promozione sociale:

- ◆ il regolamento attuativo della legge n°383/2000 prevede che l’affiliazione ad un ente di promozione sociale già iscritto nel registro nazionale delle associazioni di promozione sociale, determina l’automatica iscrizione dell’ente affiliato nel registro medesimo, con conseguente assunzione della qualificazione agevolata. Tecnicamente ciò avviene mediante una certificazione rilasciata dal Presidente della FITeL Nazionale con la quale si attesta anche la conformità dello statuto dell’ente locale affiliato ai nuovi dettami di cui alla citata legge;

Ente gestore del Servizio Civile:

- ◆ la Fitel è associazione di promozione sociale autorizzata in base alla legge 64/2001 alla gestione del servizio civile volontario nazionale.

Facilitazioni fiscali generiche:

- ◆ le prestazioni effettuate nei confronti dei familiari conviventi degli associati si considerano effettuate, ai fini fiscali, a quelle effettuate nei confronti dei soci (e cioè sono irrilevanti fiscalmente, salvo che non si tratti di attività commerciali **tout court**);
- ◆ le quote e i contributi corrisposti alle associazioni di promozione sociale consentono deduzioni e detrazioni di imposta da parte dei soggetti che le hanno disposte;
- ◆ gli enti locali possono deliberare riduzioni sui tributi di propria competenza per le associazioni di promozione sociale;
- ◆ le quote e i contributi corrisposti alle associazioni di promozione sociale non concorrono alla formazione della base imponibile ai fini dell’imposta sugli intrattenimenti;

Facilitazioni fiscali specifiche:

- ◆ l’attività di organizzazioni viaggi e soggiorni turistici effettuata nei confronti dei soci, dei familiari conviventi di questi o di altri soci di altre associazioni aderenti alla FITeL o della FITeL stessa, non rivestono carattere di attività commerciale ai fini IRPEG;

- ◆ la somministrazione di alimenti e bevande presso bar o esercizi similari situati all'interno della struttura dell'ente, effettuata nei confronti dei medesimi soggetti di cui sopra, non è attività commerciale ai fini IR-PEG, e IVA;

Facilitazioni amministrative:

- ◆ le associazioni di promozione sociale sono autorizzate per legge a svolgere attività turistiche e ricettive a favore dei propri associati, con obbligo tuttavia di stipulare idonea polizza assicurativa;
- ◆ le associazioni di promozione sociale presentano al comune una denuncia di inizio attività, e sono automaticamente autorizzate a svolgere l'attività di somministrazione di alimenti e bevande (fermi restando gli obblighi relativi al rispetto delle norme sulla sicurezza e igiene dei locali, ed alle prescritte norme amministrative, ivi compresi i necessari controlli della ASL competente);

Facilitazioni civilistiche:

- ◆ le associazioni di promozione sociale possono ottenere, in occasione di particolari eventi o manifestazioni, specifica autorizzazione temporanea da parte del sindaco per somministrare alimenti e bevande in luoghi aperti al pubblico;
- ◆ Stato, Regioni, Province e Comuni possono concedere in comodato beni mobili ed immobili di loro proprietà alle associazioni di promozione sociale, ovvero prevederne l'uso non oneroso per specifiche manifestazioni e iniziative temporanee;
- ◆ i crediti delle associazioni di promozione sociale sono privilegiati;
- ◆ coloro che agiscono in nome e per conto dell'associazione sono responsabili nei confronti dei terzi per le obbligazioni assunte dall'associazione medesima, ma possono essere aggrediti dai creditori dell'ente soltanto dopo che questo sia stato convenuto in giudizio e sia stata accertata l'incapienza del patrimonio associativo.

Accesso ai fondi pubblici:

- ◆ le associazioni di promozione sociale hanno accesso ai finanziamenti del Fondo sociale europeo, al fine di ottenere finanziamenti comunitari per il raggiungimento dei propri obiettivi istituzionali;
- ◆ Stato, Regioni, Province e Comuni ed altri enti pubblici possono stipulare apposite convenzioni con le associazioni di promozione sociale, iscritte da almeno 6 mesi nel registro nazionale, per lo svolgimento delle attività previste dallo statuto, anche nei confronti dei terzi;
- ◆ accesso al Fondo per l'associazionismo mediante la presentazione di progetti che possono poi venire da quest'ultimo finanziati in tutto o in parte a fondo perduto.

Ulteriori vantaggi derivanti dal Tesseramento alla FITeL:

- ◆ Convenzione Siae per il pagamento ridotto dei diritti di autore;
- ◆ Convenzione AGIS con l'acquisto della tessera che garantisce sconti per l'accesso alle sale cinematografiche;
- ◆ Convenzioni commerciali di cui alla guida servizi FITeL;
- ◆ Le Associazioni iscritte alla FITeL sono assicurate per responsabilità civile verso terzi (considerando terzi anche i soci) per ogni attività da loro organizzate fino alla copertura di Euro 1.000.000, nelle attività sono comprese le attività turistiche fino a sette giorni; sono inoltre assicurati per spese legali fino a 7.000,00;
- ◆ Assistenza amministrativa e civilistica gratuita per la costituzione gestione delle Associazioni



LA FITEL VERSO IL VI CONGRESSO

Radicarsi nel territorio, laddove più si avverte la crisi e il cambiamento, per estendere i servizi al tempo libero ai più deboli ripensando ai Circoli ricreativi dei lavoratori ad iniziare della messa in rete dei servizi degli stessi, saranno tra i temi del prossimo Congresso della Fitel

Opinioni e considerazioni per un contributo al dibattito

La fitel, con questo documento vuole porre all'attenzione di tutta l'organizzazione alcune riflessioni, per un sincero confronto, inclusivo, come contributo al dibattito congressuale. Poter affrontare un argomento senza l'assillo della preconstituzione della posizione. Dove su un'idea o un'opinione non c'è il bisogno dello schieramento a prescindere. Noi vogliamo consegnare questo contributo senza prefigurare scenari precostituiti sul futuro. Sul futuro restiamo aperti al confronto per una Fitel unita e più forte.

Il contesto

A 15 anni dalla sua costituzione - su promozione di CGIL, CISL e UIL - e dall'inizio dell'impegno nell'ambito della promozione sociale, entro l'anno la Fitel terrà il suo 6° Congresso. Dall'ultimo Congresso della Federazione del Tempo libero sono passati quattro anni e molte cose sono accadute in Italia e nel mondo: la vittoria e la sconfitta del centro-sinistra, il ritorno di Berlusconi al governo del paese ed infine la rottura dei rapporti unitari con Cisl e Uil, a causa dell'accordo separato sul modello contrattuale.. La crisi globale, economica, finanziaria, ambientale, ha implicazioni politiche e coinvolge tutti compreso gli attori sociali, anche il sindacato e le sue strutture collaterali e in particolar modo per quanto riguarda la Fitel quel segmento dell'associazionismo del lavoro e soggetto della rappresentanza sociale con i CRAL , CRT e Associazioni a lei affiliati o convenzionati.

Il mercato del lavoro appare, oggi, caratterizzato dalla mobilità, flessibilità, individualità e soprattutto precarietà nel lavoro e nella vita, tipica dei giovani, al di fuori di sistemi di protezione e ammortizzatori sociali che esistono in altri paesi, ma non nel nostro.

L'incertezza della situazione lavorativa, il rischio di degradazione sociale è sempre più latente. La stessa povertà non risulta più essere un problema per pochi: larghi strati di lavoratori rischiano di diventare poveri perché perdono il posto di lavoro. Sempre più lavoratori con i loro salari non riescono a soddisfare i loro bisogni primari e figurarsi se, per quanto riguarda il campo d'interesse della Fitel e dei Cral, il "tempo libero", riescono a tradurlo in svago e vacanze.



Documento per il dibattito Congressuale

Una F.I.Te.L. operativa nell'interesse dell'associazionismo, dei cral e dei cittadini

1. I COMPITI E GLI OBIETTIVI DELLA F.I.Te.L.

1.1 Il Cral: storia, attualità e welfare.

la FITeL nasce come l'organizzazione per le attività del tempo libero di CGIL CISL e UIL con particolare attenzione al recupero della esperienza sociale dei CRAL, (L. n. 300/70, art. 11), sostenere la loro rappresentanza negli ambienti di lavoro, supportare l'azione dei dirigenti, tutelando e coordinando attività aggiuntive, valorizzando l'esperienza della FCA.

1.2 Il Congresso di Orvieto.

Dopo un inizio difficile che aveva messo in discussione la sua rappresentanza generale sulle attività del tempo libero, il suo mandato viene definito dalle Confederazioni e al Congresso del 1998 ad Orvieto, alla presenza di oltre 200 delegati in rappresentanza di oltre 70.000 soci aderenti, si perviene ad un documento unitario che precisa il ruolo, gli scopi e il mandato per la FITeL, imprimendo uno sviluppo importante alla federazione grazie anche ad un grande lavoro organizzativo che ha consentito un sensibile allargamento sia in termini di adesioni che di presenza sul territorio.

Questo lavoro ha permesso alla FITeL, negli anni a seguire, di essere riconosciuta come Ente assistenziale e di promozione sociale da parte del Ministero degli Interni e da parte del Ministero del Lavoro.

1.3. Lo sviluppo della F.I.Te.L.

Da quel momento, lo sforzo maggiore della dirigenza è stato quello di consolidare e sviluppare la rappresentanza dei CRAL e creare strumenti di tutela e coordinamento, insieme alla costituzione delle strutture territoriali FITeL.

Un'ulteriore e fondamentale tappa del percorso fatto dalla FITeL è stato quello della adesione dei grandi CRAL Nazionali (Arca Enel – Telecom – Poste – Dopolavoro Ferroviario - Anciu – Ancam) che ha permesso di ampliare la sua rappresentatività dell'associazionismo del tempo libero.

1.4. Servizi, assistenza, formazione, informazione, documentazione .

Per rafforzare l'azione di sostegno al mondo dei CRAL vengono attivati servizi di assistenza amministrativa, contabile, fiscale, servizi di carattere statutario, legale, legislativo, servizi di natura informativa, formativa, documentale, a assistenza alla stipula delle convenzioni e ulteriori strumenti essenziali come: l'*Informatore fiscale*, il rafforzamento dell'edizione del periodico "*Tempo libero*" e l'attivazione del sito nazionale "www.fitel.it"

L'iscrizione nell'albo nazionale delle associazioni di promozione sociale, la presentazione e realizzazione di progetti riferiti alla legge 383/2000, l'adozione di modalità innovative di adesione delle associazioni no profit, l'introduzione di benefici assicurativi, per tutte le associazioni che aderiscono alla FITeL, adeguati alle necessità delle associazioni no profit, sono gli ulte-

riori fondamentali supporti all'azione politica della federazione.

1.5 Forum III settore

Per rafforzare la sua visibilità politica, la FITeL, che vuole essere un soggetto protagonista delle politiche sociali, è parte integrante del Forum del terzo settore dove partecipa alla formazione dei processi che interessano i cittadini per quanto riguarda la cultura, lo sport e la gestione del tempo di non lavoro. In questo ambito la nostra federazione ha la possibilità di un confronto paritario con le altre associazioni del Terzo Settore.

2. L'ORGANIZZAZIONE DELLA F.I.Te.L.

2.1.- L'organizzazione regionale.

Va detto che l'impegno maggiore della FITeL nel passato era teso al consolidamento e allo sviluppo quantitativo delle adesioni tralasciando di approfondire e verificare, molte volte, la qualità e l'omogeneità del profilo organizzativo generale delle strutture che nascevano sul territorio.

Sostanzialmente lo sviluppo delle nostre organizzazioni regionali si è realizzato assecondando le scelte del territorio stesso attraverso un'autonomia che privilegiava le esperienze e le propensioni del gruppo dirigente locale se non addirittura sulla sola disponibilità degli operatori che si volevano impegnare.

Questa modalità di gestione territoriale, senza interferenza della dirigenza nazionale, è ormai consolida-

ta ed ha prodotto realtà territoriali FITeL diverse fra loro, sia in termini di rappresentanza politica che in termini di servizi offerti ai soci.

Anche l'individuazione delle cose da fare sono il risultato di analisi molto diverse tra una struttura e l'altra, che sarebbe utile riportare ad omogeneità per creare la condizione migliore per rappresentare i bisogni delle associazioni locali e dei cittadini di quel territorio, ma troppe volte la funzionalità e la capacità di trovare risposte nasce dall'analisi personale di chi gestisce la struttura FITeL.

Un altro punto di riflessione che è necessario affrontare è l'apporto messo in atto dalle confederazioni regionali nei confronti delle FITeL territoriali, poiché non sempre c'è stata una omogenea sinergia, anzi questa è assai diversa a seconda delle sensibilità espresse dai vertici sindacali locali.

2.2 Valorizzazione dei quadri territoriali

E' necessario creare tutte le condizioni per garantire una valorizzazione dei quadri da impegnare negli incarichi di responsabilità, tenendo conto dell'esperienza venutasi a manifestare negli ultimi anni, che ha visto uno sviluppo territoriale funzionale quando si è data la possibilità di affidare le responsabilità a chi manifesta maggiori capacità operative e volontà di partecipazione decodificando quella che oggi sembra essere l'unica filosofia: tripartizione rigorosamente dosata della rappresentatività di organizzazione.

2.3. Valore unitario della F.I.Te.L

Proviamo a rendere positivo e omogeneo il valore unitario della FITeL facendo in modo che chi assume l'onore e l'onere degli incarichi garan-

tisca sia gli interessi della FITeL, che il mandato rappresentativo delle Confederazioni; infatti diventa determinante che il dirigente nominato nella FITeL continui ad essere aiutato dalle Confederazioni per impersonare la cerniera delle politiche sindacali utili alle Confederazioni stesse, specialmente quando si elaborano politiche sociali nell'interesse dei lavoratori-cittadini.

Questo potrebbe rappresentare una vera chance per l'attività della FITeL, ma dobbiamo avere la consapevolezza che la realtà è molto diversa da quella che rimane una ipotesi di collaborazione sinergica tra le Confederazioni e la FITeL. Per questa ragione è necessario che il rapporto sinergico con il Sindacato debba passare per una nuova visibilità per riassumere dentro il mondo sindacale, ma anche al di fuori di esso, verso i cittadini lavoratori, precari, pensionati e giovani, una funzione di proposta politica per supportare una capacità di intercettazione rispetto alle altre sigle sindacali, proponendoci con proposte autonome ed autorevoli in grado di essere interlocutori credibili anche verso le sedi istituzionali, politiche, amministrative ad ogni livello.

2.4. Il modello organizzativo

Oggi dove le FITeL sono costituite ed operano normalmente, si hanno situazioni molto diverse, poiché si sono organizzate in modi molto differenziati. Non esiste un modello organizzativo omogeneo, non esistono direttive nazionali se non quelle che fanno riferimento agli statuti. Non sono stati previsti regolamenti attuativi relativi alle procedure da adottare per garantire alle strutture capacità operative e responsabilità funzionali; infatti i dirigenti territoriali hanno creato delle FITeL a seconda della visione che hanno della Associazione, pri-

vilegiando o una visione tutta indirizzata verso attività di servizio o tutta impegnata su un indirizzo politico.

Questa situazione crea una immagine molto diversa del ruolo e della funzione della FITeL, ma anche sostanzialmente una visione unica in grado di dare sia all'interno dei dirigenti, ma soprattutto all'esterno una idea chiara di che cosa è la FITeL e di che cosa fa la FITeL.

2.5. Le responsabilità di livello nazionale e territoriale

Questo mette in discussione la responsabilità di tutti sia a livello nazionale che locale.

E' necessario che la struttura nazionale sia in grado di rappresentare quello che deve essere fatto e quello che non deve essere fatto per garantire alla nostra Federazione una gestione organizzativa funzionale assumendo e facendo assumere delle responsabilità che devono coinvolgere le dirigenze regionali e territoriali per svolgere un vero ruolo propulsore a garanzia della missione della FITeL.

Quale FITeL dobbiamo mettere in campo per continuare ad avere un ruolo politico e operativo ?

Alcune risposte sono già state delineate nei congressi e nei consigli nazionali, ma sembra che quei deliberati non siano diventati linee guida obbligate per tutti.

Proviamo a ricordare alcune di queste linee.

Essendo la FITeL un'Associazione che opera nel tempo libero in una società in forte fase di trasformazione non può limitarsi ad affiliare solo i Cral, ma deve guardare a tutto il mondo dell'associazionismo di base, che va dai CRAL ai circoli ricreativi, culturali, sportivi, non dimenticandoci anche degli altri lavoratori e cittadini che non hanno la possibilità di accedere ai Cral e che

hanno tutto il diritto di aspirare ad una qualità della vita dignitosa e per questo furono attivati i CRT.

2.6 Il regime di concorrenza

Ricordiamo che la FITeL svolge questa azione non in regime di monopolio, ma in presenza di concorrenti agguerriti: per questo deve conoscere tutte le esperienze presenti nel territorio e deve essere presente ovunque ci sia una richiesta di supporto ai Cral, alle associazioni e ai cittadini, garantendo una presenza efficace locale.

Per tali ragioni consideriamo non più sufficiente la struttura nel capoluogo regionale ma crediamo indispensabile avere altre sedi di riferimento (che però non siano istanze congressuali) almeno in ogni capoluogo di Provincia.

3. I QUESITI ORGANIZZATIVI

Insieme ai dirigenti territoriali dobbiamo dare risposte ai quesiti che sono emersi sia nel nostro seminario tenuto a Roma il 22 giugno 2007, che nei diversi consigli nazionali.

3.1. Le possibili risposte

E' utile ai fini del dibattito ricordare questi quesiti per cercare di dare risposte coerenti.

- **La FITeL associazione di II° Livello:** è assodato che la FITeL è un'associazione di secondo livello che associa sia i CRAL che anche altre associazioni di base presenti sul territorio.
- **La FITeL presente nei capoluoghi:** è un dato che la FITeL sia maggiormente presente nei capoluoghi di regione e poco sviluppata sulla grande maggioranza delle province.

- **La FITeL fornitrice di servizi:** è certo che la Fitel fornisce servizi amministrativi, fiscali e legali ai Cral e alle associazioni, ma quanto li rappresenta nei confronti degli enti istituzionali esterni e nei confronti delle OO.SS. ?

- **La FITeL interlocutrice istituzionale:** la FITeL è il soggetto interlocutore, per le politiche del tempo libero, del Governo Nazionale, delle Regioni, delle Province e dei Comuni ?

Oggi la FITeL, proprio per l'evoluzione che il mercato del tempo libero ha assunto, deve analizzare la situazione generale della domanda di servizi che proviene dal mondo dell'associazionismo, ma anche da singoli lavoratori-cittadini, sempre di più coinvolti in un vorticoso giro di interessi economici che li vede più prede che utenti.

3.2. La FITeL è in grado di aiutare questi utenti?

sistema dei servizi : è sufficiente affinare un sistema dei servizi senza porsi limiti sulla loro natura, ma adeguandoli alle esigenze espresse dagli affiliati, dai soci, dai singoli caratterizzandosi sul piano della qualità, della serietà, della affidabilità e della competitività? Può esistere un sistema di servizi senza una rete organizzata sul territorio in grado di far comunicare più soggetti operativi al fine di garantire un sistema in grado di proporre attività integrative da mettere a disposizione di tutti superando i limiti posti da associazioni che vogliono rimanere autoreferenziali ?

turismo : come vuole entrare in un settore come quello del turismo che rappresenta l'80% della domanda di servizi ai CRAL ?

organismi bilaterali : può verificare assieme alle confederazioni e categorie sindacali interessate le possibilità di realizzare organismi bilate-

rali nei campi del tempo libero, in linea con quanto proposto dalle stesse OO.SS. su Welfare e riforma del sistema contrattuale ?

tutela del cittadino : come può acquisire e sprigionare il suo peso negoziale nei vari campi che influiscono sulla capacità di spesa dei cittadini?

4. COSA INTENDIAMO FARE

- Completare il mandato delle confederazioni e quanto ribadito al convegno del 22 giugno 2007;
- Completare e rafforzare la FITeL sul territorio regionale e provinciale;
- Rilanciare in chiave moderna il ruolo del CRAL nell'ambito aziendale e territoriale;
- Motivare maggiormente il sindacato, dalle confederazioni alle categorie, alle RSU:

4.1 . Proposte per le Confederazioni Regionali

1ª Fase

- Favorire la costituzione delle FITeL Regionali
- Essere di stimolo alle categorie
- Nominare il 40% dei dirigenti FITeL
- Intervenire sui sindacati territoriali affinché diano la loro attiva collaborazione

2ª Fase

- I sindacati territoriali devono favorire la costituzione delle FITeL Provinciali e dei CRRT, nominando il 40% dei dirigenti FITeL
- Essere di stimolo alle categorie e alle RSU per un nuovo sviluppo del CRAL e conseguente adesione alla FITeL
- Rendere coerente la contrattazione aziendale

- Applicare la Legge 383/2000
- Applicare la Legge 135/2001 sui buoni vacanza

4.2. Proposte per le Categorie Regionali

1ª Fase

- Coinvolgerli in una indagine sui CRAL esistenti per:
- Identificazione di quelli che già aderiscono alla FITeL
- Identificazione di quelli che già aderiscono ad altre associazioni
- conoscere lo stato della contrattazione di II° livello
- conoscere i contributi aziendali extra
- accertare il rapporto tra CRAL e RSU

2ª Fase

- Intervento sulle categorie e livello regionali per affermare le scelte politiche di fondo
- Intervento sulle categorie, sul CRAL e RSU:
- per migliorare il rapporto e la contrattazione aziendale

- per favorire l'adesione dei CRAL alle FITeL
- per costituire FITeL provinciali e circoli interaziendali
- per promuovere nuovi CRAL aziendali

5. BUONI VACANZA

- Considerata la necessità di trovare posizioni efficaci ed unitarie appare utile attrezzarsi con:
- Ufficio servizi per la gestione buoni vacanza a livello Nazionale
- Ufficio servizi per la gestione buoni vacanza a livello Regionale

1) Fase

- Costituire un ufficio e gruppo di lavoro a livello nazionale con i membri della Presidenza che in collegamento con il ministero e gli organismi preposti per legge sia in grado di facilitare le pratiche relative alle gestione del buono vacanza.

2ª Fase

- Ufficio a livello regionale per:
- assistere nelle politiche il cittadino sia nell'ambito del CRAL che a livello territoriale

6. LE NOSTRE FONTI

- La politica della FITeL e del Sindacato oggi (Convegno 22 giugno 2007 a Roma);
- La dichiarazione universale dei diritti umani (1948): articolo 24;
- Il codice mondiale per l'etica del turismo (OMT e ONU): articolo 7;
- La Legge 300/1970 e l'art. 11;
- La legge 383/2000 sulle associazioni di promozione sociale;
- La legge 53/2000 sulla conciliazione tempo di lavoro e tempo libero;
- La legge 135/2001 sul turismo;
- La legge sul Servizio Civile (legge 64/2001 e leggi di articolazione regionale).



*Federazione Italiana
Tempo Libero*
FITeL

Festival e concorso Internazionale "George Enescu"



Organizzato sotto l'alto Patronato del Presidente della Romania

Il Festival e Concorso Internazionale "George Enescu", intestato al celebre musicista e didatta romeno del secolo scorso, si svolgerà a Bucarest dal 30 agosto al 26 settembre p.v. Il Festival nasce nel 1958 ispirandosi alla poliedrica personalità del musicista romeno cui rende omaggio. Enescu (1881-1955) è stato celebre violinista concertista del suo tempo, maestro di musicisti talentuosi (Yehudi Menuhin, Dinu Lipatti, Uto Ughi), pianista eccellente, compositore e direttore d'orchestra. Dall'anno della sua fondazione al 1991 il festival ha avuto luogo ogni tre anni, per poi ripetersi nel 1995, anno in cui ha ripreso a svolgersi con l'originaria cadenza. Dal 2003, invece, si tiene ogni due anni. Tra gli ospiti di maggior prestigio che hanno fatto la storia del festival figurano lo stesso Lord Yehudi Menuhin, Zubin Mehta, Lorin Maazel, Georges Prêtre, Radu Lupu, la Royal Philharmonic Orchestra, l'Israel Philharmonic Orchestra

e la Filarmonica di San Pietroburgo, tutti ospiti dell'edizione del 1995.

Nel 1998 si sono esibiti il duo Salvatore Accardo/Bruno Canino, la BBC Symphony Orchestra diretta da Yan Pascal Tortelier, Schlomo Mintz, la Chicago Symphony Orchestra e Daniel Barenboim, l'Orchestra Nazionale dell'Accademia di Santa Cecilia guidata da Myung Whun Chung.

L'edizione del 2001, presieduta da Roman Vlad, ha accolto i Wiener Philharmoniker diretti da Seiji Ozawa, l'Orchestra Filarmonica della Scala di Milano e Riccardo Muti, Michel Plasson alla testa dell'Orchestre du Capitole de Toulouse, la Penderecki Festival Orchestra condotta da Krzysztof Penderecki, Wiener Staatsoper e la George Enescu Philharmonic Orchestra.

Nel 2003 figurano in cartellone la London Symphony Orchestra diretta da Sir Colin Davis, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino con Zubin Mehta, Gidon Kremer, Misha

Maisky e molti altri.

Nel 2005 sono stati ospiti, tra gli altri, Valery Gergiev alla testa della Kirov Symphonic Orchestra, l'Israel Philharmonic Orchestra diretta da Zubin Mehta, Murray Perahia, Staatskapelle Dresden e Whung Chung Myung, Lausanne Chamber Orchestra guidata da Christian Zacharias. La scorsa edizione del 2007 ha visto la partecipazione di Boris Berezovsky, Martha Argerich, Michel Plasson, Nelson Freire, l'Ensemble Europa Galante, Fabio Biondi, Hesperion XXI e Jordi Savall, Murray Perahia, Leonidas Kavakos, Valery Gergiev, Jose Cura e ancora l'Ensemble Intercontemporain, la London Symphony Orchestra, Raphael Frühbeck de Burgos, Victoria Mullova. Questa edizione ha registrato la più alta partecipazione di pubblico e di vendita di biglietti con oltre 1200 turisti.

Per ulteriori informazioni sul programma e.mail
mromano.vivace@gmail.com



DIGITALE TERRESTRE

Rivoluzione televisiva che sta ormai interessando tutto il Paese

Addio vecchi televisori. Una svolta epocale, quella del passaggio dall'analogico al digitale, dopo quella del passaggio dal bianco e nero al colore si sta compiendo. In Italia e in Europa ci stiamo apprestando a sostituire, entro il 2012, i vecchi televisori funzionanti con il sistema analogico con quello digitale. A fine giugno è toccato a Roma, la prima capitale d'Europa a cambiare sistema. Non solo in l'Italia, ma anche in molte altre nazioni dell'UE si sta assistendo allo switch-off (tradotto, significa spegnere) del segnale TV analogico, a favore dello switch-on (accendere) del segnale digitale terrestre.

Prima del passaggio integrale al digitale terrestre (in termini tecnici, switch off) c'è il passaggio parziale che riguarda Rai 2 e Rete 4 (in termini tecnici, switch over). Nel periodo fra le due fasi c'è un doppio regime con i televisori che continuano a ricevere in analogico tutti i programmi ad eccezione dei due, Rai 2 e Rete 4, già "convertiti", captabili solo con il decoder, da acquistare ed installare sul vecchio apparecchio televisivo oppure già installato nel televisore di ultima generazione. Il passaggio dalla tv analogica a quella digitale riguarderà in Italia circa 20 milioni di abitazioni e 50 milioni di televisori. Una spesa in più che forse in tempo di crisi per tanti non ci voleva.

Il Governo con un Decreto firmato dal Ministro dello Sviluppo Economico, Claudio Scajola, il 10 settembre scorso e presentato dal Sottosegretario con delega alle Comunicazioni, Paolo Romani, ha presentato il calendario per il passaggio definitivo dell'Italia alla televisione digitale terrestre. Il decreto prevede una transizione al digitale progressiva delle



varie regioni italiane divise in 16 aree a partire dal secondo semestre del 2009 fino al secondo semestre del 2012. Rimangono fissate per il secondo semestre del 2008 e al primo semestre dell'anno in corso i passaggi già previsti nelle aree cosiddette all digital, Sardegna e Valle D'Aosta. Già nel secondo semestre del 2009 si vedrà la tv digitale terrestre nel Lazio, in Campania, in Trentino Alto Adige e in Piemonte. Via via

si passerà al digitale nelle altre regioni fino alle ultime due, Sicilia e Calabria, dove la transizione avverrà alla fine del 2012. Un programma che già nei prossimi due anni intende coinvolgere oltre il 70% della popolazione italiana (saranno circa 14 i milioni di cittadini coinvolti nel 2009 e 23 nel 2010 per un totale di circa 35 milioni) portando l'Italia tra i Paesi più avanzati verso il traguardo europeo del 2012.

**ITALIA - CALENDARIO 2009
DI PASSAGGIO AL DIGITALE
PASSAGGIO AL DIGITALE DI RAI2 E RETE4**

15 Febbraio	Trentino
20 Maggio	Piemonte Occ. (TO e CN)
16 Giugno	Lazio
10 Settembre	Campania

PASSAGGIO INTEGRALE AL DIGITALE

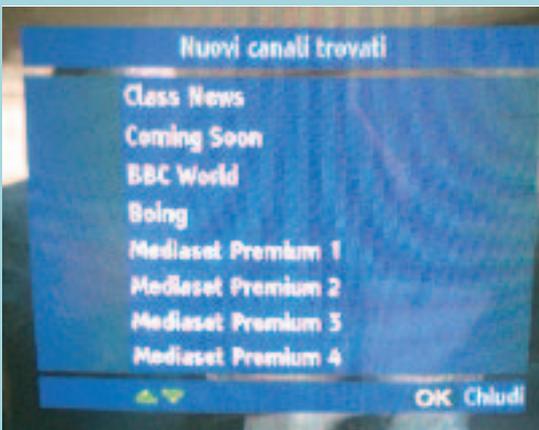
14 - 23 Settembre	Val d'Aosta
24 Settembre - 9 Ottobre	Piemonte occ. (TO e CN)
15 - 30 Ottobre	Trentino
26 Ottobre - 13 Novembre	Alto Adige
16 - 30 Novembre	Lazio
1 - 16 Dicembre	Campania

Fonte: DGTVi

CALENDARIO NAZIONALE

2008	II sem	Area 16	Sardegna
2009	I sem	Area 2	Valle d'Aosta
	II sem	Area 1	Piemonte occidentale
		Area 4	Trentino e Alto Adige <i>(inclusa la provincia di Belluno)</i>
		Area 12	Lazio
		Area 13	Campania
2010	I sem	Area 3	Piemonte Orientale e Lombardia <i>(inclusa la provincia di Piacenza)</i>
	II sem	Area 5	Emilia Romagna*
		Area 6	Veneto* <i>(incluse le province di Mantova e Pordenone)</i>
		Area 7	Friuli Venezia Giulia
		Area 8	Liguria
2011	I sem	Area 10	Marche*
		Area 11	Abruzzo e Molise* <i>(inclusa la provincia di Foggia)</i>
		Area 14	Basilicata, Puglia <i>(incluse le province di Cosenza e Crotona)</i>
2012	I sem	Area 9	Toscana e Umbria <i>(incluse le province di La Spezia e Viterbo)</i>
	II sem	Area 15	Sicilia e Calabria

* Gli Switch off delle Aree 5 e 6 e quelle 10 e 11 sono da considerarsi rispettivamente, facenti parte di un processo congiunto.



FEDERICO CAFFÈ' UN ECONOMISTA PER LA COSTITUZIONE E UN PROFETA DEL CAPITALISMO "STORICO"

di Giuseppe Amari *

Parlare di Caffè non è facile perché è stato un intellettuale ed un'economista veramente complesso.

Nei suoi contributi si ravvisa, non solo la profonda conoscenza del pensiero economico, passato e contemporaneo, ma anche la consapevolezza della storia nel suo farsi, dell'intima fibra del paese, della complessità delle motivazioni e delle relazioni umane.

Citava spesso il poeta, il filosofo, il letterato. Non era sfoggio di erudizione, ma il tentativo di una comprensione più profonda, secondo lo spirito della "geometria" e quello della "finezza", come chiedeva Pascal. Un approccio complesso, autorevolmente sostenuto anche dal sociologo Edgar Morin.

Apparteneva alla schiera, sempre più esigua, di scienziati sociali che non hanno perso la *compassione* per le sofferenze altrui (di patire con) e la capacità di *indignarsi* per le tante ingiustizie. Era consapevole di "quanto numerosi fossero gli afflitti e i diseredati e di quanto poche fossero le persone impegnate a rendere loro giustizia".

Non indugiò in sterili nominalismi. Preferiva chiamare il capitalismo - insieme a Keynes - come il "sistema in cui viviamo"; proprio per sottolineare la continua evoluzione della struttura sociale ed economica che è *aperta* alle nostre volontà e capacità di intervento ¹. Rifuggiva da ogni forma di determinismo, come i crolli annunciati o il provvidenzialismo della cosiddetta "mano invisibile".

Un sistema di cui non voleva essere - come scrisse - "né l'apologeta, né il becchino".

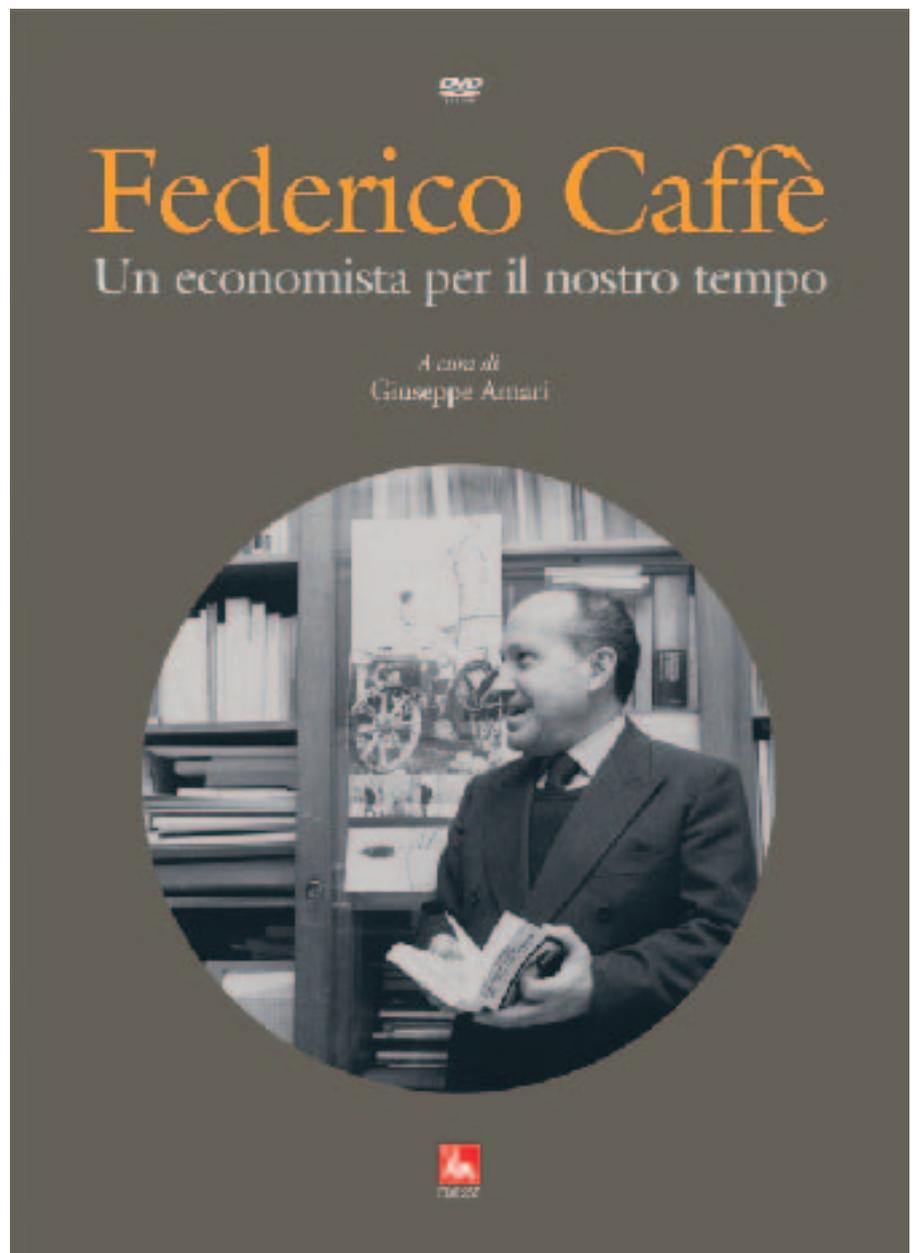
Non si attardava in ricercate definizioni. Non si chiedeva cosa fosse

l'economia, ma *cosa dovesse fare*. Doveva, secondo lui, studiare come gli uomini "vivono e si muovono e pensano negli affari correnti della vita"; ed operare "nella speranza che la povertà e l'ignoranza possano essere gradualmente eliminate".

In questa sede voglio concentrare principalmente l'attenzione su una

questione. Il *suo* riformismo, che poco ha che vedere con quello che ci sentiamo ripetere ogni giorno. Ma è anche una concezione epistemologica delle scienze sociali - in cui rientra l'economia - e una lezione di etica, personale e civile.

Il contributo analitico, forse più importante di Caffè, è quello del rifiu-



to del trade-off (dello scambio) tra efficienza ed equità. Il rifiuto della tesi, secondo la quale, la maggiore efficienza debba necessariamente sacrificare la giustizia sociale. *Dopo*, ne potranno beneficiare anche coloro che sono stati inizialmente sacrificati. E' anche la giustificazione della "politica dei due tempi".

Di quello scambio tra efficienza e giustizia c'è anche una declinazione a livello internazionale. E' sufficiente preoccuparsi esclusivamente dello sviluppo dei paesi avanzati perché, prima o poi, ne beneficeranno anche i paesi più poveri.

Ma la storia ha espresso, ancora una volta, la sua dura "replica"; solo la rigidità "ideologica" e la resistenza degli interessi sottostanti, impediscono di trarne le dovute conseguenze.

Caffè contestò - da sempre - il "neoliberalismo" sul piano teorico, su quello fattuale, ma anche etico.

" Le decisioni economiche rilevanti - diceva - non sono il risultato dell'azione non concordata delle innumerevoli unità economiche operanti sul mercato, ma del consapevole operato di gruppi strategici in grado di limitare l'offerta ed influire sulla domanda, orientandola a loro piacimento; il mercato è tanto onesto nel riflettere le decisioni dei singoli quanto può esserlo una votazione in cui alcuni elettori abbiano una sola scheda ed altri ne abbiano più d'una ²... La forza contaminante del denaro e del potere non crea meramente problemi di 'imperfezioni' del mercato, ma ne influenza l'intero funzionamento. Poiché il mercato è una creazione umana, l'intervento pubblico ne è una componente necessaria e non un elemento *di per sé* distorsivo e vessatorio ...".

E questo valeva sia per i mercati "reali", sia - e a maggior ragione - per quelli finanziari.

Condividendo l'opinione di Keynes se-

condo il quale " i difetti più evidenti della società in cui viviamo sono l'incapacità a provvedere un'occupazione piena e la distribuzione arbitraria ed iniqua delle ricchezze e dei redditi ".

Qual'era, dunque, il modello economico e sociale di Federico Caffè?

Ce lo dice lui stesso: " Così oggi ci si trastulla nominalisticamente nella ricerca di un 'nuovo modello di sviluppo'. E si continua ad ignorare che esso, nelle sue ispirazioni ideali, è racchiuso nella Costituzione, nelle condizioni tecniche, è illustrato dall'insieme degli studi della Commissione economica [per la Costituente] ... ". Forse il concetto più esemplare del Caffè "costituzionalista", di quella Costituzione di cui fu uno dei protagonisti, ancorché riservato, è quello dello Stato come "occupatore di ultima istanza". Un concetto che rammenta la responsabilità *costituzionale* della Repubblica nel garantire l'esercizio del diritto e del dovere *solidale* al lavoro di chi ne abbia la capacità, le *diverse* capacità.

Ecco dunque il diverso modello, della nostra Costituzione e dello stesso Caffè. Non la "share value society", ma quella che potremmo chiamare la "labour value society"; la società fondata sul valore del lavoro.

Dedicò la maggior parte della sua vita all'insegnamento, a "coltivare l'umanità", secondo una bella espressione di Martha Nussbaum, sollecitando lo spirito critico ed il confronto non violento delle idee. Una pedagogia per i cittadini del mondo.

Ma era necessario respingere, innanzitutto, la concezione della cultura come "venatio", cioè la caccia dei poteri dominanti nei confronti dell'intellettuale; rivendicare l'indipendenza della scuola e della ricerca pubblica dagli interessi economici, e il loro più largo accesso; combattere l'infor-



A cura di
Giuseppe Annari

mazione strumentalizzata.

Il suo riformismo richiede *logicamente* - e non solo per equità - che ogni provvedimento di politica economica sia valutato in relazione allo sviluppo civile e all'occupazione, alla perequata distribuzione del reddito, al superamento delle complesse diseguaglianze moderne, all'espansione della democrazia e delle libertà "solidali". Che favorisca per tutti l'arricchimento delle "capacità" umane, e la loro cooperazione.

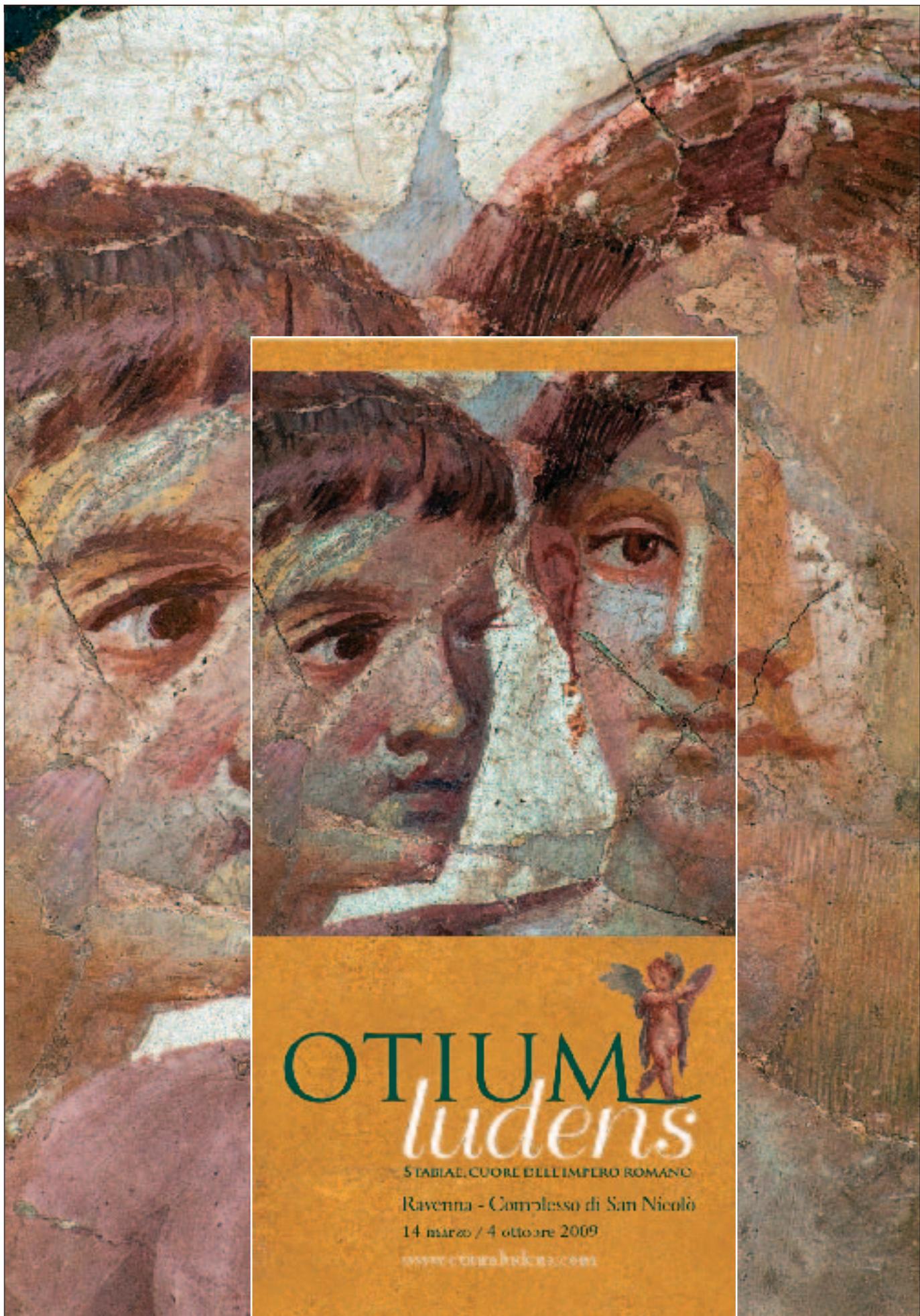
Le *sue* riforme prevedono l'adeguamento delle istituzioni economiche, sociali e politiche ai diritti e ai valori del cittadino e del lavoratore e non viceversa; tanto meno l'adeguamento al paradigma della "mano invisibile", come invece troppo spesso avviene.

E' la politica che deve cavalcare l'economia e non viceversa - come usava dire - pur nell'attenzione a non essere, da questa, disarcionata.

Di Federico Caffè - come per Keynes - si può dire che una sua dote, che trascende il tecnicismo analitico, era quella di "trasmettere una visione e alimentare una speranza".

* Dalla postfazione al volume *Federico Caffè, un economista per il nostro tempo*, Ediesse, Roma, 2009.

** funzionario CGIL Nazionale



OTIUM 
ludens

STABIAE, CUORE DELL'IMPERO ROMANO
Ravenna - Complesso di San Nicolò
14 marzo / 4 ottobre 2009
www.cittastabiae.com

**SI APRE IL SIPARIO SUL TEATRO SOCIALE
DAL 19 AL 26 SETTEMBRE 2009
CON L'XI EDIZIONE DI "PROSCENIO AGGETTANTE"
IL FESTIVAL ORGANIZZATO DALLA FITeL Nazionale A CASTROCARO TERME**



Scena tratta da "Animelle"

di Giovanni Ciarlone

Protagonista indiscusso del palcoscenico di "Proscenio Aggettante", il Teatro sociale torna in scena dal 19 al 26 settembre 2009 per l'undicesima edizione del Festival organizzato dalla FITeL Nazionale (Federazione Italiana Tempo Libero CGIL-CISL-UIL).

Quell'attitudine naturale del teatro a mostrare le problematiche del quotidiano fornendo le soluzioni più idonee grazie alla catarsi della scena, trovano in questo Festival un luogo di massima espressione, un palco aperto, privo di pregiudizi e di preconcetti di ogni genere. E raramente come sulla scena di "Proscenio Aggettante" accade che il teatro ritorni

ad essere quello strumento di comunicazione, di espressione e di libertà che dovrebbe contraddistinguerlo. Sulla scena del Padiglione delle Feste del Grand Hotel di Castrocaro Terme si ride, si riflette, si conoscono realtà del Teatro Sociale che difficilmente riescono ad ambire alla scena.

Dal teatro universitario al dopolavoro bancario, dai dipartimenti di psichiatria delle ASL, "Proscenio Aggettante" presenta un'ampia gamma di realtà nelle quali il teatro è terapia, divertimento, aggregazione, superamento di serie problematiche quotidiane.

La terapia della scena trova qui una concreta realizzazione grazie alla

condivisione dei problemi e delle esperienze, riportando il teatro al suo intrinseco significato di rito e sacrificio. E le dieci edizioni passate offrono al Festival una maggiore sicurezza e consapevolezza per migliorarsi ed ambire ad un respiro nazionale.

Anche quest'anno ad ospitare il Festival sono la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Forlì, il Comune e la direzione del Grand Hotel di Castrocaro Terme, davvero preziosi per la loro disponibilità. E il Festival li ripaga con garanzia di pubblico e di stampa in un ideale prolungamento dell'estate 2009.

Ricchissimo il programma delineatosi per l'undicesima edizione. Tra le

Edizione precedente di “Proscenio aggettante”



numerose proposte selezionate nell'arco di mesi di lavoro, sono state individuate, nel rispetto dei criteri generali fissati dal regolamento, una serie di compagnie provenienti da varie regioni d'Italia.

Si comincia sabato 19 settembre alle 21 con “La Compagnia Borghese”, Sezione teatro del CRUT – Università di Trieste e FITeL FVG, che propone **“Fin che moglie non ci separi”** da un'idea di Noel Coward, adattamento e regia di Annamaria Borghese, con Alice Ursic, Maria Cristina Fedele, Maurizio Lippi, Anna Corrente, Francesco Facca, Erica Cappello, Eva Grimaldi, Tullio Grilli e Annamaria Borghese. Marito e moglie - Ruth e Carlo - invitano la medium Madame Arcati a tenere una seduta spiritica in casa loro. Le conseguenze della pretestuosa e sconsiderata iniziativa si faranno sentire col contributo interessato di Elvira, prima moglie defunta di Carlo.

Si prosegue poi domenica 20 settembre con il Gruppo Skenà Spettacolo – Unicredit Banca di Torino che

presenta **“L'importanza di essere Franco”**, di Oscar Wilde per la regia di Rosalba Bongiovanni. Con Paolo Mazzini, Elena Ceria, Elena Alberton, Fabio Sciacca, Michela Ciciliano, Ileana Piga, Gaetano Platania, Giuseppe Mariano, Gianna Bonino, Concetta Viglianti, Francesco Bruzese. Concepita come una commedia di costume, come presa in giro del mondo dell'aristocrazia inglese della fine del secolo scorso, “L'importanza di essere Franco” è ancora oggi un testo di godibilità estrema. Il testo fa ridere sulla giocosa incoerenza dell'uomo odierno, dei suoi sogni e delle aspirazioni, della sua incapacità di esistere oltre l'apparenza. La critica di Wilde a questi vezzi è certo più che tollerante, questa straordinaria commedia è quasi una sarcastica celebrazione dell'apparire e del fingere.

La Compagnia ‘Quelli del Cactus’ – Giffas Napoli presenta poi lunedì 21 settembre **“Caviale e Lenticchie”**, tre atti liberamente tratti da Scarnicci e Tarabusi, con la regia di Miche-

le Vitale. Con Massimo Bonaccorsi, Carla Consiglio, Giuliana Atella, Andrea Tartaglia, Anna Granito, Nicola Bozza, Maria Volpicelli, Eugenio D'Auria, Alfonso D'Auria, Eduardo Forte, Maria Rosaria Li Vigni, Lina Spagnoletti, Antonio Boni, Gaetano Campagna, Rosario Richiello, Roberto Orecchio, Luigino Abate. All'alba degli anni quaranta, in una riadattata soffitta illuminata dai tetti

assolati della città sottostante, le invenzioni del sedicente “commendatore” Liborio coinvolgono in un unico vortice i sogni della sua donna Maddalena e quelli ancora limpidi della figlia Fiorella, le fantasie teatrali della sorella Caterina e le accomodanti astuzie del vicino Vincenzo. Ad attraversare le loro storie ci sono anche un figlio stralunato, un mariuolo dal cuore tenero e persino un nonno a noleggiare. La commedia allora festosamente esplose, lambisce i confini della farsa, dispensa ininterrottamente comicità ed emozioni mescolando teatro e vita, finzione e realtà. La USL 7 (Dipartimento di psichiatria) di Siena insieme all'Istituzione Teatro Mascagni martedì 22 settembre presentano **“Dietro il proprio naso”**, liberamente tratto dal “Naso” di Gogol. Consulenza artistica Manfredi Rutelli. Con Stefania Bianconi, Gianluca Ballani, Amalia D'Andrea, Enzo Dionori, Daniele Feri, Luciano Meconcelli, Carla Morgantini, Daniela Rosignoli, Anna Marosi, Laura Pagni, Tiziana Pascucci, Ar-

mando Sciabbarrasi, Maria Raffaella Stigliani e David Zenin. La scomparsa del naso diviene nella vita, metafora della Perdita e come spesso accade non tutto è come sembra: "Pensavo di aver perso le scarpe invece le avevo addosso". Mercoledì 23 settembre Associazione Culturale il Carrozone in collaborazione con l'Associazione Manfredi dell'Università degli Studi di Teramo, presenta **"Un guaio nero"** commedia brillante in tre atti, scritta e diretta da Antonio Capuani. Con: Antonio Capuani, Agostino Di Nicola, Letizia Palumbi, Camillo Recchiuti, Antonio Capuani, Angela De Iulii, Giorgio Maggitti, Roberta Di Sante, Adamo Taddeo. La vicenda si svolge in un palazzo in costruzione, a poca distanza da un piccolo paesino. La struttura, non ancora del tutto ultimata, è stata fortemente voluta dal sindaco, che gestisce a suo vantaggio gli appalti pubblici. Per accedere anticipatamente ai fondi europei, ne diviene senza difficoltà il primo inquilino insieme alla giovane moglie. La commedia pone l'accento sul malcostume imperante nel nostro paese e ci fa riflettere, con un sana comicità, su problematiche sociali quali appalti truccati, sicurezza nei luoghi di lavoro e sfruttamento del lavoro nero. Giovedì 24 settembre (fuori concorso) è in scena la Compagnia teatrale KOR con **"Animelle! 1 euro al chilo"**, **"Davvero oggi tutto è in vendita?"**, scritto e diretto da Rocco Ricciardulli, con Man-Lò Zhang, Mirela Kovacevic, Natalia Lyubchenko, Rocco Ricciardulli. Migliaia di ragazze spariscono ogni anno rapite dalla criminalità organizzata. Viaggiano nelle stive di navi da carico, nascoste negli autobus, vendute nei locali gestiti da signori della droga, battute all'asta nei bassifondi delle metropoli di mezzo mondo, "Animelle 1 Euro al chilo" è l'immagine cruda di questo mondo, è il canto disperato di

queste fragili anime che si muovono in bilico tra il sogno e la morte. Linn, Nicol e Kjuscha insieme a Marco sono i protagonisti di questa storia. Marco è il mercante, colui che schiavizza e vende la sua "merce" Linn e Nicol sono le ultime, le ennesime ragazze rapite dalla criminalità organizzata.

Il Festival si conclude venerdì 25 con il gruppo teatrale "Patch Adams" del CRAL ASL TO2 con **"Una giornata "complessa" in un ambulatorio di diabetologia"**, commedia in due atti di Salvatore Bennati con Adolfo Suriani, Elisabetta Fassino, Franca Minopoli, Salvatore Beninati, Giovanna Incatasciato, Marco Moscatelli, Raffaele Galvagni, Daniela Bocchi, Marcella Nistor, Jolanda Canonici, Maria Martinelli, Loredana Spinoglio, Rosalba Trepiccioni, Giuseppe Marino e Monica Ferro.

Attraverso la satira e l'ironia la commedia mette in risalto alcune problematiche legate alla malattia diabetica, i diversi comportamenti dei pazienti diabetici, i problemi personali di medici ed infermieri. Gli attori sono i personaggi di ogni giorno, medici, infermieri e pazienti.

A chiudere il Festival sabato 26 settembre sarà, come di consueto, la prestigiosa cerimonia di Consegna dei Premi FITeL 2009, assegnati dalla giuria presieduta dall'attrice **Lorenza Guerrieri**. La serata di Gala sarà presentata da Cristina Carbotti. Alla premiazione seguirà lo spettacolo **"La Tempesta"** Di W. Shakespeare con **Lello Arena** per la regia di Marco Lorenzi. Non ci resta quindi che darci appuntamento a Castrocaro il 19 settembre, per chiudere l'estate 2009 con le proposte teatrali di "Proscenio Aggettante".

ANIMELLE!
1 EURO AL CHILO
"Davvero oggi tutto è in vendita?"

Migliaia di ragazze spariscono ogni anno rapite dalla criminalità organizzata, viaggiano nelle stive di navi da carico, nascoste negli autobus, vendute nei locali gestiti dai signori della droga, battute all'asta nei bassifondi delle metropoli di mezzo mondo. "ANIMELLE! 1 EURO AL CHILO" è l'immagine cruda di questo mondo, è il canto disperato di queste fragili anime che si muovono in bilico tra il sogno e la morte.

Scritto e diretto da
Rocco Ricciardulli

Con
Man-Lò Zhang Giada Barbieri
Natalia Lyubchenko Rocco Ricciardulli

Artista regista Elena Zennaro Foto di Alberto Rota Scenari e Costumi Compagnia Kor
Disegno luci Compagnia Kor Organizzazione Compagnia Kor
www.korproduction.com

Montecatini (Pt)

Vita in campagna

di **Aldo Savini**

La mostra **IL NUOVO DOPO LA MACCHIA**. Origini e affermazione del Naturalismo toscano nelle storiche sale del Polo Espositivo Terme Tamerici con 100 dipinti, provenienti da collezioni pubbliche e private italiane, ricostruisce l'itinerario creativo di artisti, fra i quali Giovanni Fattori, Silvestro Lega, Telemaco Signorini e Cristiano Banti che, a partire dalla metà degli anni Cinquanta fino all'ultimo decennio del XIX secolo, presero parte al processo di riforma intellettuale e artistica dell'epoca, dando luogo a una vera rivoluzione estetica.

L'esposizione si propone di rappresentare quanto avvenne in ambito artistico, in Toscana, dopo la stagione della *macchia* della prima ora, che aveva infranto gli schemi compositivi rigidi e immobilistici dell'Accademia, operando una rigenerazione nel modo di fare e di intendere l'arte, attraverso il quale l'artista assumeva coscienza del suo ruolo nella società.

I giovani artisti, in numero sempre crescente, uscirono dagli studi per dedicarsi alla rappresentazione del paesaggio, con un procedimento assolutamente innovativo che ricercava nell'ordine naturale la luce solare e gli aspetti quotidiani del mondo rurale.

Svilupparono una ricerca estetico-artistica che, sorta nel solco delle prime sperimentazioni macchiaiole, fu destinata a acquisire una propria autonomia, sul finire degli anni Sessanta del XIX secolo, e seguirono strade diverse ma fra loro consapevolmente unite da un comune denominatore: la ripresa diretta dei temi naturalistici.

Nella nuova stagione creativa, seguente alla riforma mac-

chiaiola, i pittori toscani si mostrarono aperti alle innovazioni del *Réalisme* e del contemporaneo *impressionismo* che si andavano diffondendo in ambito europeo e, in parte, incoraggiati dal critico e mecenate Diego Martelli, formarono una vera e propria tendenza artistica del tutto originale e immediatamente riconoscibile, fondata sulla tenuta dell'impianto disegnativo e sulla puntuale ripresa dal vero degli effetti luministici dei soggetti, solitamente a sfondo sociale, attinenti alla contemporaneità della vita in campagna.

Mostra: IL NUOVO DOPO LA MACCHIA. Origini e affermazione del Naturalismo toscano

Sede: Montecatini Terme (PT), Polo Espositivo Terme Tamerici

Periodo: 16 luglio 2009 – 18 gennaio 2010

Orario: dal martedì alla domenica, dalle 10 alle 20. Chiuso lunedì e il 25 dicembre.

Ingresso: intero euro 10, ridotto euro 8

Catalogo: Pacini editore



Alessandria

Ultimi fuochi futuristi

di A.S.

Con la pubblicazione del “Manifesto del Futurismo” su *Le Figaro* il 20 febbraio 1909 Filippo Tommaso Marinetti avviava un’attività teorica che nel corso di quasi quattro decenni avrebbe prodotto sia testi pensati anche come opere d’arte visiva, per la grande importanza attribuita all’aspetto iconico della parola, sia opere che hanno investito il vasto campo delle arti, soprattutto quelle minori, comunemente dette applicate. I “manifesti” futuristi, pubblicati sui più vari organi di stampa, sono pubbliche dichiarazioni programmatiche dedicate alle diverse arti, ma anche agli aspetti pratici della vita quotidiana. Sulla base di questi presupposti il Futurismo aveva l’ambizione e la pretesa di “ricostruire” a propria immagine e somiglianza “l’universo”, cioè di reinventare tutta la realtà e per questa impresa ha coinvolto una vasta schiera di seguaci.

I “manifesti futuristi” costituiscono il *corpus* centrale del percorso espositivo della mostra **A+B+C/F=FUTURISMO**.

Articolata in diverse sezioni, indaga le sfaccettature del movimento, dalla pittura alla scultura, dall’editoria alla cartellonistica, con dipinti, esemplari, fotografie, in gran parte provenienti dal Museo Alinari di Firenze, libri e lettere dei più importanti esponenti del movimento, ma anche di figure sottovalutate eppure di grande interesse. In particolare Palazzo Monferrato ospita un’ampia rassegna di artisti futuristi piemontesi e una sezione intitolata *The visionary man*, quasi una “mostra nella mostra” che comprende più di 30 opere di Antonio Sant’Elia, autore del “Manifesto dell’architettura futurista”, poste a confronto con il pensiero sull’architettura di Daniel Libeskind (1946), architetto statunitense di origine polacca, figlio di due sopravvissuti ai campi di sterminio nazisti, che ha progettato, tra l’altro, il Museo Ebraico di Berlino e la Freedom Tower di New York che sorgerà dove un tempo erano le Torri Gemelle.

Il Museo del Cappello ospita invece la sezione dedicata al tessuto e alla moda, partendo dai manifesti della moda futurista e del cappello, presentando, tra l’altro, il Panciotto di Depero e il Cappello Futurista.



Mostra: A+B+C/F=FUTURISMO. 100 anni di parole in libertà

Sede: Palazzo del Monferrato e Museo del Cappello, Alessandria

Periodo: 14 giugno - 26 luglio 2009

Orario: Palazzo del Monferrato dal martedì alla domenica dalle 15 alle 19; Museo del Cappello sabato e domenica dalle 16 alle 19

Illegio (Ud)

Fede, cultura e devozione

di A.S.

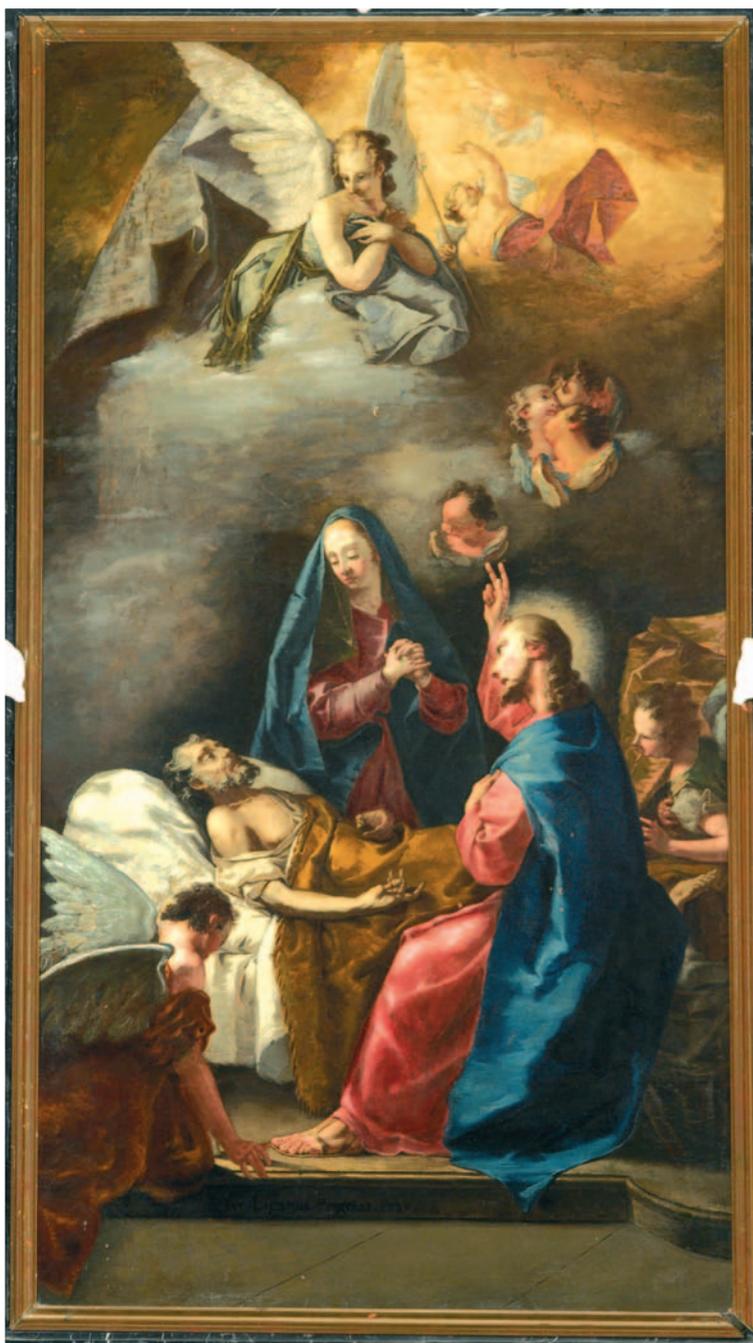
Illegio, piccolo centro montano nel cuore della Carnia, ospita un evento artistico di portata nazionale e internazionale: **Apocrifi. Memorie e leggende oltre i Vangeli**.

Gli antichi Vangeli apocrifi che non entrarono nel canone delle Sacre Scritture hanno lasciato il segno nella tradizione iconografica e devozionale cristiana. Ottanta capolavori, tra pitture su tavola lignea, dipinti su tela, sculture,

altari ed incisioni, dal Medioevo ad oggi, provenienti dai musei più prestigiosi d'Europa, propongono una suggestiva indagine intorno a ciò che i Vangeli hanno taciuto, contribuendo a determinare la forma tipica assunta dall'iconografia di determinati episodi canonici, come l'Adorazione dei Magi, e quelli che raccontano l'infanzia di Maria, la sua Assunzione e il transito di san Giuseppe (nella foto).

Sono esposte, tra le altre, opere di Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino, Albrecht Dürer, Andrea Pozzo, Pomponio Amalteo, Ludovico Mazzolino, insieme ad antiche icone russe e bizantine.

"Il riposo nella fuga in Egitto" di Caravaggio, prestato dalla Galleria Doria Pamphilj per un periodo limitato, racchiude anche un piccolo mistero, un messaggio "in codice", che in occasione della mostra è stato finalmente del tutto svelato. Lo spartito musicale che san Giuseppe tiene in mano di fronte all'angelo è un mottetto composto dal fiammingo Noël Bauldewijn nel 1519. Si tratta del "Quam pulchra es et quam decora", dedicato alla Vergine Maria ed ispirato dal Cantico dei Cantici. È una specie di didascalia cifrata che spiega lo spirito con cui l'artista ha dipinto questo capolavoro attraverso il messaggio che il committente ha voluto che inscrivesse nella scena. Il significato misterioso è decifrato per intero sul catalogo, edito da SKIRA.



Mostra: APOCRIFI. Memorie e leggende oltre i Vangeli

Sede: Illegio (UD, Friuli Venezia Giulia), Casa delle Esposizioni

Periodo: fino al 4 ottobre 2009

Orario: 10 – 19 (lunedì chiuso)

Ingresso: intero euro 7, ridotto euro 5 (studenti con meno di 25 anni; oltre 65 anni di età; gruppi di almeno 25 persone; religiosi; visitatori del Museo Carnico di Tolmezzo; soci del Touring Club; disabili), speciale 3 euro per scolaresche.

Catalogo: Skira

Caldarola (Mc)

Il sogno del cardinale

di **A.S.**

Il cardinale Giovanni Battista Pallotta (1594 - 1668), oltre a svolgere un importante ruolo politico nella Roma barocca, fu anche un raffinato e colto collezionista di opere d'arte. Vicino alla cerchia culturale della famiglia Barberini, fu elevato alla porpora cardinalizia da Urbano VIII nel 1629. Raccolse capolavori dei più grandi artisti del tempo, per esibirli agli illustri personaggi che ospitò, dalla regina Cristina di Svezia al principe Casimiro di Polonia, nel palazzo di famiglia a Caldarola, nell'interno delle Marche, che per il fasto e la ricchezza degli arredi non era da meno dei palazzi principeschi romani. Purtroppo, la sua quadreria andò dispersa poco dopo la sua scomparsa per pagare gli ingenti debiti da lui lasciati agli eredi; così grandi capolavori finirono in collezioni pubbliche e private e di molti si è persa traccia.

La mostra **Le stanze del Cardinale. Caravaggio, Reni, Guercino, Preti** intende riunire dopo quattrocento anni molti dipinti della raccolta del cardinale, riportandoli nei luoghi per i quali furono commissionati ed acquistati. Quando svolse le funzioni di legato pontificio a Ferrara, il Pallotta volle conoscere i pittori emiliani attivi in quel periodo ed in particolare si appassionò alle opere di Guercino e di Guido Reni, ma anche a quelle di soggetto sacro e mitologico di Annibale Carracci, Simone Cantarini, Elisabetta Sirani e Alessandro Tiarini. In occasione della mostra è stata restaurata la grande tela del Guercino raffigurante la *Cacciata dei mercanti dal tempio (nella foto)* nella quale il pittore, in omaggio al committente, pone al centro della scena lo scudiscio con cui Cristo si avventa sui profanatori, emblema araldico della casata Pallotta. Nella collezione erano presenti anche dipinti di soggetto letterario ispirati alla Gerusalemme Liberata che testimoniano la cultura e la sensibilità edonistica del cardinale. Solo un certo numero di dipinti sono stati identificati con sicurezza; pertanto, la mostra propone anche una serie di tele similari che corrispondono per autore e soggetto a quelle enumerate negli elenchi della collezione per riprodurre il numero, come le tele del Caravaggio provenienti della collezione Doria Pamphilj e di

Cremona che sono affini a quelle descritte nella raccolta e che rivelano l'interesse del Pallotta per la pittura naturalista.

E' allestita al piano nobile del Palazzo dei Cardinali Pallotta, il gioiello architettonico di Caldarola, che nel corso dei secoli non ha subito particolari trasformazioni o aggiunte, e grazie ad un attento e lungo restauro degli affreschi del piano nobile e dei soffitti a cassettoni si presenta come un complesso di eccezionale rilievo, secondo lo spirito della Controriforma. Splendida la *Stanza del Paradiso*, voluta dal Cardinale Evangelista Pallotta, una sorta di studio interamente affrescato con scene dell'arte venatoria, con colori vivi e festosi, tanto da presentarsi come lo "scricigno" prezioso di tutta la maestosa struttura.

Mostra: Le stanze del Cardinale. Caravaggio, Reni, Guercino, Preti

Sede: Caldarola, Palazzo dei Cardinali Pallotta

Periodo: 23 maggio – 12 novembre

Orario: da lunedì a venerdì 10-13 e 15-19 (lunedì mattina chiuso); sabato, domenica e festivi 10-19

Ingresso: intero euro 7, ridotto euro 5

Catalogo: Silvana Editoriale



Trento

Egitto dissepolto

di **A.S.**

Tra il 1908 e il 1920 le missioni archeologiche italiane in Egitto, dirette dall' archeologo Ernesto Schiaparelli, noto per il sensazionale rinvenimento della tomba di Kha, l'architetto del faraone Amenofi III, fecero straordinarie scoperte a Gebelein e soprattutto ad Assiut, la mitica città dove, secondo la tradizione copta, si rifugiò la Sacra Famiglia nella fuga in Egitto. I materiali ritrovati si trovano in gran parte nei depositi del Museo Egizio di Torino, l'istituzione museale più importante dopo quella del Cairo, a cui si affianca la collezione del Castello del Buonconsiglio di Trento.

La mostra **Egitto mai visto** raccoglie oltre 800 reperti delle 2 collezioni, pur diverse tra loro, insieme ai diari di scavo, alle lettere e alla documentazione fotografica, in un allestimento scenografico di forte impatto visivo.

Sono esposti diversi sarcofagi a cassa stuccati e con iscrizioni variopinte, alcuni dei quali ancora contenenti la mummia, accompagnati dagli elementi del corredo funerario che venivano deposti nelle tombe, tra cui poggiatesta, specchi, sandali, bastoni, archi e frecce, vasellame, cassette in legno, modellini di animali, barche con equipaggi, modelli di attività agricole e artigianali e due splendide vesti di lino in uno stato di conservazione eccezionale. I materiali documentano come l'artigianato nel Medio Regno in zone provinciali abbia raggiunto livelli artistici nella produzione di oggetti espressione del potere e di beni di lusso, quali il cofanetto per la toeletta ed eleganti esempi di piccola statuaria. Per la prima volta, inoltre, sono esposte circa 40 pareti di sarcofago con geroglifici incisi e dipinti e dieci stele recentemente restaurate, che svelano oltre ai segreti di questa scrittura l'ascesa del culto di Osiride e la conseguente "democratizzazione" delle concezioni di accesso alla vita eterna.

Accanto a questa eccezionale raccolta, è esposta la curiosa sezione egizia del Castello del Buonconsiglio, costituita da oggetti acquisiti nel corso dell'Ottocento dal trentino Taddeo Tonelli, ufficiale dell'Impero Austro-ungarico e conservati fino ad oggi nei depositi del museo. Questa sezione rispecchia l'egittomania imperante all'epoca in tutta Europa e il gusto collezionistico di molti aristocratici, che presi dal fascino delle civiltà del Nilo, assoldarono scienziati, esploratori e avventurieri "predatori" di antichità e di oggetti stravaganti, carichi di valenze magico-religiose, per arricchire i loro musei privati. Nella raccolta Tonelli figurano centinaia di



amuleti, fra i quali gli scarabei del cuore, simbolo di vita eterna, eleganti monili in paste vitree colorate, due stele iscritte e una splendida maschera funeraria in foglia d'oro. Tra i pezzi più originali spicca, per l'ottimo stato di conservazione, una mummia di gatto (*nella foto*) del I secolo a.C.- I secolo d.C., animale sacro alla divinità Bastet che simboleggia il calore benefico del sole, venerata come protettrice della casa e della famiglia. Non mancano naturalmente resti di mummie umane: mani e piedi strappati che testimoniano il fiorente commercio di polvere di mummia richiesta nell'Ottocento per presunte proprietà farmacologiche e afrodisiache.

Mostra: Egitto mai visto

Sede: Trento, Castello del Buonconsiglio

Periodo: 30 maggio – 8 novembre

Orario: 10 –18, chiuso il lunedì

Ingresso: intero 7 euro, ridotto 4 euro.

Scandiano (Re)

Ritorno a corte

di **A.S.**

La Rocca dei Boiardo, a conclusione di un lungo intervento di restauro, ospita la mostra **Nicolò dell'Abate alla corte dei Boiardo** con 80 opere, di cui 53 di Nicolò dell'Abate e della sua bottega, tutte testimonianze pittoriche e decorative provenienti dallo storico edificio, in particolare dal *Camerino del Paradiso*, eseguite da dell'Abate attorno al 1540-43 con la raffigurazione nella volta delle *Nozze di Psiche* e con 12 figure di musicanti nei peducci di sostegno.

La costruzione della Rocca, intrapresa dai Da Fogliano per scopi militari, risale intorno al XIII secolo. Quando

nel 1423 la famiglia Boiardo assunse il governo del paese l'antica fortezza venne trasformata in dimora signorile, poi i Thiene, succeduti ai Boiardo nel 1565, l'abbellirono ulteriormente, affidando il progetto a Giovan Battista Aleotti che realizzò l'elegante scalone che introduce al piano nobile, l'imponente facciata sud e portò a termine il torrione a ovest; infine, nei secoli XVII e XVIII i Bentivoglio prima e i Duchi d'Este poi la trasformarono in palazzo monumentale con decorazioni di gusto barocco.

Attivo a Soragna, Busseto, Sassuolo, Reggio Emilia e Modena su committenza signorile e delle Comunità locali, Nicolò dell'Abate (Modena, circa 1510 – Fontainebleau, 1571) decorò nella Rocca un altro ambiente poi in parte demolito, sempre al piano nobile, con soggetti tratti dall'Eneide con scene disposte sulle quattro pareti, accompagnate, in basso, da un fregio monocromo con battaglie e sormontate da lunette con vedute di paese. L'intera decorazione fu staccata e trasferita nel 1772 nel Palazzo Ducale di Modena dove è stata conservata, prima di essere trasferita nella nuova Galleria Estense, verso la fine dell'Ottocento.

I frammenti superstiti dei due camerini e altri brani di decorazione di analoga provenienza documentano uno dei momenti più alti della storia artistica, letteraria e culturale di Scandiano e del ducato estense, promosso e animato dalla sensibilità umanistica della famiglia Boiardo, in particolare di Matteo Maria Boiardo, autore dell'*Orlando innamorato*, e di Giulio Boiardo, committente delle pitture murali di Nicolò dell'Abate, già artista di fama internazionale che successivamente, circa dieci anni dopo, lavorerà al fianco di Primaticcio nella decorazione del castello di Fontainebleau, residenza della corte di Enrico II re di Francia.

Mostra: Nicolò dell'Abate alla corte dei Boiardo

Sede: Rocca dei Boiardo

Periodo: fino all'11 ottobre

Orario: da martedì a venerdì, dalle 15.30 alle 19.30; sabato, domenica e festivi, dalle 10 alle 19. (Chiuso lunedì)

Ingresso: intero 8 euro, ridotto 5 euro.

Catalogo: Silvana Editoriale



Cesena

Il pittore delle Madonne

di A.S.

Giovan Battista Salvi, più noto come il Sassoferrato dal paese dell'entroterra marchigiano dove nacque nel 1609 poi morto a Roma nel 1685, fu un artista schivo e riservato e soprattutto non fece nulla per ottenere importanti commissioni che gli dessero la fama che avrebbe meritato. Nella Roma della Controriforma dipinse parecchi ritratti, numerose copie di dipinti di famosi pittori e un numero considerevole di Madonne. Nel riprodurre le opere di altri maestri, quali Barocci, Pierre Mignard, Raffaello e Tintoretto, se da un lato diede vita a copie totalmente fedeli all'originale, dall'altro optò per copie "libere", apportando modifiche con straordinaria abilità. Pertanto, intervenendo sul modello, cercò palesemente di migliorarlo, talvolta eliminando gli oggetti superflui o riducendo l'opera all'essenziale. Chiamato "il pittore delle Madonne" è stato l'interprete dei valori dell'iconografia religiosa del culto mariano. Le tante Madonne da lui raffigurate, considerate "uguali le une alle altre", andarono perdendo progressivamente d'interesse e di conseguenza sopraggiunse l'oblio del pittore.

La mostra **Il Sassoferrato. Un preraffaellita tra i puristi del Seicento** alla Galleria Comunale d'Arte, Palazzo del Ridotto, partendo dal nucleo dei cinque capolavori conservati nella locale Pinacoteca Comunale (un *Angelo annunziante*, tre *Madonne* ed una *Madonna col Bambino*) celebra, nel quarto centenario della nascita, Giovan Battista Salvi, un artista in controtendenza, un solitario nell'età della Controriforma, che per lo sguardo sospeso e incantato e la tensione alla purezza formale è considerato dal curatore Massimo Pulini un anticipatore della modernità perchè è evidente come due secoli dopo i preraffaelliti, i nazareni e numerosi altri artisti dell'Ottocento si siano ispirati proprio a lui e con lui rivelino straordinarie affinità poetiche.

Roma nella prima metà del '600, sull'onda lunga del Concilio di Trento, era la "grande mela", il centro dell'arte universale, come New York nella seconda metà del secolo scorso. E le botteghe dovevano essere molto simili alla Factory, laboratori di sperimentazione e di produzione di immagini riproducibili e replicabili per il consumo di massa. Salvi, appena ventenne, nel 1629 è accolto a Roma presso l'abitazione-atelier del Domenichino in Piazza dei Signori. In quell'ambiente si forma entrando in contatto con i modi espressivi del classicismo,



allora trionfanti, ma oltre ai dati stilistici sceglie un soggetto, la Madonna, e ne fa un'icona di culto e per il culto. Se fosse vissuto a New York non è difficile supporre che Andy Warhol l'avrebbe accolto alla Factory, come aveva fatto il Domenichino, perchè è evidente una profonda affinità simbolica, propria di un sistema di comunicazione omologato, tra le immagini replicate delle dive del cinema di Warhol, soprattutto le Marilyn, e le Madonne del Sassoferrato.

Accanto a venticinque opere dell'artista la mostra propone una selezione di tele eseguite da altri importanti pittori classicisti per creare l'atmosfera spirituale ed estetica del momento storico tra cui una *Madonna col Bambino* dipinta su carta da Annibale Carracci, una *Sibilla* di Guercino, un *Cristo benedicente* di Dolci, un *San Giovanni Battista* di Cantarini e una *Vanitas* di Michele De-subleo.

Mostra: Il Sassoferrato. Un preraffaellita tra i puristi del Seicento

Sede: Cesena, Galleria Comunale d'Arte, Palazzo del Ridotto

Periodo: fino al 25 ottobre

Orario: da martedì a domenica 9,30 -12,30 / 17 -20.

Lunedì chiuso

Ingresso: gratuito.

Pescara

Insieme agli amici

di **A.S.**

Emilio Sobrero (Torino, 1890 - Roma, 1964) è stato uno dei protagonisti più significativi dell'arte figurativa italiana dagli anni Venti al secondo dopoguerra.

Alla fine del 1927, da Torino si trasferisce a Roma, dove vivrà fino alla morte, mantenendo peraltro i contatti con la città d'origine e con gli amici artisti torinesi del cosiddetto Gruppo dei Sei, e cioè Jessie Boswell, Gigi Chessa, Nicola Galante, Carlo Levi, Francesco Menzio, Enrico Paulucci, con Luigi Spazzapan e soprattutto con Felice Casorati. Nel periodo tra le 2 guerre partecipa alle Biennali veneziane (dal 1928 al 1948), alle Quadriennali romane (dal 1931 al 1948) e alle mostre del Novecento Italiano, a Milano nel 1926 e nel 1929.

Nelle opere degli esordi, a partire dal primo dopoguerra, si avverte una chiara apertura europea, soprattutto verso l'area francese per la lezione dell'impressionismo e del post-impressionismo con una particolare attenzione al lavoro di Cézanne.

La mostra che Pescara gli dedica intende valorizzare l'opera di questo artista quasi dimenticato, sottolineando il particolare il rapporto con l'Abruzzo e con alcuni importanti artisti abruzzesi, tra cui il pescarese Basilio Cascella, e ricordando l'importante Premio Michetti di Francavilla al Mare, in provincia di Chieti, vinto nel 1960 verso la fine della sua vita.

Il percorso artistico di Sobrero viene qui presentato con circa 50 dipinti e 30 disegni di grande formato insieme ad opere di artisti operativi negli anni della sua attività che hanno intrattenuto con lui intensi rapporti professionali e d'amicizia, in modo da contestualizzare il suo lavoro e inquadrarlo storicamente.

Sono esposte le prime nature morte,

caratterizzate da una composizione serrata di volumi-luce che anticipa la conquista della salda forma volumetrica dei grandi nudi (nella foto, *Dormiente*, 1934), dei ritratti femminili, rispondenti alla poetica del quotidiano del movimento di Novecento, a cui l'artista aderì con convinzione, e le sue medio-piccole vedute di Roma, dall'atmosfera avvolgente per il senso particolare della vita quotidiana.

Mostra: Emilio Sobrero e i suoi amici (Da Casorati e Basilio Cascella, da Carrà a de Chirico)

Sede: Museo d'Arte Moderna "Vittoria Colonna", Via Gramsci 1, Pescara

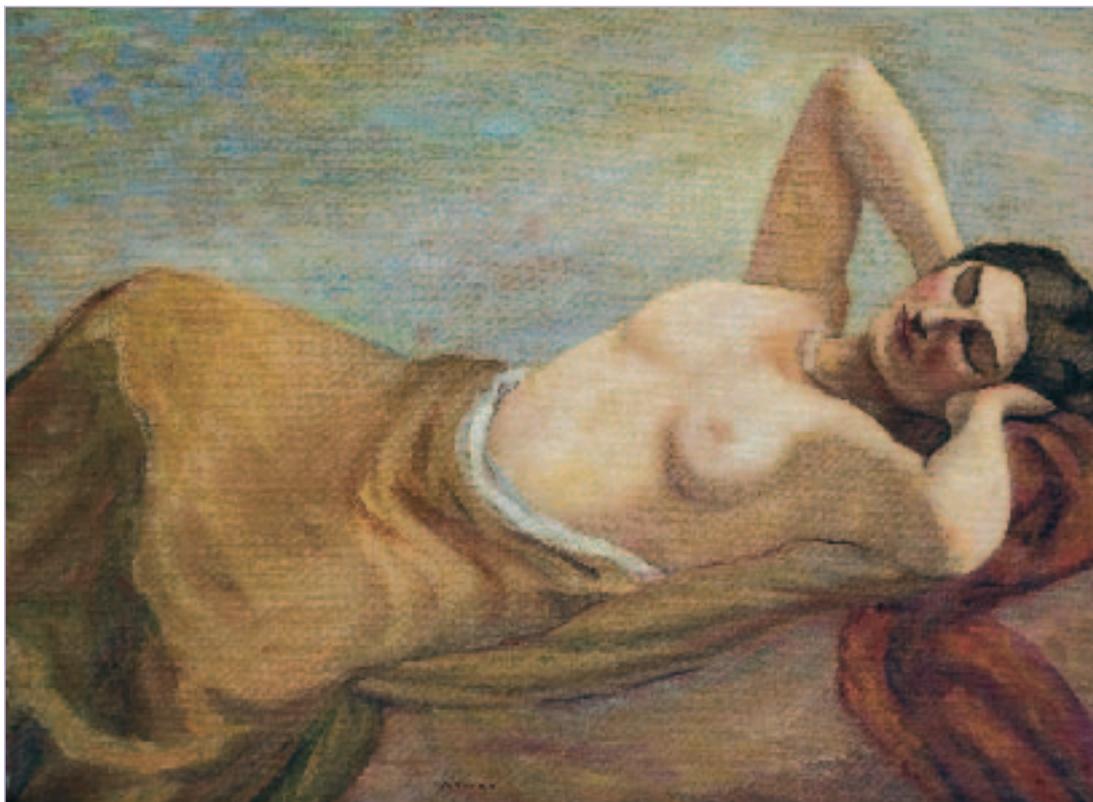
Periodo: 30 maggio – 20 settembre 2009

Orario: domenica e lunedì ore 17.30-22.30 martedì-sabato 9.00-13.00; 17.30-22.30

Ingresso: gratuito

Catalogo: Silvana Editoriale

Info: tel. + 39 085 4283759



FITEL PIEMONTE

II CONGRESSO REGIONALE



Cannillo Vito riconfermato presidente per la seconda volta

Si sono svolti nei giorni scorsi a Torino i lavori del 2° Congresso Regionale, che hanno visto una forte partecipazione dei delegati ed un dibattito interessante incentrato sulla crescita degli iscritti nella Regione e sulle prospettive politiche organizzative della Fitel Regionale.

Il Documento conclusivo, approvato all'unanimità, sottolinea gli elementi centrali del dibattito e gli aspetti che

hanno consentito il raggiungimento degli obiettivi presentati, attraverso la piena autonomia operativa e gestionale delle Associazioni affiliate, in quanto la scelta della Fitel è stata sempre quella di evitare qualsiasi forma di concorrenza degli affiliati. La formazione, sia nazionale che territoriale, così come le convenzioni e l'informatizzazione, hanno consentito un incremento degli affiliati attraverso il loro coinvolgimento di-

retto sulle attività di sviluppo del territorio.

Questo incremento denota una forte capacità ed iniziativa del quadro Dirigente, che colloca la Fitel tra le associazioni più rappresentative del settore della Regione Piemonte.

Rispetto al rapporto con i soci fondatori CGIL CISL UIL, il Congresso ha auspicato la necessità proseguire verso un confronto più proficuo e propositivo, che consideri la Fitel un "valore aggiunto" che contatti pezzi di società anche al di fuori di quanti il sindacato, nel suo complesso, riesce a rappresentare. Così come si è già operato va perseguito sempre di più il rapporto/confronto con le Istituzioni.

Non c'è dubbio che alcune posizioni emerse dal dibattito e sottolineate dalla mozione approvata saranno oggetto d'intervento dei delegati piemontesi al Congresso Nazionale, per suggerire e stimolare sempre di più il quadro Dirigente Nazionale, per un maggiore sviluppo della Fitel a tutti i livelli.

Alla fine dei lavori è stato eletto il nuovo quadro Dirigente della Fitel Piemonte, che nella riunione del 22 giugno u.s. ha eletto la nuova Presidenza che è così composta:

Cannillo Vito

Presidente

Cavagnero Gian Carlo, D'Auria Aniello, Gallo Mario, Lavecchia Felice, Muzzillo Rita, Ruggiero Francesco, Uliano Sergio, Bazzana Demetrio

Componenti della Presidenza Regionale.

Sono chiamati alla funzione di Vice Presidenti **Uliano Sergio e Muzzillo Rita**

INPDAP: NON SOLO PREVIDENZA

Intervista alla Dott.sa G. AMATO – Responsabile del Sistema Welfare dell'Istituto

Di A.A.

Un incontro estremamente interessante, che ha spaziato in lungo e largo, dimostrando una grande capacità organizzativa, competenza, passione e grande sensibilità negli obiettivi evidenziati.

Il Sistema Welfare per i dipendenti pubblici comprende una serie di iniziative rivolte anche ai familiari, compreso i figli maggiorenni ancora a carico del dipendente, e non solo, perché nei piani di sviluppo delle attività del Welfare, c'è anche una attenzione verso gli ex lavoratori, ormai in quiescenza.

Questa attenzione non può richiamarsi come benefit della "casta" degli statali, ma una vera attenzione ai soggetti ancora in grado di essere utili e disponibili per se e per gli altri. Una grande attenzione che dovrebbero avere tutti, comprese le grandi imprese private e non solo pubbliche.

Il sistema Welfare nell'Istituto, esula dalle prerogative riconosciute alla gestione del CRAL, che assume una diversa caratteristica, ma che viene gestita direttamente dall'Istituto attraverso una propria direzione, che vede a capo la Dott.sa Amato.

Allora chiediamo alla Responsabile come è strutturato il sistema Welfare dei dipendenti pubblici e se è anch'esso legato al tempo libero dei dipendenti e dei loro familiari.

Dott.sa Amato – il sistema Welfare è parte integrante del più ampio sistema di protezione pubblica.

L'Istituto propone una serie di forme di intervento socio-assistenziale a favore dei giovani ed anziani, offrendo una vasta tipologia di prestazioni con l'obiettivo di promuovere il benessere collettivo.

Le attività sociali si caratterizzano come politiche di integrazione.

D - Come si caratterizzano le attività

sociali dell'Istituto ?

R - Le attività sociali traducono gli indirizzi di politica familiare, fissati dagli organi dell'istituto

E sono disciplinate da un apposito regolamento approvato con decreto n.463 del1998 che, in modo flessibile oltre ai benefici ivi enucleati con-



G. Amato

templa la possibilità di ulteriori prestazioni sociali adeguate alle emergenti esigenze sociali. Sono attuate in base alle disponibilità di bilancio, e prevedono, in alcuni casi, una partecipazione alle spese da parte degli utilizzatori, modulata anche sulla base dei redditi del nucleo familiare.

D - Come si accede alle prestazioni?

R - Gli utenti accedono su domanda e facendo riferimento al bando di concorso che riportano i requisiti di partecipazione, in base al quale viene compilata una graduatoria.

Per alcune prestazioni è prevista la presentazione della dichiarazione ISEE, relativa ai redditi del nucleo familiare.

I bandi di concorso sono rivolti ai giovani e agli anziani. In particolare le prestazioni si rivolgono ai figli e agli orfani di iscritti e pensionati INPDAP e di lavoratori e pensionati pubblici iscritti al Fondo Credito.

Per quanto riguarda i giovani, riguarda i bambini dai sei anni fino a giovani maggiorenni universitari.

Per le famiglie esistono bandi specifici, quali l'utilizzo di convitti.

I bandi di concorso per la partecipazione a tali attività interessano circa ventimila utilizzatori.

D - quali sono i soggiorni in Italia e prevedete anche soggiorni all'estero? come viene fatta la ricerca di tali strutture?

R - Le strutture sono diffuse in tutto il territorio nazionale, per l'estero si privilegiano i corsi di lingua inglese. La scelta delle strutture convenzionate avviene attraverso la pubblicazione di un bando al quale partecipano molti operatori turistici specializzati, scelti da una commissione che si avvale di un nostro ufficio dedicato che valuta soprattutto la qualità complessiva della struttura e la sua offerta.

Le vacanze studio sono soggiorni

estivi di vacanza e studio a favore dei figli di dipendenti.

Sono previsti sia soggiorni in Italia che soggiorni all'estero per l'approfondimento delle lingue straniere.

Accanto a questi è previsto anche l'English test che offre l'opportunità di un soggiorno all'estero per di alcune settimane (12) per l'approfondimento della lingua inglese: Questo servizio è rivolto a laureati di età inferiore ai 28 anni.

Da tenere conto che l'Istituto ha anche strutture proprie dedicate che vanno dai convitti alle Case Albergo.

D - Durante il soggiorno sviluppate attività ludiche, culturali ecc.?

R - Le attività che si sviluppano sono molteplici, dalla cultura ai corsi di informatica anche per anziani over 65 anni. Esistono anche attività a temi monotematici.

D - Dove sono allocate le strutture gestite direttamente dall'Istituto?

R - Le strutture sono molteplici ed ognuna può sviluppare attività specifiche, per esempio ad Anagni, Sansepolcro, Spoleto, si svolgono percorsi della storia dell'Arte. a Caltagirone corsi di ceramica che offrono possibilità di lavoro in "loco" per i numerosi laboratori presenti nella cittadina siciliana. Esistono anche percorsi integrati Giovani/Anziani. In altre località si svolge una formazione culturale rivolta al Teatro. Chiaramente nelle varie località dove si effettuano corsi specifici esiste una disponibilità limitata dei posti. Per migliorare ed ampliare la gamma dei servizi offerti l'Istituto attraverso l'analisi della mappa dei bisogni, si propone di valorizzare la qualità del servizio offerto e/o a progettare nuove forme di intervento a favore degli aventi diritto, uno degli obiettivi a cui l'Istituto sta dedicando particolare attenzione è lo studio di fattibi-

lità di asili nido altra attività in pieno sviluppo è quella legata ai giovani, l'Istituto oltre ad erogare borse di studio in base al merito e alle condizioni economiche, provvede al finanziamento di Master universitari in collaborazione con quegli atenei che in risposta all'avviso pubblico dell'Istituto propongono domanda di partecipazione alla selezione sulla base dei requisiti richiesti, tra cui assume particolare rilievo il grado di placement, cioè la garanzia dell'avvio dei giovani vincitori del master al lavoro.

Inoltre, sempre rivolto ai giovani, esistono dei corsi universitari all'estero "Work esperienze" che offre l'opportunità di effettuare un'esperienza di lavoro all'estero e approfondire una lingua straniera.

Infine un'altra attività riguarda l'istituzione del liceo della comunicazione. Certamente l'Istituto non poteva non tener conto e quindi non rivolgere particolare attenzione a quella che è certamente la fase di vita più delicata. Mi riferisco agli anziani.

Ecco che quindi viene assicurata non solo l'accoglienza degli anziani nelle 2 case albergo di proprietà dell'Istituto ma anche il convenzionamento con strutture esterne; per poi garantire assistenza in caso di mancata autosufficienza sempre attraverso convenzionamenti e perché no, consentire alla terza età i necessari momenti di serenità e svago con le ormai note vacanze "senior". E tante altre iniziative sono allo studio...

IN considerazione della vasta gamma di servizi erogati e della funzione sociale che l'ISTITUTO si propone di assolvere a favore dei propri iscritti nell'intero arco della vita e non solo, ma anche dei figli degli iscritti, l'INPDAP si pone come soggetto sociale nel sistema di welfare integrato.

LA NUOVA ARCA

uno strumento di crescita sociale

di **Ferruccio Valletti***

L'Arca ha come obiettivo primario di rispondere ai bisogni culturali, assistenziali e sociali dei soci.

Nata 24 anni or sono come associazione ricreativa dei soli dipendenti Enel, si trova oggi nella necessità di adeguarsi alla trasformazione del settore elettrico che ha comportato una riduzione del numero di soci, da 110.000 iniziali agli attuali 49 .000, distribuiti su più società, ai quali si devono aggiungere una media di circa 12.000 pensionati.

La struttura dell'Arca è stata quindi ideata per far fronte alle esigenze di un numero di soci praticamente doppio di quello odierno; di conseguenza si impone la necessità di avviare un percorso di riforma e di efficientamento, con l'obiettivo primario di incrementare le risorse economiche da destinare alle attività a favore dei soci, riducendo al massimo i costi di funzionamento.

Siamo chiamati ad un impegno importante.

Non possiamo permetterci di sottovalutare questo momento che, oltre ad essere fondamentale per renderla più snella ed efficace, in modo da dare risposte ai nostri soci anche in forme più moderne e flessibili, deve presentarsi anche come una occasione di riflessione e di rilancio per l'Associazione.

Noi dobbiamo essere coscienti che la politica aggressiva con cui si stanno affermando i processi di liberalizzazione, sta creando una esasperata competizione e precarietà, che inevitabilmente finisce con lo scaricarsi in forma violenta sul mondo del lavoro, determinando un abbruti-

mento ed un arretramento socio-culturale che sta mettendo in discussione il modello di stato sociale, basato sul rispetto della persona e sul senso etico e civile del vivere quotidiano.

L'Arca può e deve saper essere uno strumento di controtendenza a quanto si sta confermando anche nel nostro settore. Il concetto di Welfare Sociale deve caratterizzare le politiche di indirizzo con cui gestiremo la nuova associazione, cercando di dare risposte, oltre alle tradizionali richieste, anche ai nuovi bisogni che il cittadino-lavoratore del settore elettrico risente.

I dati crescenti di partecipazione alle nostre attività, nonostante il calo dei dipendenti, da aggiungersi all'altissima partecipazione al voto per il rinnovo delle cariche, dimostrano che i nostri lavoratori credono e si riconoscono nell'associazione, ma dobbiamo essere attenti a non diventare soltanto un semplice rifugio di carattere economico.

Essere capaci di rendere l'Arca una struttura permeabile e aperta a nuove occasioni è una sfida ambiziosa e al tempo stesso estremamente gratificante.

La sfida culturale è sapersi trasformare in soggetto che sappia sostenere, sviluppare ed essere promotore di idee che sappiano aggregare e valorizzare iniziative tese a rispondere a situazioni di svantaggio e di socialità. Il volontariato, la solidità,



rietà, rappresenta una scommessa nella quale crediamo e pensiamo debba rappresentare la strada maestra da intraprendere senza tentennamenti.

Vanno sviluppati temi di consapevolezza e responsabilità sociale, favorendo iniziative di turismo sostenibile ed eco-solidale, arte e cultura.

L'Arca deve poter essere anche per le aziende un riferimento strutturale capace di dare risposte operative e di idee di creatività sociale a quel concetto di Responsabilità Sociale d'Impresa, che in tutte le Società più illuminate si va sviluppando.

La qualità sociale, l'impegno per il bene comune, il sostegno e sviluppo alla politica dei servizi in uno spirito di collaborazione tra l'Arca e le Imprese Elettriche (es. il People Care) sono temi sui quali indirizzare una moderna politica del personale, con la consapevolezza che investire questa deriva di imbarbarimento che prima ricordavo, rappresenta il più importante valore aggiunto di sviluppo che le imprese possano realizzare ed in questo L'Arca si può presentare come strumento ideatore e realizzatore.

* *Vice Presidente ARCA Nazionale*

3° CAMPIONATO ITALIANO FITeL **di PESCA CON CANNA DA RIVA A BOX**



3° CAMPIONATO ITALIANO E SUPER **COPPA DELLE REGIONI FITeL** **di PESCA - SPORTIVA CANNA DA RIVA A BOX**



GENOVA

DIGA CRISTOFORO COLOMBO

27 SETTEMBRE 2009

Per informazioni relative alla partecipazione prendere visione del regolamento sul sito
www.fitelliguria.it o www.fitel.it

Città di Montagnana

1^a edizione 2009

REPLICA DELLA TESI

avente per tema la ricerca, lo sviluppo e la tutela
dello stato di benessere della persona e dell'intera società

*“Insomma, dovunque l'informazione
(o il confronto) faccia parte essenziale
della nostra spiegazione, lì, per me,
vi è un processo mentale.
L'informazione può essere definita come
una differenza che produce una differenza”.*

Gregory Bateson, Mary Catherine Bateson
DOVE GLI ANGELI ESITANO
Adelphi, Milano 1989



*Federazione Italiana
Tempo Libero*

FITeL
Veneto



UNA DIETA AZZURRA

Negli ultimi dieci anni medici e nutrizionisti hanno evidenziato l'importanza del consumo di pesce quale alimento alternativo ad altri cibi proteici come formaggi, uova e carni di altri animali.

Ricco di Sali minerali e vitamine, altamente digeribile, facile da masticare il pesce è un alimento adatto a tutte le fasce di consumatori: Dal punto di vista nutrizionali il pesce, e soprattutto il pesce

Azzurro presenta infatti un apporto di proteine di elevata qualità e una particolare composizione dei grassi, ricchi di acidi grassi insaturi, tra i quali ve ne sono alcuni capaci di abbassare sia i grassi che il colesterolo del sangue. Ma il consumo del pesce non può da solo prevenire o risolvere i danni provocati da un'abituale alimentazione squilibrata e troppo ricca di calorie : E' di fondamentale importanza, quindi seguire una dieta corretta e bilanciata, da associare quanto più possibile ad una vita non sedentaria .

Fin ad ora abbiamo parlato dei principi nutritivi e delle calorie del pesce azzurro allo stato crudo, ma è necessario tenere presente che, a seconda del tipo di cottura, l'apporto calorico può venire modificato : Per i pesci grassi (es. lo sgombero o la sardina del periodo estivo) è indicata la cottura alla griglia, perché riduce il tenore dei grassi : La frittura invece, tecnica di cottura molto impiegata per alcune specie di pesce az-

zurro, ne aumenta il potere calorico, perché le calorie in più vengono fornite dall'olio usato per friggere: Lo stesso discorso vale per acciughe, sardine e sgombri in scatola sott'olio:

Altra considerazione da tenere presente, parlando del pesce azzurro conservato, è che l'aggiunta del sale, che viene effettuata per la preparazione di questi prodotti, comporta un contenuto in sodio di gran lunga superiore al corrispettivo pesce fresco. L'apporto in calorie fornito da 100 grammi di parte edibile (carne privata dello scarto) delle più comuni specie di pesce azzurro, senza aggiunta di condimenti, non è elevato, oscillando tra le 89 kcalorie dell'aguglia e le 168 kcalorie dello sgombero.

Detto questo possiamo dire che il pesce azzurro è un alimento adatto a soddisfare le esigenze di tutta la famiglia, dai più piccoli ai più anziani, sia per il valore nutrizionale che per le sue carni gustose .

Malgrado ciò, spesso la scelta del consumatore si indirizza verso specie medio-pregiate, scarse nei nostri mari e quindi in gran parte importate, a scapito della commercializzazione del pesce azzurro, più diffuso, abbondante ed economico.

Tra i pesci azzurri ricordiamo quelli più frequenti nei nostri mari : alicce, aguglia, cicerello, costardella, pesce spada, sardina, sgombero, sugarello, tonno

Ricordiamo due ricette di facile esercizio .

ACCIUGHE IN TORTIERIA : Ingredienti per 4 persone – 600 gr di acciughe, aglio, prezzemolo, rosmarino, pangrattato, aceto, olio, sale e pepe .

Preparazione – Ungere una teglia con olio e allinearvi le acciughe ben nettate e asciugate tra due canovacci: Rivcoprirle con un trito di aglio, prezzemolo, rosmarino e pangrattato.

Condirle con sale e pepe e spruzzarle con un bel po' di olio e con un poco di aceto.

Passare la teglia nel forno a calore vivo e ritirarla con la superficie ben dorata .

PESCE SPADA " A GHIOTTA " : Ingredienti per 4 persone – 800 gr di pescespada, 100 gr di olio d'oliva, 20 gr di capperi piccoli, 50 gr di olive, prezzemolo, 100 gr di salsa di pomodoro, 50 gr di cipolla, farina, sale e pepe .

Preparazione – tagliare il pescespada in quattro fette, infarinare e farle cuocere in una padella con olio, in modo che si colorino da entrambi i lati: Toglierele dal fuoco e metterle in una pirofila: Nella stessa padella e nello stesso olio, rosolare la cipolla e aggiungere i capperi, il prezzemolo, la salsa di pomodoro, sale, pepe e in un secondo tempo, le olive snocciolate e tagliate a pezzi. Far cuocere per pochi minuti e versare sul pesce caldo.

Mettersi nei panni degli altri

di L. M.

L'opera è di difficile definizione. Si presenta come una raccolta di sedici storie, ognuna con la sua autonomia e compiutezza. Può essere letta anche in modo trasversale e continuo, come un romanzo breve, perché la protagonista è sempre Caterina, i racconti hanno uno sviluppo temporale dai cinque anni all'età adulta, contrassegnati, come un diario, dalla data: dal 1970 al 2005. Trentacinque anni di vita, dunque, come una sorta di viaggio di formazione scandito da eventi non clamorosi, ma significativi per la crescita a livello personale, descritti con la delicatezza di una sensibilità tutta al femminile che rivela un diverso modo di abitare il mondo. "Esiste una scrittura al femminile. Non è una questione di contenuti e di stile, ma di soggettività di uno sguardo differente sulla realtà" diceva a ragione Dacia Maraini. Questo sguardo si sente, e permette alla scrittrice di descrivere il mondo dall'interno, guardando alle persone e alle cose senza mediazioni ideologico - culturali. Come nel caso del racconto *Amir*, in cui un amico di Kabul va a trovare Caterina malata e si prodiga in tanti modi per lei, utilizzando parole e gesti tipici di una diversa cultura. Mentre le massaggia le gambe, lei pensa: "Non sapevo come dirgli che in quel momento il contatto fisico mi dava fastidio, che avevo paura persino delle carezze." Quando poi Amir appoggia la testa sulle sue gambe parlando come fosse sua madre, prova per lui infinita tenerezza. "Non sono le vite a fornire i modelli, ma le storie" ricordava Carolyn G. Heilbrun, e qui le storie s'intrecciano ricostruendo a poco a poco un percorso che inizia a cinque anni con una disobbedienza al padre e finisce con un'altra "trasgressione" nello splendido racconto *Ultimo giorno*. Caterina ormai adulta, lavora in una casa di riposo e decide di realizzare il sogno del vecchio Attilio di tornare a dare "un'occhiata a casa sua", infrangendo le regole e allontanandosi di nascosto con lui dall'istituto. In entrambi i casi prevale, pur nel conflitto interiore, la sensazione di avere fatto bene. La bimba è sorpresa "perché - dice fra sé - e non credevo di avere il potere di fare accadere qualcosa" anche se è pervasa da sensi di colpa; la donna ha la convinzione di avere reso felice per qualche ora un vecchio poco amato e solo, anche se questo le costerà il posto di lavoro. Le prime esperienze sessuali sono descritte con la naturalezza di chi è sì inesperto, ma sa il fatto suo e sceglie (di baciare il Fina, di avere, lei che frequenta le medie, il primo rapporto sessuale con Andrea, uno grande delle superiori, di dire di no e di reagire con estrema, disperata violenza, che produce una situazione quasi comica, nella più morbosa storia con un maturo docente universitario). Così con levità è narrata anche la breve "stagione lesbica", l'infatuazione per Giulia e la presa d'atto di non appartenere a questo mondo. Dei rapporti con un padre e una madre non particolarmente presenti nella vita di Caterina sono colti i momenti più autentici, come quando la madre, con la voce strana che si rivolgeva a lei per la prima volta, durante un viaggio, aveva detto: "Vedi là in fondo quei capannoni bianchi? Là sotto, là sotto ci sono le fragole." Mettersi nei panni degli altri è un po' la cifra di quest'opera che materialmente trova conferma nel delicato racconto *I vestiti di mia mamma* in cui l'elaborazione del lutto per la morte della madre passa appunto per questo riappropriarsi dei suoi odori, colori, vestendo i suoi abiti come a cercare in essi una calda protezione, recuperando anche quanto non vi era mai stato tra di loro. L'uscita dal lutto è un ritorno alla vita di una donna che si proietta con esitazione, ma anche coraggio, verso il futuro.

Susanna Bissoli *Caterina sulla soglia. Terre di mezzo, Milano 2009.*



La piazza del diamante

di Rita Tomassini

La piazza del *Diamante* è il racconto di una vita: la storia di Natàlia, una ragazza molto semplice, ingenua, abituata a non esprimere le proprie emozioni, che si ritrova a vivere nella Barcellona della Repubblica e della guerra civile, il dramma della miseria, la perdita del marito, la solitudine, finché un secondo matrimonio non le aprirà la possibilità di una nuova vita. Con una toccante intensità, Natàlia più che raccontare sembra suggerire attraverso i dettagli i suoi sentimenti, la sua sensibilità femminile, tutta la fragilità e la complessità dell'essere umano.

A Mercè Rodoreda, piaceva definirlo un romanzo d'amore, perché ha in sé la vera tenerezza e durezza dell'amore.

Mercè Rodoreda, considerata – per lo stile e l'efficacia descrittiva – la nuova Virginia Woolf, è la scrittrice più letta e tradotta della letteratura catalana.



Politicamente impegnata nell'attività antifascista, durante la guerra civile entra a far parte del Commissariato di Propaganda della Generalitat, e dopo la vittoria di Franco sceglie l'esilio.

Tornerà in patria solo nel 1972.

E' autrice di numerosi romanzi e racconti tra cui: *Aloma*, *La morte a primavera*, *Via delle Camelie*, *Quanta, quanta guerra*, *Colpo di luna*.

MORALE DELLA FAVOLA

Raccontare la Resistenza oggi

di **Manuel Anselmi**

Questo 25 aprile, forse più dei precedenti, si è contraddistinto per le vivaci polemiche e per le battaglie ideologiche. Al punto che più di qualcuno si è chiesto: "Ma in fondo che valore ha oggi il 25 aprile? che valore ha la Resistenza?".

Un originale contributo a questa discussione, fondamentale per la coscienza repubblicana italiana, è arrivato da un libro realizzato dall'Arca Viterbo intitolato "La morale della favola. Raccontare la resistenza oggi", pubblicato proprio in quei giorni.

Il curatore Marco Trulli ha chiamato a raccolta una dozzina di giovani artisti e intellettuali italiani e ha fatto in modo che, ciascuno dal proprio punto di vista, redigesse un testo sul significato della Resistenza oggi. Tra questi c'è il collettivo di scrittori Kai Zen, ma ci sono anche i musicisti Offlaga Disco Pax, Yo Yo Mundi, il comico Andrea Rivera, e il sociologo del potere Manuel Anselmi, tanto per citarne alcuni.

Il libro contiene il testo teatrale di Ferdinando Vaselli dal titolo *La Cerimonia* e messo in scena con l'Orchestra Stralunata, una piccola orchestra fatta esclusivamente di bambini e adolescenti. Il tutto è corredato dalle splendide foto di Daniele Vita che ha immortalato gli ultimi partigiani della zona di Viterbo.

Il risultato è un libro eterogeneo ma ricco, fatto di riflessioni originali su un tema su cui sembra quasi che non ci sia più nulla da dire, ma che invece offre spunto a continue polemiche ma anche a profonde riflessioni sul nostro destino politico e civile.



MORALE DELLA FAVOLA

Raccontare la Resistenza oggi

Ed. Purple Press A cura di **Marco Trulli**

Testo teatrale di **Ferdinando Vaselli**

Immagini di **Daniele Vita** Testi di **Silvio Antonini, Manuel Anselmi, Giuliano Calisti, Kai Zen, Claudio Lazzaro, Offlaga Disco Pax, Mario Orlandi, Antonello Ricci, Andrea Rivera, Daniele Timpano, Yo YoMundi**

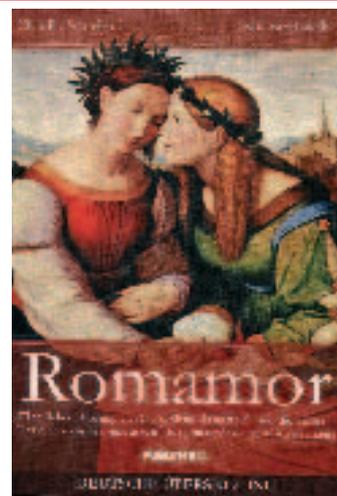
Romamor

Una dichiarazione d'amore verso la cultura tedesca, austriaca e svizzera

di **Augusto Gallo**

Autori: **Francesca Faiella** e **Claudio Santellani**.

Francesca, una giornalista e Claudio una guida turistica, si sono messi all'opera e nel loro volume – edito da Pubblidea 95 – hanno spiegato ai lettori come, dove, quanto e come la cultura germanica si è incrociata con quella italiana. Partendo da riferimenti storici dell'Antica Roma fino ai nostri giorni, gli Autori scrutano come da un belvedere la storia del popolo germanico e quella del popolo italico, come si sono incrociate le loro realtà e analizzano i fatti storici con estremo rigore e con chiarezza e limpidezza di penna. In questo testo, edito in lingua tedesca e in lingua italiana, gli autori accompagnano il lettore attraverso decenni e decenni di storia e gli fanno sentire lo scorrere dei fatti storici "sulla sua pelle". E' fuor di dubbio la ricercatezza delle fonti storiche che ha impegnato gli Autori ad un lungo e continuo lavoro di scrematura di notizie "pseudostoriche" o "poco attendibili". Inoltre il lavoro di preparazione della versione definitiva ha impegnato non poco gli interpreti, poiché il materiale impiegato per la stesura del testo era redatto in tedesco, (più o meno moderno) in italiano (dal latino alla nostra attuale lingua passando attraverso il volgare) ma anche – in qualche caso – nei dialetti regionali sia italiani che tedeschi. Gli autori hanno sì voluto la stesura in due lingue, ma tale stesura doveva essere presentata al lettore, *contemporaneamente*, nello stesso volume. Questo per sottolineare che – seppur con storie differenti – il popolo italico e quello germanico appartengono entrambi ad una comune radice storica: quella della "Vecchia Europa" che – piaccia o non piaccia – ha dato luce di civiltà all'intero mondo conosciuto.



Manifesto per una campagna nazionale contro il razzismo, l'indifferenza e la paura dell'Altro



Più di quattro milioni di persone di origine straniera vivono oggi in Italia. Si tratta in gran parte di lavoratrici e lavoratori che contribuiscono al benessere di questo Paese e che lentamente e faticosamente sono entrati a far parte della nostra comunità.

Persones spesso vittime di pregiudizi e usate come capri espiatori specialmente quando aumentano l'insicurezza economia e il disagio sociale.

Chi alimenta il razzismo e la xenofobia attraverso la diffusione di informazioni fuorvianti e campagne di criminalizzazione fa prima di tutto un danno al Paese. L'aumento degli episodi di intolleranza e violenza razzista a cui assistiamo sono sintomi preoccupanti di un corto circuito che rischia di degenerare e che ci allontana dai riferimenti cardine della nostra civiltà.

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella Costituzione italiana e nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, senza distinzione alcuna di nazionalità, colore della pelle, sesso, lingua, religione, opinione politica, origine, condizioni economiche e sociali, nascita o altro.

Sono questi i principi fondamentali che accomunano ogni essere umano e costituiscono la base di ogni moderna democrazia.

Una società che si chiude sempre di più in se stessa, che cede alla paura degli stranieri e delle differenze, è una società meno libera, meno democratica e senza futuro.

Non si possono difendere i nostri diritti senza affermare i diritti di ogni individuo, a cominciare da chi è debole e spesso straniero. Il benessere e la dignità di ognuno di noi sono strettamente legati a quelli di chi ci vive accanto, chiunque esso sia.

RCA +
C/C =

2



Nel segno del risparmio!

Polizza Auto + Conto Corrente = 2diCUORE



DICUORE

Polizza Auto e Conto Corrente, risparmio e sicurezza, convenienza e comodità: tutto insieme in 2diCUORE, l'innovativa soluzione integrata del Gruppo Unipol.

Scopri la rivoluzionaria formula che riduce le spese e moltiplica i vantaggi nelle Filiali Unipol Banca e nelle Agenzie Unipol Assicurazioni.

UNIPOL
BANCA

UNIPOL
ASSICURAZIONI

2diCUORE → una soluzione integrata del Gruppo Unipol.